ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 mm. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 18 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1545

I nuovi aspetti della situazione politica e parlamentare
dopo il voto alla Camera e il passaggio di Giolitti all'opposizione

ROMA, 17

L'argomento del giorno è offerto alla stampa romana dal voto parlamentare di sabato sulla politica del Governo. Se i giornali di opposizione rilevano con compiacenza che la maggioranza ha subito qualche lieve incrinatura a causa dell'atteggiamento dell'on. Giolitti, dell'on. Orlando, del gruppetto democratico e della pattuglia dei combattenti, nessuno può affermare che la situazione dell'on. Mussolini sia uscita scossa dal voto di fiducia, che ha invece dimostrato ancora una volta la solidità della maggioranza, affermatasi con ben 315 voti sull'ordine del giorno Sandrini.

Chiarimento di posizioni

Tutti riconoscono che il voto di sabato ha notevolmente chiarito la situazione. Per la *Tribuna*, questa chiarificazione è avvenuta per certi versi in un senso favorevole al Governo e per certi altri in senso contrario, ma la maggioranza si è ritrovata pressochè intatta nei suoi elementi di composizione.

«E' evidente — conclude il giornale — che il Governo può contare sopra di essa con sufficiente tranquillità, e non sarà nemmeno la prossima discussione di politica interna, il fatto nuovo che potrà determinare crepe importanti».

L'*Idea Nazionale* osserva a sua volta che il voto di sabato è stato un voto sincero, quale il Paese e il Governo volevano.

«Ma gli animi timorosi — prosegue l'organo fascista — in perpetua ricerca di orientamenti, avrebbero desiderato un voto a scartamento ridotto, che li avesse autorizzati a votare la fiducia, ma non totale; epperò sollecitarono il Governo per limitare la portata del voto alla sola politica estera. Se il Governo avesse seguito il loro consiglio, avrebbe potuto ottenere facilmente l'unanimità, dal momento che lo stesso Giolitti, che improvvisamente si «piazzò» come «leader» dell'opposizione, esplicitamente dichiarò che se la fiducia si fosse limitata alla sola politica estera, non avrebbe avuto difficoltà a consentirla. Ma il Governo, che in Parlamento vuole fare quanto meno è possibile di parlamentarismo, resistette all'invito e volle il voto di fiducia totale e, seguendo questa via, il Governo fece un buon affare, come sempre accade quando si segue la via della sincerità e della chiarezza: un buon affare dal punto di vista contabile parlamentare e, quello che più conta, dal punto di vista politico.

Ma il Governo fece soprattutto un ottimo affare politico, perchè il voto di ieri ebbe la virtù di chiarire non solo la quantità, ma anche la qualità delle opposizioni parlamentari. Che cosa fosse l'opposizione dell'Aventino si sapeva già: coalizione di partiti antinazionali, rinforzati e in certo qual modo costituzionalmente mascherati, e dagli avanzi del nittismo; ma che cosa fosse l'opposizione dentro Montecitorio non c'era dato ancora di conoscere. Ora anche questa ha rivelato il suo vero volto. Sappiamo con chi abbiamo da fare. Essa ha parlato per bocca di Giovanni Giolitti e non poteva avere interprete più rappresentativo, poichè è una opposizione che ripete le sue origini nella lotta contro l'intervento e nelle cannonate di Fiume. Ogni opposizione ha il capo che si merita; nell'aula di Montecitorio ha per capo Giovanni Giolitti, l'antagonista di Antonio Salandra, che dichiarò la guerra all'Austria, e di Gabriele d'Annunzio, che ne fu l'eroe maggiore, e Vittorio Emanuele Orlando. I deputati sanno ora quali sono i fattori della nuova situazione politica e le responsabilità che sono connesse alla scelta che si sono riservati di fare. Attendiamo le loro decisioni: essi dovranno dire se sono per la vecchia Italia che ha a suo eroe rappresentativo Giovanni Giolitti, o per la nuova Italia guidata da Benito Mussolini».

Anche il *Corriere d'Italia* ritiene che il voto sul bilancio degli Esteri, con l'estensione all'indirizzo di politica generale del Governo, abbia un significato che superi qualsiasi sottigliezza interpretativa e sia un voto esplicito e definitivo per la normalizzazione.

«La maggioranza — scrive il giornale — ha sostenuto compatta le manovre avvolgenti e disgreganti delle opposizioni, e l'urto non affatto trascurabile della requisitoria giolittiana, perchè conosceva in precedenza il programma di politica interna dell'on. Mussolini. Il Presidente del Consiglio aveva esposto questo programma con una chiarezza e una precisione esauriente di provvedimenti e di propositi nel suo discorso all'Oratorio dei Boromini. La maggioranza non aveva quindi alcun motivo per far proprie le riserve dei combattenti e per dividersi sull'esame severo della situazione fatta dall'on. Giolitti».

L'atteggiamento di Giolitti

L'atteggiamento dell'on. Giolitti è quello su cui si fermano maggiormente i giornali di ogni colore.

Il *Popolo d'Italia*, rilevando che nella dichiarazione di voto fatta alla Camera dall'on. Giolitti, egli ha basato il significato della sua opposizione sulla menomazione della libertà di stampa, osserva:

«L'antico parlamentare e Presidente del Consiglio non ha tenuto conto nè mostrato l'importanza di ricordarsi che tutta una riforma della legislazione sulla stampa sta per essere portata dinanzi alla Camera e che il Governo ha sentito, con scrupolosa sollecitudine, da parecchi mesi la necessità di sanzionare i limiti dell'attività giornalistica, che nel dopoguerra aveva perduto del tutto, sotto i Ministeri deboli e privi di orientamento, nell'affluire delle propagande antinazionali e delle imprese comunistiche, la fisionomia di una funzione, non diciamo missione, civile».

Il *Popolo d'Italia* quindi prosegue:

«Noi non abbiamo alcun pregiudizialismo nei riguardi dell'on. Giolitti. Dieci volte nella grigia Italia che egli si trovò a governare, dovette ricorrere alla crudele disciplina delle armi, dei sequestri, delle reazioni durissime; egli sì che sa di che lagrime grondi e di che sangue la decantata e così poco creduta e così angosciosamente sopportata libertà liberale e democratica di fronte alle imperiose necessità di Governo. Egli ha dovuto quasi in ogni suo Ministero ricorrere all'applicazione dei criteri eccezionali e della più alta gravità per difendere il Paese dall'esercizio di quella libertà per tutti, il cui principio giuridico egli ha voluto sostenere come oppositore nella seduta dell'altro ieri.

L'atteggiamento di oppositore dell'on. Giolitti nell'assemblea è certo un atto di coraggio e di chiarezza, anche perchè tra le opposizioni dell'Aventino ve n'ha che non crederanno nemmeno ad esso, nel momento in cui un capo di tal genere si mostra, giunta l'ora di normalizzare la situazione per quanto riguarda appunto i secessionisti. Ma è triste che l'uomo il quale ha riconosciuto con i suoi voti passati le benemerenze nazionali del fascismo, oggi, quando le insidie e i complotti specie all'estero crescono contro la Patria, non crede di dover consentire a un Governo che ha costituito e costituisce la più sicura e la sola garanzia contro le minaccie e contro i pericoli che la libertà incondizionata di stampa aiuta e favorisce, trasformando il giornalismo in un coefficente di preparazione di gravissimi danni per il Paese. E noi pensiamo che Giovanni Giolitti avrà modo nella discussione sul bilancio degli Interni e più su quella della legislazione sulla stampa, di rendere al Governo fascista il riconoscimento che dall'antico ed esperto uomo politico si poteva aspettare».

L'opposizione alla Camera

La *Tribuna*, che fu sempre ligia alla politica dell'ex Presidente del Consiglio, dice che il voto contrario dell'on. Giolitti e di qualche altro e le riserve contenute nelle astensioni di uomini rappresentativi di partiti, costituiscono già un'opposizione nella Camera così come è formata; e l'astensione delle opposizioni ufficiali, ne appare così ancora più ingiustificata e assurda».

«Giacchè ormai è dimostrato — conclude il giornale — che l'opposizione può benissimo manifestarsi nell'aula, senza timore di violenze».

La *Tribuna* conferma cioè, che il voto dell'on. Giolitti costituisce un non lieve imbarazzo per le opposizioni aventinistiche e una dimostrazione che il Parlamento funziona ad onta della secessione demo-social-popolare.

Di questo parere è anche il liberale on. Giovannini, che si astenne dal voto nella seduta di sabato. Egli, interrogato dalla stessa *Tribuna*, ha detto:

«Ormai c'è una opposizione alla Camera. Ed ecco dimostrato che fu un errore di principio l'astensione delle opposizioni: errore di principio perchè chi dichiara di avere fede nelle istituzioni rappresentative, chi crede non diserta la chiesa, chiunque sia il ministro officiante. Se, come sempre fu detto, il Parlamento è il baluardo per quella difesa che non sempre si può compiere fuori, c'è la tribuna anche per le parole che fuori non si possono pronunciare e l'astensione attuale non si giustifica. Contrasta col fatto che dal Senato l'opposizione non si asterrà; contrasta con la storia dei Parlamenti di ogni paese, ove anche in condizioni estremamente ardue fu continuata la battaglia politica; contrasta con l'atteggiamento legalitario che una parte almeno del socialismo dichiara di aver assunto; con la evoluzione della democrazia, che in passato si liberò da ogni pregiudiziale storica, istituzionale e morale (si pensi al giuramento politico che in altri tempi era proibitivo) pur di procedere sul terreno legalitario.

La Camera dunque, ha un'opposizione e un'opposizione autorevole e significativa; quella dell'Aventino dovrebbe ormai discenderne approfittando subito del fatto nuovo. Non ne attenda altri! Non dimentichi che l'astensione si potrebbe giustificare solo per la materiale impossibilità di esercitare il mandato o per provocare l'appello al Paese o per iniziare un moto rivoluzionario. Il primo caso è da escludersi, perchè nella stessa maggioranza vi sono moltissimi che insorgerebbero contro simile eventualità; il secondo è impossibile per ora; il terzo è ripetutamente negato dalle stesse opposizioni dell'Aventino.

Il Governo — ha soggiunto l'on. Giovannini — deve pur meditare sul voto contrario dell'on. Giolitti, il quale non esitò in passato ad esprimere ripetutamente la fiducia e la speranza nell'opera del Governo stesso, e che anche nella passata legislatura, pur disponendo di una forza numerica efficiente, non pensò certo di volgerla contro l'on. Mussolini, ma anzi collaborò anche nella riforma elettorale. La quasi unanimità dei consenti di ieri rende più apprezzabile il dissenso».

I propositi degli astensionisti

Circa le astensioni dei liberali, dei democratici e degli ex combattenti l'on. Giovannini ha detto:

«La discussione sulle comunicazioni del Governo sarebbe stata più idonea a precedere il voto politico richiesto. Ma c'è l'astensione dal voto dei deputati dei combattenti e di altri deputati liberali e democratici, che per dare o negare il voto di fiducia, attendono almeno la necessaria discussione sul bilancio degli Interni, come quello che più di ogni altro riflette le condizioni interne del Paese. Si potrà dire che il discorso alla maggioranza è di per sè indice di una volontà normalizzatrice; si dice inoltre che nelle riunioni del Gran Consiglio fascista, il Capo del Governo sia stato ancora più incisivo. Nulla di meglio desiderano quanti accompagnano col voto, col consenso, la fiducia dell'on. Mussolini. Ma anche il discorso al Senato dopo l'eccidio Matteotti fu preciso e chiaro. Eppure, fatti successivi e parole che vennero di poi non vi corrisposero.

Lontani da ogni consueto calcolo politico, poichè nel momento attuale vi è una necessità suprema, quella della pacificazione interna; memori di quanto male fu causa al Paese l'azione dei socialisti e, quindi, assai preoccupati che costoro riacquistino per errori di altri credito e oblio; consci che nel fascismo vi sono forze sane, pure e vigorose, e che sarebbe immeritato travolgere nella condanna di sistemi illegali e funesti questi collaboratori disinteressati, fino a restituire se occorra il mandato parlamentare; chiediamo all'on. Mussolini di agire uniformemente, e di essere cioè sempre il Capo del Governo che la Camera e il Senato sostennero nei suoi propositi normalizzatori anche dopo il delitto Matteotti. Normalizzare non significa per noi una semplice crisi ministeriale e meno ancora il ritorno alla paralisi parlamentare che fu tanto deprecata e condannata prima della Marcia su Roma. Normalizzare significa concepire la lotta politica come un contrasto di principi e di azioni, in cui la vita umana sia sacra, in cui lo Stato sia veramente sovrano su tutti, e nessuno si sostituisca al suo magistero e alla sua funzione, in cui la libertà disciplinata dalla più rigida applicazione della legge sia rispettata».

Il centrismo rafforzato

Anche per il *Corriere d'Italia* l'opposizione dell'on. Giolitti e dei suoi amici ha una prima ripercussione a favore di una attiva ripresa parlamentare, ripercussione che si risolve per ora in un rafforzamento della politica normalizzatrice del Governo e in una svalorizzazione radicale della pregiudiziale secessionista dei costituzionali del blocco aventiniano.

«Due armi della campagna oppositoria — aggiunge il giornale fiancheggiatore — sono spezzate dal gesto dello statista piemontese: l'opposizione dell'on. Amendola è sostituita a Montecitorio dall'opposizione dell'uomo di Stato che ha diretto per trenta anni quasi senza interruzione la vita politica italiana. Non si tratta più di negare ai lavori parlamentari ogni autorità, per la mancanza di un controllo della minoranza, dal momento in cui questa funzione di controllo viene rivendicata ed esercitata dal più autorevole interprete della parte non fascista della Camera. Così le opposizioni costituzionali dell'Aventino si trovano improvvisamente battute sullo stesso terreno della pretesa costituzionalità del loro atteggiamento. La decisione dell'on. Giolitti è, infatti, la dimostrazione perentoria dell'assurdità della secessione. La libertà e gli istituti costituzionali si difendono dalla tribuna consentita dalla costituzione, che è il Parlamento».

Il *Corriere d'Italia* conclude:

«Il voto di sabato ha assunto il valore di pressione politica e parlamentare: ristabilire la normalità per iniziare in seguito l'opera di revisione e di riforma che dovranno immunizzare lo Stato e la Nazione contro i fermenti ancora vivi del decadimento liberale e dell'anarchia social-democratica; non ripristinando forme superatere ben note di paternalismo dittatoriale e reazionario, ma inserendo nello Stato e nella Nazione le forze nuove, che sono le masse produttrici, alle quali non può essere sottratta la parte dominante nella storia di domani».

In quanto alle dichiarazioni dell'on. Giolitti, il *Corriere d'Italia* osserva:

«La sua concezione è stata potentemente espressa e contrapposta a quella che è parsa all'on. Giolitti la concezione fascista. E qui, a nostro avviso, contro questa opposizione l'on. Mussolini deve saper riaffermare la volontà e il programma di una politica interna di centro, restauratrice dell'autorità dello Stato e creatrice di una disciplina nazionale, senza involuzioni reazionarie, ma immune egualmente da agnosticismo e dall'impotenza del metodo liberale, che portò lo Stato alla decadenza social-democratica e la Nazione all'anarchia civile».

Giolitti al posto di Amendola

Il *Mondo* si limita a dire che l'importanza politica e morale del voto dell'on. Giolitti «è stata colta a volo dalla sensibilità del Paese e non mancherà di esercitare un influsso notevolissimo sull'opinione media già distaccata dal fascismo e repugnante al fascismo, per le ragioni più volte dette, ma non ancora disposta a collaborare attivamente alla soluzione della crisi di cui soffre l'Italia sotto il fascismo».

«Il voto dell'on. Giolitti — soggiunge l'organo dell'opposizione costituzionale — equivale ad un appello rivolto a codeste zone medie dell'opinione, la cui entità e il cui peso non hanno bisogno di essere esagerati. Esso significa il riconoscimento che è giunta l'ora di passare dagli atteggiamenti tendenziali agli atteggiamenti concreti e responsabili; dalla manifestazione delle speranze o dei desideri, al compimento degli atti necessari; e che i problemi politici vanno affrontati e risoluti dopo un periodo di necessaria maturazione sul terreno delle responsabilità politiche».

Il mal celato disappunto del *Mondo* è dovuto secondo all'*Epoca* al fatto, che col suo atteggiamento l'on. Giolitti si è messo ormai a capo dell'opposizione, scavalcando di un tratto l'on. Amendola. L'*Epoca* scrive infatti:

«Gli oppositori hanno un capo; non è giovane di anni nè di pensiero; per età appartiene al secolo passato; per temperamento è rimasto al periodo che precedette la guerra; non compì la guerra, non la voleva, non ne ha inteso il significato rivoluzionario. Non gliene possiamo far carico. Vissuto in un altro periodo storico, l'on. Giolitti ebbe meriti e demeriti non comuni. Egli fu il continuatore di quella politica che passa sotto il nome poco estetico di «trasformismo», e che iniziata dal Depretis, venne condotta a perfezione proprio dall'on. Giolitti: altri tempi, altri uomini. Che l'on. Giolitti non abbia mutato, lo sapevamo per prova. Risalito al Governo dopo la guerra, fu prevalentemente e si potrebbe dire esclusivamente ministro degli Interni, e in tale suo ufficio più di una volta fu di manica larga. Non si oppose all'occupazione delle fabbriche; libertà di violare tutte le leggi! L'on. Giolitti ha parlato: l'Aventino è in festa. Gli oppositori hanno inteso il dolce richiamo. D'altra parte l'inverno si fa sentire; è dunque tempo di scendere al piano; il pastore attende».

Il *Popolo* invece, il giornale di quel partito che pose nel 1922 il veto al ritorno al potere dell'on. Giolitti, è soddisfattissimo dell'atteggiamento dell'ex Presidente del Consiglio.

«Giolitti — scrive l'organo dei popolari — è un fedele ed esperto servitore delle sue idee monarchiche e conservatrici e lascia pertanto ai salandrini e ai nazionalisti di farneticare dai banchi opposti della «rivoluzione fascista». Su certe bocche questo è un linguaggio di irresponsabili. Le parole dell'on. Giolitti sono invece di una concretezza e di una serenità elementare, ma affondano mani e occhi nel vivo del cratere, e si rivolgono a tutti i poteri responsabili, e prima degli altri al Re. Con questo trionfano in pieno i principi e gli atteggiamenti delle opposizioni che stanno sull'Aventino. Le dichiarazioni dell'on. Giolitti e i primi episodi di disgregamento della maggioranza, hanno fatto più che mai sentire ad esse la verità morale e il fondamento legale della loro secessione, la quale non è altro che la volontà precisa di non rimanere coinvolti, se non travolti, dalle responsabilità che gravano sull'on. Mussolini e sul fascismo, e non meno sui fiancheggiatori e tolleratori».

Le contrarietà dei repubblicani

Anche la *Voce Repubblicana* non è molto soddisfatta della «rentrée» dell'on. Giolitti:

«Qualcuno dei nostri contubernali dell'Aventino — scrive l'organo repubblicano — si è meravigliato alquanto del nostro atteggiamento, perchè a quasi tutti l'on. Giolitti appare come un'ottima pedina di valore negativo nella lotta contro il Governo fascista. Orbene, noi intendiamo di reagire con tutte le forze dell'animo nostro. Non siamo avversari dell'on. Giolitti, nè per la vecchia bazzecola della Banca Romana, nè per la slealtà di certi suoi atteggiamenti, nè per il famoso «parecchio»: tutte cose che sono addirittura nulle dinanzi al costume della nuova era o appartengono ad un passato di cui solo può giudicare la storia. No, noi avversiamo la soluzione Giolitti per due motivi:

1) Perchè rientrerebbe nel novero di quelle soluzioni costituzionali che non leveranno mai un ragno dal buco e non faranno altro che perpetuare ed inasprire la crisi italiana; 2) perchè l'uomo e la sua mentalità e la tradizione politica che rappresenta ci sembrano del tutto insufficienti dinanzi ai problemi spirituali e politici dell'Italia sorta dalla guerra. L'on. Giolitti è l'esponente tipico di un periodo di transizione e di preparazione della nostra vita nazionale, in cui tutto quello che vi fu di perfido in Italia fu sommerso nella mediocrità prosperosa di un'ordinaria amministrazione, priva di preoccupazioni ideali e di fremente grandezza morale e politica».

La *Voce Repubblicana* si preoccupa del fatto che la soluzione giolittiama possa essere «una soluzione costituzionale della lotta impegnata contro il fascismo» e scrive:

«L'atteggiamento del vecchio Presidente del Consiglio fa evidentemente parte di una manovra a vasto disegno, mediante la quale si vuol preparare un terreno favorevole o un siluramento pacifico del Governo fascista. Dei tre ex Presidenti che sono attualmente alla Camera, uno infatti si è schierato all'opposizione, uno è rimasto, nonostante certe sue innegabili oscillazioni, col Governo e l'altro si è.... astenuto. Tre uomini, tre toni diversi di antifascismo: così si potrà al momento opportuno scegliere».

La discussione del bilancio degli Interni

Le discussioni che si inizieranno domani sul bilancio dell'Interno, chiariranno definitivamente la situazione parlamentare. Se, come qualcuno afferma, gli astenuti di sabato diventeranno contrari domani, non sembra che le defezioni della maggioranza possano aumentare.

L'on. Grandi, sottosegretario agli Interni, in una breve intervista ha detto:

«Sabato prossimo ce la sbrigheremo anche col bilancio degli Interni, presso a poco come ce la siamo sbrigata con quello degli Esteri. E dire che un minuto prima che l'on. Mussolini parlasse, nessuno di noi sapeva che egli avrebbe chiesto il voto di fiducia sulla politica generale del Governo. E' stata una mossa così agile, pronta e precisa e d'altronde perfettamente logica, che anche noi siamo stati colti di sorpresa.»

Alla domanda se anche la dichiarazione dell'on. Giolitti avesse colto di sorpresa i membri del Governo, l'on. Grandi ha risposto:

«Neanche per sogno. Sapevamo che avrebbe parlato e votato contro, ed avevamo già contato i voti contrari e i possibili astenuti. Ma converrete che l'importante delle dichiarazioni dell'on. Giolitti non è tanto negli appunti che egli ha mosso alla politica del Governo, ma in quelli che non ha fatto: nessuna eccezione per la Milizia; nessuna per la politica finanziaria e per tutta l'opera complessa svolta sotto l'impulso dell'on. Mussolini. Opposizione circoscritta, dunque, non generale e illimitata.»

I deputati allogeni interverranno domani alla seduta della Camera, dalla quale si sono finora astenuti o voteranno contro il Governo.

Il nuovo ordinamento dell'Esercito
approvato dal Consiglio dei ministri

ROMA, 17

Stamane alle 10, a palazzo Viminale, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i ministri.

Il ministro della Guerra ha esposto le idee alle quali si informa il suo disegno di legge sull'ordinamento dell'Esercito. Il Consiglio ha approvato e passerà domani all'esame degli articoli.

Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro dell'Interno a presentare al Parlamento un disegno di legge per la protezione ed assistenza della maternità e della infanzia. Con questo disegno di legge, di cui sono state approvate le grandi linee, si mira a risolvere organicamente un grave problema di alta importanza nazionale e sociale. Lo stesso ministro dell'Interno è pure autorizzato a presentare al Parlamento il disegno di legge per l'elettorato amministrativo femminile.

Il Consiglio, la cui seduta è terminata alle 13, è convocato di nuovo per domattina.

Strascichi polemici

Le recise dichiarazioni fatte sabato alla Camera dal ministro della Guerra sen. Di Giorgio in merito all'ordinamento dell'Esercito erano passate in seconda linea in seguito alle dichiarazioni sulla politica estera dell'on. Mussolini e al conseguente voto politico. Oggi però i rilievi non mancano nei giornali. Il *Giornale d'Italia* che della inesatte informazioni fu il primo divulgatore, senza questa sera sminuire il tono di quanto ebbe a scrivere, crede che la concezione del ministro Di Giorgio, essere cioè il Consiglio dell'Esercito corpo consultivo alle dipendenze del ministro della Guerra, sia errata.

«L'istituzione del Consiglio dell'Esercito — scrive il giornale — dall'ante guerra ad oggi ha subito diverse evoluzioni, l'ultima delle quali la riforma del gennaio 1923. Non c'è dubbio alcuno che il maresciallo Diaz abbia voluto fare del Consiglio dell'Esercito uno speciale altissimo organo di controllo per quanto riguarda la parte tecnica del problema militare. Per il decreto N. 20 dell'11 gennaio 1923, il Consiglio dell'Esercito non dipende affatto dal Ministero della Guerra, il quale ha solo il diritto di convocarlo per averne parere, diritto che diventa dovere ogni qualvolta si tratti di problemi interessanti l'ordinamento, il reclutamento, ecc. (art. 2). Il Consiglio dell'Esercito, comunque, non solo non dipende dal ministro della Guerra, ma gode per contro di grande autonomia, in quanto può essere convocato di iniziativa del suo presidente effettivo, che è l'ispettore generale dell'Esercito, cioè a dire, il vero e proprio responsabile della preparazione dell'Esercito alla guerra. Ora è ovvio che il parere di così alto consenso non può essere preso alla leggiera dal ministro della Guerra, e non può, anzi non deve essere occultato al Paese. Noi non contestiamo al ministro della Guerra la sua affermazione, che cioè giudice definitivo sull'accettazione o meno del progetto dell'ordinamento dell'Esercito, è il Parlamento, ma il parlamento, che è organo squisitamente politico, deve conoscere il parere dell'organo squisitamente tecnico, per discutere con conoscenza di causa sull'eventualità di una divergenza di opinioni. E pertanto non possiamo spiegarci il risentimento del ministro sulle indiscrezioni avvenute circa il deliberato del Consiglio dell'Esercito, e il richiamo all'assoluta riservatezza che egli pretende nell'azione consultiva di detto consesso: in quanto prima o poi il pensiero del Consiglio dell'Esercito deve essere reso pubblico».

Il pensiero di Cadorna

Il maresciallo Cadorna, intervistato a Pallanza da un redattore dell'*Epoca*, ha dichiarato che la base dell'ordinamento dell'Esercito è sempre una questione della disponibilità finanziaria, e che uno dei cardini importantissimi di esso, è quello della forza tenuta normalmente alle armi, forza che non può scendere al di sotto dei limiti attuali già esigui, senza compromettere l'efficienza nei reparti di pace che è naturalmente in rapporto con l'efficienza dei reparti di guerra.

«Occorre inoltre — ha proseguito il maresciallo — provvedere all'addestramento dei quadri e dei reparti, ammesso, e non concesso che l'istruzione premilitare possa dare i risultati che molti ne sperano. Questi risultati rimangono nel campo individuale, e resta sempre da risolvere il problema delle esercitazioni di assieme, che sono per tutti, ma specialmente per i quadri sotto scuola, veramente fruttiferi, ed infine non si può disconoscere la necessità di considerare con occhio attento la questione del trattamento economico degli ufficiali».

Avendo il giornalista accennato al nuovo ordinamento dell'Esercito, che si fonderebbe sul presupposto strategico di un piccolo Esercito di confine, tenuto in piede di pace, e destinato a parare le prime eventualità di guerra — scudo e lancia, come suol dirsi — il maresciallo Cadorna, dopo di avere dichiarato di non conoscere l'ordinamento Di Giorgio, disse:

«Quanto all'Esercito di confine, specialmente se dovesse prevalere il criterio di ridurre le forze alle armi, si può escludere che esso possa servire come «lancia» per azioni offensive oltre i confini. Ben altro occorre che una quindicina di divisioni in piede di pace! Diamoci al compito di squadre, ossia puramente difensive. In linea generale la difesa dei nostri confini dovrà essere assicurata da un piccolo esercito dislocato permanentemente sul posto da una sapiente organizzazione del terreno, senza della quale non si potrà fare assegnamento di una lunga resistenza dell'Esercito al confine, il quale sarebbe abbandonato a sè per un tempo relativamente lungo, data la necessità di improvvisare quasi completamente il secondo scaglione strategico».

All'osservazione, che per dare una certa consistenza all'Esercito di confine, l'altra parte dell'Esercito rimarrebbe ischeletrito in soli nuclei di mobilitazione, senza soldati, l'intervistato ha risposto:

«A parte i riflessi di natura politica, dei quali non mi occupo, ritengo il provvedimento non senza rischi per l'istruzione degli ufficiali dei reggimenti praticamente soppressi, e mantenuti in servizio attivo permanente: si rischia di averli inoperosi con tutte le conseguenze che ciò apporta se si mandano in congedo, sia pure col vincolo del richiamo. Si finisce col perdere quella parte di tecnicismo che necessita invece conservare. In conclusione, anche se le condizioni di politica interna non fossero contro, il basare l'ordinamento sulla sola esistenza di un piccolo Esercito di confine, tenendo l'interno del Paese sguernito di truppe, con nuclei di mobilitazione costituiti da soli ufficiali e sottufficiali, potrebbe forse portare a ritardi nell'inizio delle vere e proprie operazioni e a una menomazione del grado di istruzione».

Il maresciallo Cadorna concluse dicendo, che non riesce a spiegarsi perchè da più di un anno e mezzo si sia trascurato di nominare il comandante dell'Esercito di pace, come richiede l'ordinamento ancora vigente.

Il voto amministrativo alle donne
Affidamenti di Mussolini a una deputazione suffragista

ROMA, 17

Il Presidente del Consiglio, aderendo alla richiesta della Federazione pro suffragio femminile, ha ieri ricevuto le rappresentanti dei comitati soffragisti italiani, insieme con la vicepresidente dell'Alleanza internazionale e con le presidenti di alcune associazioni femminili, che gli hanno presentato il seguente ordine del giorno:

«Le rappresentanze dei comitati pro suffragio femminile, riunite a Milano, anche per esaminare questionari e proposte inviate dall'Alleanza internazionale intorno alla propaganda suffragista in Italia; considerando che fin dallo scorso anno il Consiglio dei ministri decise di rinviare le elezioni amministrative al 1925 perchè potesse parteciparvi l'elemento femminile, ciò che non sarebbe possibile a cagione del tempo necessario per la compilazione delle nuove liste elettorali, se il progetto di legge non fosse approvato entro il 1924; richiamando le premesse fatte al Congresso internazionale suffragista nel 1923 e rinnovato recentemente da S. E. il Presidente del Consiglio; insistentemente chiedono al Capo del Governo che voglia affrettare la presentazione per la discussione del progetto di legge in ambedue le Camere prima della fine dell'anno.»

Erano presenti le rappresentanze dei Comitati pro suffragio femminile, di Milano, Siena, Torino, Bologna, Mantova, Firenze, Roma, Bergamo, Pavia, Pisa, Livorno, Brescia, Genova, Acireale, Napoli, Catanzaro, e dalle seguenti associazioni: Consiglio nazionale donne italiane, Associazione della donna, Unione professionale cattolica, Associazione nazionale femminile e l'Ape. Per la stampa femminile il *Giornale della donna*.

L'on. Mussolini ha ascoltato cortesemente le richieste delle intervenute, ed ha confermato la sua intenzione di presentare entro questo mese il progetto di legge per l'elettorato amministrativo, mostrandosi disposto a discuterne le modalità con le rappresentanti della federazione suffragista. Rispondendo poi alle insistenti richieste delle intervenute, ha dato loro assicurazione che prima di Natale il progetto di legge sarà sottoposto all'approvazione delle due Camere, assolvendo così la promessa rinnovata in varie occasioni ed espressa fin dall'epoca del congresso internazionale femminile.

Le rappresentanze consolari in Dalmazia

ROMA, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il r. decreto 18 ottobre 1924, n. 1724, col quale su proposta del ministro per gli Esteri, Presidente del Consiglio dei ministri, il regio consolato generale di Sebenico viene soppresso. Il territorio già dipendente dal consolato suddetto, composto dal distretto di Sebenico, la regione dalmata, le isole a nord di detto distretto e le isole Veglia e Arbe passa sotto la giurisdizione del regio consolato generale di Spalato, e viene altresì istituito un regio vice consolato a Sebenico.

Un incidente fra l'on. Ranieri e un giornalista

PARMA, 17

In seguito alle dimissioni dell'on. Ranieri dal pratito fascista, apparve sul giornale fascista l'*Emilia* diretto da Ampelio Pattini, una nota di biasimo per il deputato di Borgo San Donnino. Quest'oggi in piazza Garibaldi, l'on. Ranieri, avvicinatosi al Pattini, gli chiese se egli fosse autore dell'articolo. Avendo il Pattini risposto affermativamente, il Ranieri lo colpiva al viso. Lo schiaffeggiato reagì ed a sua volta colpì il Ranieri con un frustino che aveva in mano. La lite terminò per l'intervento di alcuni fascisti. Si ritiene che l'incidente avrà un seguito cavalleresco.

Gli on. Lanza di Trabia e Paoletti escono dal partito fascista

ROMA, 17

Sono usciti dal partito fascista l'on. Lanza di Trabia, che sabato si astenne dal voto alla Camera, e l'on. Paoletti, ex capitano medico e rappresentante dei combattenti dell'Umbria, i quali per altro nelle medaglie d'oro Rossi-Passavanti e nell'ex ufficiale degli arditi, decorato e ferito, on. Bastianini, hanno autorevoli rappresentanti nel gruppo fascista.

FIRENZE, 17

Si ha da Perugia che quel Direttorio provinciale fascista non ha tenuto conto delle dimissioni dell'on. Paoletti dal partito e lo ha invece espulso. Il giornale l'*Assalto* dice che le ragioni che avrebbero indotto l'on. Paoletti a dimettersi dal partito fascista starebbero nel fatto di appartenere egli alla Massoneria di palazzo Giustiniani.

Il direttore del "Corriere della Sera,, querelato dall'on. Farinacci

CREMONA, 17

L'on. Farinacci ha incaricato un legale di querelare il direttore del *Corriere della Sera* per un articolo apparso su quel giornale il 15 corr., e nel quale si affermava che l'on. Farinacci avrebbe minacciato l'ing. Viali, capo del manipolo dei combattenti antifascisti, di fare la stessa fine di Cesare Battisti, se avesse insistito nel suo atteggiamento in difesa dell'Associazione combattenti.

Anche l'ing. Mori ha querelato il direttore del *Corriere della Sera* per una pubblicazione riguardante una narrazione fatta dalla vedova Cappelletti.

Scoppio di bombe
in una loggia massonica e in una sede di combattenti

LIVORNO, 17

Questa notte è esplosa una bomba nella sede della loggia massonica in via Borra. L'esploisone ha causato gravi danni e provocato molto spavento. La porta della loggia è stata sventrata alla violenza della detonazione. Nell'interno della loggia alcuni mobili sono rimasti frantumati ed i vetri delle finestre sono andati in pezzi. In alcune parti del muro si sono prodotte larghe breccie. Anche nell'androne e al piano superiore i danni sono stati rilevanti. La polizia accorsa sul posto ha piantonato la casa ed avviato indagini per identificare l'autore o gli autori dell'attentato.

FORLI', 17

Questa sera, ad opera di ignoti, è stato lanciato un ordigno con materiale esplosivo nella sede della Associazione combattenti, in corso Vittorio Emanuele. Fortunatamente la bomba scoppiando non ha causato gravi danni e alcuna vittima. La P. S. indaga per scoprire gli autori dell'attentato.

Le dimissioni di Seipel definitive

VIENNA, 17

Le dimissioni del Cancelliere Seipel sono ormai un fatto compiuto. In una lettera alla direzione del partito cristiano-sociale, egli ha dichiarato di non volersi occupare della ricostituzione del Gabinetto e ha designato quale suo successore il dott. Ramec. Il partito cristiano-sociale ha subito incaricato il dott. Ramec di procedere ai lavori preliminari per la formazione del nuovo Gabinetto. Con ciò sembra che il deputato Kienboeck, che determinò la caduta di Seipel, non entrerà nel nuovo Gabinetto. Quanto ai pangermanisti, che erano rappresentati nel Gabinetto precedente da due membri, non si sa se entreranno o meno nel nuovo Ministero; ciò dipenderà essenzialmente dal programma di quest'ultimo.

Il dott. Ramec copre un alto posto nella magistratura di Innsbruck. Egli fu già al Governo nel Gabinetto di coalizione Renner nel 1919, quale ministro della Giustizia, e più tardi nel Gabinetto Mayer nel 1921, quale ministro degli Interni. Circa la partecipazione dei socialisti nulla è ancora accertato. Si crede che il futuro Gabinetto avrà un carattere neutrale.

La prossima riunione a Roma
del Consiglio della Società delle Nazioni

ROMA, 17

L'8 dicembre prossimo si riunirà a Roma la 32.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. Il programma dei lavori che saranno trattati dall'alta assemblea è assai vasto e contiene problemi di grandissima importanza internazionale: sono all'ordine del giorno 24 diversi argomenti sui quali l'assemblea dovrà pronunciarsi. Il rappresentante dell'Italia sarà relatore in tre differenti questioni di carattere internazionale. Dopo una discussione di carattere giuridico internazionale e dopo aver trattato il problema della protezione della donna e dell'infanzia, il Consiglio della Società delle Nazioni chiuderà la prima parte dei suoi lavori con la relazione finanziaria della commissione speciale. Il rappresentante dell'Italia riferirà quindi sulla federazione nazionale degli Stati per il soccorso mutuo alle popolazioni colpite da calamità, secondo il progetto del sen. Ciraolo. Una commissione speciale preparatoria sarà designata per lo studio della costituzione di questa commissione che dovrebbe riunire gli sforzi umanitari di tutte le nazioni aderenti per sovvenire ai bisogni di quelle popolazioni che vengono ad essere colpite da fenomeni sismici, epidemie, carestia od altre calamità. Sull'organizzazione di igiene, riferirà il rappresentante del Giappone esponendo l'invito inviato dal Governo italiano all'organizzazione stessa affinchè questa si faccia rappresentare al congresso internazionale di paludismo che si terrà a Roma nel 1925.

Su proposta dell'Italia e su relazione del rappresentante italiano all'assemblea passerà quindi a discutere il progetto di fondazione di un Istituto internazionale per l'unificazione del diritto internazionale del diritto privato e anche in questo caso una commissione speciale sarà incaricata dello studio di questo importantissimo problema che l'Italia ha proposto per lo studio.

Un altro problema di carattere culturale sarà preso in esame dal Consiglio della Società delle Nazioni ed è quello della cooperazione intellettuale in relazione all'accordo relativo all'Istituto internazionale di Parigi proposto dalla Francia. Sono poi all'ordine del giorno i problemi relativi allo studo libero di Danzica e della Sarre nonchè le questioni orientali con speciale riferimento ai paesi balcanici. Di speciale interesse sarà la discussione relativa alla riduzione degli armamenti al controllo del traffico delle armi. Si passera quindi a discutere i problemi dell'arbitrato e si procederà ai lavori preparatori della prossima conferenza per la riduzione degli armamenti.

Il Duca d'Aosta consegna a Fiume la medaglia d'oro al valor civile

Le entusiastiche accoglienze dei fiumani al condottiero della III Armata — Il Duca d'Aosta acclamato cittadino onorario di Fiume — Una giornata di commosse rievocazioni e di ardenti palpiti d'italianità

FIUME, 17

Giorno di sole e di gloria per Fiume che oggi riceve l'invitto Condottiero della Terza Armata. Or sono sei anni la città indomabile era un'ansia e uno struggimento nell'attesa senza speranza. Or sono sei anni la popolazione, provata a tutte le prove, era tutta uno spasimo per le incertezze e gli scoramenti, gli indugi e le delusioni delle storiche diciannove giornate. Finalmente spuntò l'alba del XVII novembre che fu segno di liberazione: I granatieri di Sardegna, il glorioso reggimento della Terza Armata, entrava trionfalmente in Fiume. Erano i soldati del Duca d'Aosta che liberavano Fiume dallo straniero: oggi è il Duca che, attraverso le prove più dure e il sacrificio più significativo nella lotta cruenta sostenuta dalla città del termine sacro per la propria redenzione, riconsacra questa unione e riconosce questa fede, cui Fiume mai venne meno per coronare la sua aspirazione più sacra: la Patria.

La giornata ha quindi un duplice significato: l'anniversario dell'entrata dei granatieri di Sardegna, guidati dal generale Di San Marzano, e la consegna della medaglia d'oro al valor civile che il Duca, in nome e in rappresentanza del Re, conferisce al glorioso gonfalone di Fiume, sul quale brillano la medaglia di Ronchi, la medaglia d'oro del Comune di Milano, e la medaglia donata dai mutilati.

Tutto ciò è significato a chiare note nella lapide che ornerà la facciata del palazzo municipale:

XVII novembre MCMXXIV — In nome di Sua Maestà il Re d'Italia — Emanuele Filiberto di Savoia — Duca d'Aosta — decorava della medaglia d'oro al valore civile — la città di Fiume — che — per lunghi anni attingendo fede e ardore — dalle tradizioni della sua schietta origine italica — pose al disopra di eventi e di uomini — la sua incrollabile volontà di congiungersi un giorno — all'Italia — e disdegnosa di allettamenti e lusinghe — soffocando il dolore di avversità di ogni genere — pur ai limiti ultimi della sua resistenza — non esitò ad affrontare nel nome sacro della Patria, — le più aspre vicende di sanguinose lotte — ben meritando — dall'ammirazione e dall'amore delle genti d'Italia — il puro nome d'olocausta — XXIV maggio MCMXV - XXII febbraio MCMXXIV.

L'aspetto della città

La città è uno splendore di lauri, di tricolori, di tappeti, di bandiere, di fronde. Le case sono tappezzate di striscioni bianchi, rossi, verdi che inneggiano al Condottiero della Terza Armata, al Fante dei fanti, al Duca d'Aosa, al Re, a Casa Savoia, alla gloria e alla fortuna della Casa Regnante. Grandi e alati manifesti dei combattenti, dei mutilati, dei volontari fiumani, della giovane Italia, dei legionari, del partito fascista dànno il saluto e il benvenuto al Duca, cui è reso pure l'omaggio della città in questo significativo messaggio dettato dal Commissario per il Comune comm. Vivorio:

«Fiumani! — S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Duca d'Aosta sarà il XVII novembre fra noi per decorare della medaglia d'oro, conferita da S. M. il Re, il gonfalone della città di Fiume.

La ricompensa è altissima riconoscimento del valor civile, che, nelle strenue lotte per l'annessione alla Patria, il popolo fiumano ha spiegato con l'ardire e la costanza, che, sono la forza del giusto diritto.

Altissima è la ricompensa sovrana; e nessuno più degno di consegnarla del Duce invitto della III Armata, che negli anni fortunosi della guerra, fu sulla via di Fiume.

Fiumani! — Mostriamo al Principe prode e magnanimo, con l'orgoglio della sofferta prova, l'esaltazione per la coronata vittoria e tributiamo alla Sua Augusta Persona e alla Dinastia Sabauda l'omaggio reverente e devoto della città, che, sul confine estremo d'Italia, con l'arma invincibile della sua lingua, vigila per la grandezza e per le fortune della Patria.

Dal Palazzo Municipale»

La popolazione è tutta nelle vie per rendere omaggio al Duca che arriva alle 10.30 precise. Erano ad attenderlo, alla stazione, le autorità civili e militari, tra cui il prefetto comm. Sorge, il comandante il presidio militare col. Negri, il comandante la Regia Nave «San Marco», ufficiali di terra e di mare, il Commissario straordinario per il Comune comm. Vivorio e il senatore Grossich.

La tettoia della stazione è tutta adorna di bandiere e di piante che la trasformano in un vero giardino. Come il treno entra in stazione, la musica del Presidio intona la Marcia reale, le bandiere s'inchinano, gli ufficiali e le truppe si mettono sull'attenti e una commozione intensa tiene gli animi.

Mentre il treno entra in stazione, la regia nave «San Marco» spara 21 colpi di cannone, che rintronano nel golfo. Alla stazione sono presenti i generali Vaccari, Clerici e De Lucca.

Il Duca scende dalla carrozza, seguito dal col. Villasanta, e gli muovono incontro il sen. Grossich, il prefetto comm. Sorge, il commissario comunale cons. Vivorio, il console Venturi, il col. Negri, che gli sono presentati. Egli passa davanti al plotone che presenta le armi, attraversa la saletta ed esce dalla stazione, donde in vettura, su cui prendono posto insieme a lui il sen. Grossich, il prefetto, il comm. Vivorio, si dirige per il viale Mussolini verso la piazza Dante.

La piazza principale di Fiume è un formicolio di teste. Nel centro, sotto le tre antenne scarlatte alzate dal comandante d'Annunzio il giorno della proclamazione della Reggenza, sorge un magnifico palco con ai lati quattro pilastri recanti al sommo vasi di lauro. Il palco, su cui prendono posto le autorità, il corpo consolare e le personalità più cospicue, tra cui il duca di Camastro, guarda verso il mare. Nella piazza, di fronte il palco stanno gli invitati le rappresentanze, intorno la truppa, la Milizia, gli scolari, le associazioni, le bandiere, i sindacati ecc. Qui, nel centro di Fiume, è raccolta l'anima della città.

Quando il Duca entra in piazza, sale una altissima acclamazione. Il popolo, gli scolari, i combattenti della Terza Armata, convenuti da ogni parte della regione, da Trieste, da Bologna, acclamano all'eroico Condottiero che prende posto al centro del palco, coperto da un drappo rosso. Così ha inizio la cerimonia solenne della consegna della medaglia d'oro.

Il saluto di Fiume

Quando il silenzio e la commozione più profonda dominano la piazza e i cuori, quando gli ultimi squilli della Marcia reale son passati per l'aria agitata dalla bora che li porta lontani per il Carnaro, si avanza il commissario straordinario per il comune di Fiume, comm. Vivorio, il quale, rivolto al Duca, pronuncia questo alto e nobile discorso:

«Altezza! Fiume, la città del meditato ardire e dell'inesausta attesa, porge a Voi il suo devoto omaggio e, nella Vostra Augusta persona, saluta con vibrante affetto Sua Maestà il Re.

Qui, nella piazza dove dal nome del divino Poeta, in tempi di straniero dominio, trassero i nostri avi gli auspici per la salvezza della lingua, la città di Fiume, nata italiana, e italianamente oggi unita alla Madre Patria, eleva il suo spirito ed apre il suo cuore in Vostra presenza, fiera e commossa, orgogliosa e riconoscente.

Fiera della sua latinità, orgogliosa delle dure vicende patite per conservarla, commossa per il riconoscimento del suo martirio, riconoscente per il guiderdone altissimo che dalle Vostre mani il gonfalone civico oggi riceve.

Non a Voi, Altezza, che dal varcato Isonzo, fino dal 24 maggio, oltre il campo che fu a ragione consacrato alla morte e alla gloria, miravate al giusto confine, non a Voi occorre che io parli della lunga attesa.

Lo sguardo eroico (quanto è il cuore magnanimo) d'un Savoia valicò, certo, negli anni fortunosi della guerra, le tormentate doline e qui giunse, animatore possente, e fu udita la voce della Vostra armata, della invitta Terza Armata, depositaria del nostro indefettibile destino.

Che è parte di quel destinto italico, di dolori e di fortune, antico come la storia, sicuro come la giustizia, lento talora nel corso, ma che ebbe, ed avrà sempre, il suo compimento glorioso.

Ed ecco perchè, non delle epiche e pur recenti vicende oggi Fiume si esalta, ma per Voi ed in Voi celebra la festa del suo maturo destino.

Erano sulle vie di Fiume le magnifiche schiere della Terza Armata, che dall'altura luminosa di Redipuglia parlano oggi all'Italia ed al mondo, di vittoria sempre, anche quando le aquile dovettero ripiegare, ferite e non dome, il loro volo. Erano della Terza Armata quei granatieri di Sardegna che entrarono, compiono ora sei anni, in Fiume e furono accolti fratelli e, nelle torbide ore di un ibrido dominio, recarono sempre, e soli, il vero, il fraterno aiuto alla città aspettante. Siete Voi, Altezza, il Condottiero della Terza Armata, a cui si inchinano oggi le nostre bandiere, tutte con la bianca croce del Re, Voi, Altezza, che consegnate al gonfalone fiumano la ricompensa Sovrana, nel metallo che nessuna macchia oscura e nessuna forza corrode.

Altezza,

Noi la riceviamo con cuore reverente, e con la fronte eretta; e per il grande significato ch'essa racchiude e per l'alto monito ch'essa contiene, qui facciamo, davanti a Voi, sacra promessa che Fiume, con anima pura di ogni macchia, con spirito saldo contro ogni violenza, sul limite della Patria, servirà l'Italia vigilando per la sua grandezza, secondo la sua divisa «Indeficenter»!

Le parole del commissario sono coronate da un possente saluto che dice l'affetto e la gratitudine di tutta Fiume, convenuta in piazza per la cerimonia.

Il sottosegretario di Stato, gen. Clerici, dopo aver portato il saluto dell'Esercito e del Governo di cui è rappresentante ed in ispecial modo quella del ministro della Guerra, ha messo in rilievo come l'altissima onorificenza si appresta di pregio per il fatto di essere assegnata dalle mani auguste del Principe capo invitto della Terza Armata che S. M. il Re volle qui venisse per dimostrare ancora una volta come in Italia nazione e dinastia abbiano un'anima sola. Il gen. Clerici ha soggiunto che la Patria dà a questa medaglia d'oro non soltanto il valore di premio all'eroica costanza ed ai sacrifici di Fiume, disposta piuttosto a seppellirsi sotto le sue rovine che a rinunciare alle sue aspirazioni di italianità, ma la considera come un talismano che la madre appende al collo e sul petto della figlia diletta come auspicio di felicità e come pegno di infinito amore e di indissolubile unione. Il sottosegretario di Stato alla Guerra ha così concluso: «Fiume può riguardare a questo dono con grandissimo orgoglio e può gloriosamente affermare: «Il Re d'Italia me lo ha dato, guai a chi lo toccherà!»

S. A. R. il Duca d'Aosta, nel consegnare alla città di Fiume la medaglia d'oro al valore civile conferita da S. M. il Re, pronunzia la seguente nobilissima orazione:

Le nobili parole del Duca

«Popolo di San Vito! Sei anni or sono le mie fedeli guardie di Sardegna incastonavano questa gemma del Carnaro nel serto della Patria per salvarla da un atroce destino; sei anni or sono la mia Terza Armata vi tendeva la mano possente; sei anni or sono i cuori dei veri italiani sentirono il vostro pianto e corsero a voi. Si iniziò, in quel fatale novembre, la vostra passione, cittadini fiumani, passione materiata di dolori, di lacrime, di sangue. Ma dopo il Golgota, ecco la gloria: l'Italia, che ama fino allo spasimo le vostre ferite, l'Italia ogni arma usò per la vostra salvezza. L'Italia che vi pianse perduti, oggi esultante, vi dona la sua riconoscenza fraterna.

Cittadini di Fiume! Ecco la parola augusta del nostro Re, che raccolse il voto della Patria, decretandovi, quale straordinario omaggio alla vostra virtù, la medaglia d'oro al valor civile. Per lunghi anni, attingendo fede ed ardore della sua schietta origine italica, pose allora la sua incrollabile volontà di congiungersi un giorno all'Italia. E disdegnosa di allettatrici lusinghe soffocando il dolore di avversità di ogni genere, pur ai limiti ultimi della sua resistenza non esitò a sopportare nel nome sacro della Patria, le più aspre vicende di sanguinose lotte, ben meritando, dalla ammirazione e dall'amore delle genti d'Italia, il puro nome di città olocausta. (24 maggio 1915-22 febbraio 1924).

Non è certo a voi, o miei vibranti fratelli fiumani, che io commenterò gli eventi in scultoree parole accennate. Voi foste gli attori della grande epopea, attori intrepidi nelle cui vene ribollì sempre puro sangue latino, sangue di Roma non contaminato da barbaro connubio. L'onda straniera non vi macchiò, il vostro Comune che è degno figlio della dominante, con ferrea costanza lottò sempre per la libertà ed il suo motto è sintesi sublime di nobile fierezza: «Indeficienter!» Superata la guerra, incominciò la riscossa: «Italia o morte!».

Compagni d'arme! La Terza Armata fu qui fin dal 24 maggio 1915, fu quando sul Carso protendeva verso di voi l'anima generosa versando sangue purissimo; fu qui nelle dure battaglie della riscossa; fu qui con uno dei suoi figli migliori, Gabriele d'Annunzio, soldato eroico e fatidico vate! Essa, per mio mezzo, scioglie oggi il voto che in S. Giusto i suoi fanti elevarono al cielo, quando deposte le armi sull'altare, silenziosamente giurarono di riprenderle ancora una volta per il vostro riscatto.

Solo oggi, o Fiume, già per me vietata città, io posso recarti il mio palpito e l'amore dei miei indimenticabili compagni di arme; di quelli che lassù giacciono in gloria eterna e di quelli che solo pensosi delle fortune della Patria per voi audacemente lottarono e tenacemente vinsero. Fiumani! Non siete più soli, oggi per superare le difficoltà più ardue; è con voi il popolo d'Italia, che nelle opere feconde della pace batte la via maestra di un radioso avvenire.

S. A. R. chiude il suo discorso con una magnifica perorazione al patriottismo di Fiume, con un saluto al Re e un inno al radioso avvenire della Patria.

Gli accenni del Duca alla Terza Armata, al Re, a Gabriele d'Annunzio suscitano grande entusiasmo.

La consegna della medaglia

Si avanza il gonfalone azzurro del Comune con nel mezzo lo scudo rosso in cui campeggia l'aquila fiumana col motto «Indeficenter». Il gonfalone, fiancheggiato dagli assessori municipali dott. Chiopris, e dott. Sardotsch che porgono il labaro al Duca. Egli, avvolto nell'ampio mantello grigio che lo ripara dalle raffiche della bora, campeggia sul fondo pompejano del palco reale; poi scende dal podio ad apporvi la grande medaglia d'oro che reca da una parte l'effigie ed il nome del Re, mentre dall'altra è disegnato il fascio littorio ed in giro questa scritta: «A Fiume d'Italia - 24 maggio 1915 - 24 maggio 1924».

La consegna della medaglia d'oro dà luogo ad una nuova manifestazione d'entusiasmo. I combattenti fiumani, assiepati sul lato sinistro del palco, acclamano il Duca cittadino onorario di Fiume ed il Commissario di Fiume in presenza del popolo esultante, accoglie il voto e conferisce la cittadinanza onoraria.

Ma la cerimonia più bella, più cordiale e più intima si svolge dentro il palazzo municipale, nella sala del Consiglio che vanta una storia ormai gloriosa tra la proclamazione dell'annessione avvenuta nella fatidica giornata del 30 ottobre 1918, le risolute deliberazioni del Consiglio nazionale, i discorsi del comandante d'Annunzio e la venuta del Re. Oggi è il Duca d'Aosta che onora di sua visita il vetusto e glorioso Comune fiumano che nella sua casa ha raccolto la parte più eletta della città, podestà e sindaci del passato, membri del Governo del Consiglio nazionale, rettori della Reggenza italiana del Carnaro, tutti quelli che nei vari Governi hanno difeso non la causa di una città, ma la grande causa della Patria italiana. Ecco i loro nomi: i già podestà e sindaci, avvocati Francesco Vio, F. G. Corossacz, avv. Antonio Vio, avv. comm. Bellasich e comm. Gigante, e i già membri di Governo senatore Grossich, gr. uff. Attilio Depoli, cav. Garofolo, dott. Lionello Lenaz, comm. Carlo Conighi, comm. Icilio Baccich, gr. uff. Ossoinack, prof. Edoardo Susmel, cav. uff. Boscocca, cav. uff. Arturo Chiopris, cav. uff. John Stiglich, dott. Silvino Gigante, Giovanni Schittar, ing. Rubinich, Nicolich, dott. Sirola, Prodam, avv. Iti Baccich, cap. Venturi, Idone Ridan, prof. Burich, Vittorio de Meichsner, Ariosto Mini, avv. Nascimbeni, Adolfo Gotthardi, cav. uff. Deseppi, cav. uff. Guido Depoli e tra gli areonauti cav. Petris, Matcovich e Meichsner.

La cerimonia nell'aula Consigliare

La sala del Consiglio accoglie soltanto gente di Fiume. Le gallerie sono affollate di signore, tutte fiumane, che attendono il Duca per coprirlo di fiori. Dopo la cerimonia di piazza Dante il Duca si reca al palazzo municipale attraversando la piazzetta del Comune nel quale s'alza, tra un'aiuola di fiori, la colonna veneziana che regge l'antenna da cui sventola un immenso tricolore.

Il Duca entra nel palazzo per la porta centrale. Il palazzo è tutto inghirlandato di lauri e coperto di tricolori. Egli entra nella saletta che dà nella sala del consiglio. La saletta è addobbata di piante. Il Duca s'intrattiene a osservare minutamente i cospiqui doni che Fiume ebbe dalle varie città d'Italia. Fa gli onori di casa, col comm. Vivorio, il senatore Grossich. Il Duca esamina attentamente il codice trivulziano del 1080 che reca la Divina Commedia donata dalla città di Firenze e i magnifici vasi di Faenza e di Treviso, la meravigliosa conchiglia artistica di Napoli e la lupa d'oro di Roma, l'anfora romana di Oderzo e il mirabile cofano intarsiato di Sardegna che reca una grande bandiera con lo stemma sabaudo che spicca sul fondo della saletta. Dopo di che il Duca entra nella sala del Consiglio.

Come varca la soglia scoppia un possente grido che riecheggia nella sala. Le donne si associano alla dimostrazione che si fa imponente. Piovono dall'alto fasci di fiori e fronde di lauri. Il Duca si ferma nel mezzo e ringrazia. Una indicibile commozione prende il suo animo che ha profonde vibrazioni. Il senatore Grossich racconta brevemente la storia che in quella sala fu scritta da pochi uomini con una volontà che sa di epico e di eroico. La storia del piccolo comune di Fiume che ha scritto pagine di gloria nella grande storia d'Italia: Un pugno di uomini, ma una fede che ha mosso le montagne per non dire il mondo. Ecco a una parete la lapide dell'annessione. Ecco a un'altra la cittadinanza onoraria a Gabriele d'Annunzio. Ecco a una terza i nomi dei fiumani che caddero per la Patria. Ecco nel mezzo l'immagine del Re Vittorioso. Ecco a destra e a sinistra le figure degli uomini che nel lontano e recente passato, ma con sicura coscienza nell'avvenire, difesero strenuamente il diritto italico dell'antico libero comune. Tutte le memorie passano davanti ai nostri occhi e davanti l'attenzione del Duca che ascolta commosso le rapide brevi parole del sen. Grossich.

Durante il ricevimento il popolo stipa letteralmente la piazza del Municipio ed acclama al Duca che vuole vedere. Il Duca si affaccia al balcone e nuove grida di fervore e di entusiasmo salutano come un grande coro l'ospite illustre, che ricambia sorridendo il saluto della folla.

Terminata la cerimonia nell'aula, il Duca vuole vedere i nuovi confini tracciati nel territorio di Fiume tra l'Italia e la Jugoslavia e seguito dai generali tutti, li percorre, muto e pensoso, dalle porte di Sussak, lungo il canale della Fiumara, fino al bacino Sauro.

Ha poi luogo una colazione intima al palazzo della Prefettura, dopo di che si inizia la visita all'ospedale civico, al Silurificio e alla Caserma Diaz, dove fanti e ufficiali, compreso il Duca, si dividono fraternamente il rancio.

La serata

Alle 20 ha inizio una serata di gala al teatro Verdi, dove la compagnia drammatica di Irma Gramatica dà «Divorziamo», di Sardou. Il Duce è atteso e ricevuto nell'atrio dalla direzione teatrale composta dell'avv. Arich, Gino De Lasinio, dott. Stiglich e prof. Susmel, che lo accompagnano nel primo ordine di palchi, dove è approntato al centro il palco reale con la corona. Al suo apparire il Duca è fatto segno ad un grande applauso che si confonde con le note della Marcia Reale, l'Inno della Terza Armata e la canzone del Piave. Alle 22 il Duca, accompagnato dal duca di Camastra e dal colonnello Villa Santa, lascia in treno Fiume, salutato dalle autorità civili e militari e da una numerosa folla convenuta, malgrado il freddo acutissimo, per rendere omaggio al Duca partente. La città e il porto sono uno scintillio sfavillante di luci.

I problemi agricoli istriani
e l'azione dell'Opera Nazionale Combattenti

POLA, 17

In seguito all'attività della Federazione dei combattenti istriani, Pola ospita oggi i dirigenti dell'Opera nazionale, venuti in Istria allo scopo di esaminare sul posto il vero stato dell'agricoltura e proporre un programma agrario atto a risollevarne le sorti. Dopo un giro nelle varie località, i dirigenti sono giunti a Pola e fra questi il presidente dell'Opera, generale Nasali Rocca, il dott. prof. Battistelli ed il prof. Ronchi, ai quali la Federazione provinciale dei combattenti ha presentato alcune proposte che così si possono riassumere: 1) Una vasta azione da espletarsi soprattutto nell'agro polese, per il suo risorgimento agricolo con la messa in valore dei terreni incolti, la costruzione di case coloniche, il credito agrario,, ecc. 2) Impianto di un grande vivaio di gelsi e di crisantemi per tutta la provincia. 3) Finanziamento ed esecuzione pratica della bonifica dell'Arsa.

Nel campo dell'istruzione dei piccoli industriali reduci di guerra, il Consiglio dell'Opera nazionale ha deciso di contribuire con importi adeguati alle iniziative dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria, tanto è vero che a Pola sono già aperte le iscrizioni presso la scuola professionale di corsi speciali di indole teorica per scalpellini, carpentieri edili, fabbri edili, battirame e cementisti. Anzi, in proposito, questa sera i dirigenti l'Opera nazionale, dopo le visite di prammatica e una laboriosa giornata, si recarono alla Scuola industriale, accompagnati dal segretario provinciale dei combattenti istriani, capitano Rizzo, e dal direttore la sezione locale dell'Opera nazionale, capitano Pisani, e ivi il prof. ing. Egidio Del Fabbro diede tutti gli schiarimenti in riguardo. La commissione espresse il desiderio che quanto prima venga tenuta una esposizione di lavori di professionisti, le cui opere premiate potranno essere inviate all'Esposizione nazionale.

Cerimonie patriottiche in Friuli

UDINE, 17

Nel paese di Caporiacco si svolse ieri una duplice e solenne cerimonia: l'inaugurazione del nuovo ponte sul Lini, e lo scoprimento del ricordo marmoreo con il quale gli abitanti vollero eternare la memoria dei loro prodi caduti.

Il paese presentava un insolito aspetto per gli archi trionfali che vi erano stati eretti, per le centinaia di bandiere che garrivano al sole, per il movimento intenso di automobili, carriaggi, pedoni. Da tutti i paesi vicini e anche dalla nostra città affluivano rappresentanze di associazioni con bandiere, e gente, molta gente. Nella mattinata si formò, con a capo la musica del 2.o Fanteria, un imponente corteo che attraverso il paese si recò al nuovo ponte.

Il ponte, costruito dalla Cooperativa «La Vittoria» di Pagnacco, su progetto dell'ing. Cossutti, sorge sulla via per S. Daniele: è solido, con fondamenta bene approfondite, ad un solo arco di circa una quindicina di metri fra le due spalle massiccie; costò alla provincia circa 100.000 lire. Sul ponte venne posta la seguente epigrafe: «Nel sesto anniversario della Vittoria questo ponte — dall'impeto delle acque e dalla corrosione del tempo — distrutto — la Provincia del Friuli — inaugura ricostruito — ai maggiori traffici della piccola patria.»

Dopo la cerimonia della benedizione impartita da mons. Valle, assistito dal vecchio parroco di Caporiacco, dissero nobili parole mons. Valle, il sindaco di Colloredo, signor Sisto Franz, a nome di tutto il comune, e l'on. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale per la provincia.

Nel pomeriggio, alla presenza di numerosissimo pubblico, delle rappresentanze e delle autorità tutte, seguì lo scoprimento e la benedizione della lapide eretta a ricordo dei prodi Caduti del paese.

Il marmo murato sulla facciata dell'edificio scolastico, è opera squisitamente artistica: un'Italia in bronzo, artisticamente stilizzato, divide la lapide in due parti: da una parte sono incisi i nomi dei sedici caporiacchesi prodemente caduti per la grandezza d'Italia, dall'altra si legge la seguente epigrafe: «Caporiacco — ricorda il nome dei suoi figli gloriosi — che — nella grande guerra di liberazione — diedero — le speranze — l'avvenire, la vita. 1915-1918.»

In mezzo alla commozione generale, mons. Valle benedì la lapide poi pronunciò nobilissime parole d'occasione. Parlarono pure, molto applauditi, l'on. Gino di Caporiacco, il sindaco di Colloredo, il colonnello Chiericoni, comandante il 2.o Fanteria, che partò il saluto delle «Cravatte Rosse» delle quali, anche fra i seimila Caduti della Brigata, moltissimi erano friulani, il maestro Bonanni, in nome della Federazione friulana dei combattenti, il prof. Mazzocco, oratore ufficiale della cerimonia.

La visita dei Reali di Jugoslavia a Roma

ZAGABRIA, 17

L'*Obzor* ha da Roma che da fonte diplomatica si conferma la visita dei Reali jugoslavi a quelli d'Italia entro il prossimo gennaio, prima cioè delle elezioni politiche indette per l'8 febbraio. Re Alessandro e la Regina Maria saranno accompagnati da Pasic e Nincic. Ieri l'altro è partito per Belgrado Rosto Hristic, primo segretario della Legazione jugoslava a Roma, chiamatovi da Pasic. Il segretario Hristic è latore di un messaggio autografo del Presidente del Consiglio on. Mussolini a Pasic.

Un messaggio di Mussolini a Pasic

BELGRADO, 17

A Belgrado è atteso l'arrivo da Roma del primo segretario dell'ambasciata jugoslava, signor Bosko Hristic, che viene qui in seguito ad invito del presidente dei ministri, Nicola Pasic. Questo suo viaggio si mette in relazione con la visita dei reali di Jugoslavia a Roma. Nei circoli diplomatici si afferma che Bosko Hristic è latore di una lettera missiva del Presidente dei ministri Benito Mussolini a Nicola Pasic. Si ritiene che il contenuto di questa lettera riguardi: 1) il viaggio dei reali di Jugoslavia in Italia; 2) la Conferenza di Venezia; 3) l'incontro Nincic-Mussolini e conseguentemente lo schema dell'annunziato trattato di difesa italo-jugoslavo.

Un nuovo partito di contadini in Croazia

ZAGABRIA, 17

Il giornale *Hrvat* — organo quasi ufficioso di Stefano Radic — constata che i tre dissidenti del partito radiciano, Hausler, Lovrekovic e Martinic, intendono di fondare un nuovo partito dei contadini in Croazia, che avrà tendenze schiettamente monarchiche e sarà sovvenzionato dallo Stato. L'*Hrvat* dice che il partito repubblicano dei contadini croati non teme questi tre «rinnegati». Sembra invece che molti consenzienti di Radic comincino a perdere la fiducia nel tribuno, che non ha il coraggio di affrontare i pericoli e scappa, o si nasconde, ogni qual volta che qualche minaccia grava sul suo capo.

Casini da giuoco a Sarajevo
con capitale italiano e francese

ZAGABRIA, 17

L'*Obzor* riceve da Sarajevo, che si trovano costà da parecchi giorni alcuni rappresentanti di case da giuoco italiane e francesi, venuti per vedere se è il caso di aprire nei luoghi più adatti della Jugoslavia, dei casini da giuoco. Sembra che fra le altre città abbiano dato la preferenza a Sarajevo. I francesi aprirebbero una bisca a Hidze, il famoso luogo di cura vicino a Sarajevo, e gl'italiani nella città stessa.

Un grave incendio a Gorizia

GORIZIA, 17

Luigi Dominik, di anni 40, da S. Floriano, mentre si faceva radere la barba nella baracca segnata col N. 285, di proprietà del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia, fu avvertito da alcuni ragazzi che il camino della baracca bruciava. Senza por tempo in mezzo, salì sul tetto con due secchi d'acqua per spegnere le fiamme, ma dovette ben presto abbandonare il posto, chè il vento, impetuosissimo in quel sito, non gli permetteva di potersi mantenere in equilibrio sul tetto e minacciava di farlo precipitare. Anche il concorso di altri vicini, per recare aiuto al Dominik, riuscì vano. Così le fiamme ebbero campo di svilupparsi rapidamente e in breve tempo invasero tutto il fabbricato, che divenne ben presto una paurosa voragine ardente. Nell'impressionante lotta contro il fuoco il Dominik e i suoi vicini riuscirono a mettere in salvo soltanto il bestiame che si trovava rinchiuso in una stalla costruita in legno aderente alla baracca stessa, mentre tutto il rimanente, suppellettili, biancheria, vestiario, viveri, cereali, fu preda alle fiamme divoratrici, causando al Dominik un danno rilevante, parzialmente coperto di assicurazione presso le Generali di Trieste.

Una revolverata contro una pattuglia di carabinieri

GORIZIA, 17

Ieri, ricorrendo la festa patronale ad Ossecca, il maresciallo maggiore Giovanni Thiebat, col sindaco Giovanni Toplicar, l'appuntato Sferco e un valletto comunale, si recarono all'osteria di quella località, per vistare il foglio di servizio. Giunti al primo piano, mentre si trovavano raccolti a conversare, furono fatti bersaglio di un colpo di arma da fuoco, sparato dalla strada da un ignoto. La pallottola, attraversando la finestra, non ferì fortunatamente alcuno e andò a conficcarsi nell'opposta parete.

Dopo l'attentato, il maresciallo maggiore e il carabiniere appuntato, scesero tosto sulla strada, per eruire l'ignoto sparatore, ma non poterono scorgere alcuno, chè la via era buia e deserta. Continuando nelle indagini, poterono fissare tuttavia i loro sospetti su alcuni individui avvinazzati e ne arrestarono due, tali Bergon e Badalich, come presunti autori dell'attentato, che si ritiene commesso per incoscienza e per fare una gradassata.

Ladri di filo telefonico arrestati a Pola

POLA, 17

Grazie alle diligenti ricerche della Questura, furono arrestati Giordano Venuti, di anni 21, Giulio Perper, di anni 29, Marco Milotich, d'anni 22, e Antonio Flego, di anni 35, i quali sono incolpati di essere autori del furto di 7000 metri di rame tolti dalle linee telefoniche tra Altura e Monte Serpe. La direzione delle Poste e Telegrafi, appena fu a notizia del fatto, lo denunciò all'autorità di P. S. che non mise tempo in mezzo per arrestare parecchie persone sospette mantenendo l'arresto dei cinque individui di cui sopra, i quali sottoposti a stringente interrogatorio e a ripetuti confronti ammisero la loro colpa e diedero indicazioni tali da poter ricuperare un quantitativo rilevante del materiale rubato.

Il I. circuito motociclistico di Monfalcone

MONFALCONE, 17

Ieri si svolse il preannunciato e tanto atteso «Primo circuito motociclistico di Monfalcone», indetto e organizzato dal Moto Club Isonzo, costituitosi da appena un mese.

Il circuito felicemente scelto dagli organizzatori, poichè senza essere eccessivamente lungo e snervante è ricco di curve e controcurve, di due passaggi a livello e di due bellissimi rettilinei, si è svolto nel massimo ordine e senza incidenti per la felice e accuratissima organizzazione del presidente del Moto Club Isonzo, ing. Cartagine, coadiuvato dalle società sportive «Girardengo» di Ronchi e «Unione sportiva Isonzo» di Turriaco, le quali hanno prestato gentilmente e disinteressatamente la loro opera. Lodevolissimo il servizio segnalazioni nei punti pericolosi del percorso.

Una bella giornata, benchè fredda, ed una folla numerosa ha assistito con vivo interesse allo svolgersi dell'importante gara dall'inizio alla fine, nei pressi del traguardo e scaglionata lungo tutto il percorso; maggiormente affollando i punti più interessanti,

Erano presenti tutti i 23 inscritti, e alle 13.30 precise, al «via» dato dal presidente, le macchine concorrenti partono nel modo seguente: Motobiciclette tutte in gruppo, seguite a 30 secondi d'intervallo l'una dall'altra dalle moto da 500 cmc. e poi da quelle da 1000 cmc.

Dopo il primo giro la lotta diviene accanita per conquistare il primo posto e precisamente tra Del Torre e Bega che compiono due giri velocissimi a una media di 82 chm. all'ora, seguiti da Luidigi, Peretto e Crall. Al finire del settimo giro per un guasto alla macchina Bega deve ritirarsi, mentre al finire dell'ottavo giro poco prima del traguardo Luidigi buca e non può continuare la corsa. Sicchè si delinea netta la vittoria di Del Torre.

Ecco la classifica generale: Motociclette: Pino Del Torre, primo arrivato, vincitore assoluto della gara e campione sociale, compie il percorso di chm. 153.840, in ore 2.6'18" ad una media di chilometri 73.080 all'ora; 2) Leonardo Peretto, in ore 2.12'59"; 3) Luigi Crall in ore 2.20'39"; 4) Umberto Ulivieri, in ore 2.22' 5) Marino Fabiani, in ore 2.25'33"; 6) Pietro Valesi, in ore 2.32'16"; 7) Secondo Chierici, in ore 2.38'34"; 8) Silvio Cagnoni, in ore 2.42'32".

Il giro più veloce è stato compiuto da Del Torre ad una media oraria di chilometri 82.023.

Alla corsa hanno preso parte pure parecchie biciclette a motore e di questa categoria arrivò primo il sig. Umberto Scanferla, da Gradisca, coprendo il percorso di chm. 76.920 in ore 1.28'55", mentre il secondo premio è stato guadagnato da Bruno Murer in tempo di 1.38'50".

Tutti i partecipanti alla gara hanno lanciato le loro macchine nei rettilinei di Redipuglia-Fogliano e Ronchi-Monfalcone a velocità fantastiche per dilettanti sorpassando i 100 chilometri.

Gare di tiro a segno

UDINE, 17

Sabato 15 e ieri 16, nel nostro poligono di tiro a segno si svolsero importanti gare. Ecco l'elenco dei vincitori:

Cat. I «Gioventù»: 1. Binatti Enrico, 2. Visentin Tarcisio, 3. Bizzarri Giov., 4. Doretti Carlo, 5. Fedeli Vittorio, 6. Zilli Giovanni, 7. Purinan Domenico, 8. Florit Aldo, 9. Pravisani Aldo, 10. Menazzi Venceslao, 11. Marcovich Vittorio, 12. Bonora Mario, 13. Travani Roberto, 14. Cantoni Luigi, 15. Rocco Alceo.

Cat. II «Ripetibili»: 1. Cita Ernesto, 2. Tamburlini Antonio, 3. Cotterli Antonio, 4. Reccardini Evaristo, 5. Pittini Arturo, 6. Fuso Michele di Moggio, 7. Cantoni dott. Arminio, 8. Malagnini Aurelio.

Cat. III «Fortuna». 1. Leonarduzzi Olinto di Codroipo, 2. Cita Ernesto, 3. Malagrini Aurelio, 4. Fuso Michele di Moggio, 5. Candoni Giacomo di Tolmezzo, 6. Sambuco Guglielmo di Codroipo, 7. Casoli cav. Piero, 8. Forte Cesare di Codroipo, 9. Tamburlini Antonio, 10. Crainz geom. Guido.

Cat. IV «Campionato». 1. Orgnani G. B., 2. Cotterli Antonio, 3. Malagnini Aurelio, 4. Sambuco Guglielmo, 5. Reccardini Evaristo, 6. Pittini Arturo.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprimo con questo mezzo le più sentite grazie a tutti quei buoni che vollero manifestarmi in vari modi il loro affetto e la loro stima in occasione del compiuto **cinquantenario della mia attività commerciale.**

Speciali ringraziamenti alla spett. Associazione fra commercianti ed esercenti.

ETTORE LEVI
Via Roma 6

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente il **dott. ALBERTO FACCHIN** che, con valente atto operatorio, seppe in pochi giorni ridonarmi alla famiglia.

Un grazie di cuore vada pure alle infermiere della Clinica di Muggia.

EUGENIA ved. GOBET

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi, alle 17.30: scialle persiano, Karamani persiani, salotto mogano, busto marmo Battinelli, quadri Malacrea, lampada maiolica, argentiera mogano, porcellane, terrecotte e bronzi artistici, tavolo e sedie mo Bottinelli, quadri Malacrea, lampada Impero, armadio con specchio, ecc.

INGEGNERE
con lunga pratica nelle costruzioni civili ed industriali in
cemento armato
assume singoli incarichi, progetti, calcoli statici, dirigenze, collaborazioni in occasione di aste e concorsi.
Indirizzo al «Piccolo».

Primaria Ditta Spedizioni
cerca sostituto dirigente
Vengono prese in considerazione solamente offerte di richiedenti con lunga pratica e perfetta conoscenza ramo.
Offerte sub «16912 Z» al «Piccolo».

MALATTIE NERVOSE
SANATORIO e del ricambio **UDINE**
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 613
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. S. Pascoletti

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73, Ore 11-12.30 - 17-19.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13.52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

A Trieste
il più completo assortimento
i più bassi prezzi per
MOBILI
di qualità garantita
M. Steiner
VIA GEPPA, 17
VIA PAULIANA, 1 (Piazza della Libertà)
Grandi depositi in Punto franco
Mag. 2 A e Mag. 7

— La —
Merveilleuse
La più ricca scelta
le migliori novità esclusive
le più originali creazioni
ROBES-TAILLEURS-MANTEAUX
TRIESTE
Corso Vitt. Em. 27

AMP **AFFINERIA**
METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-78
Compera Oro, Argento, Platino
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 7, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

CRONACA DELLA CITTÀ

... conferenza di Venezia
... e i porti di Fiume e di Zara

...i siamo ripetutamente occupati della con...renza italo-jugoslava di Venezia, che si ...a svolgendo in un'atmosfera di cordiale ...eciproca fiducia, con il proposito di condurre ...a buon porto il completamento degli accordi politici e specialmente economico-commerciali fra noi e lo Stato confinante.

Abbiamo cercato di illustrare i problemi ancora in discussione e abbiamo anche accennato che fra questi, un posto non piccolo occupava la necessità di assicurare al porto di Fiume il lavoro. La posizione geografica dovrebbe assicurare alla consorella del Quarnero tutto il lavoro commerciale da essa goduto nell'anteguerra, se da parte della Jugoslavia, che domina tutti gli sbocchi ferro...iari al mare, in certi punti anche solo per ...ochi chilometri di linea ferroviaria, non si ...endesse a isolarla in favore dei porti, tutti ...iccoli e scarsamente attrezzati, della costa ...oata e dalmata.

Ora, secondo una corrispondenza da Venezia pubblicata dall'*Obzor* di Zagabria di ieri, i postulati italiani per Fiume e per Zara costituirebbero una difficoltà insuperabile alla definizione della conferenza. Noi diamo le informazioni del corrispondente dell'*Obzor* a solo titolo di cronaca e in quanto stanno a dimostrare il vivo interessamento del Governo nazionale per Fiume e Zara. D'altra parte non riteniamo, contrariamente all'opinione dell'informatore del giornale croato, che le richieste italiane possano e devano considerarsi tali da rendere difficile l'accordo fra due paesi confinanti, quando abbiano il leale proposito di creare la base di sincere relazioni d'amicizia.

L'*Obzor*, premesso che la conferenza radunatasi a Venezia avrebbe dovuto svolgere un programma di completamento al Trattato di commercio già concordato e alla definitiva fissazione dei confini dal Nevoso a Planina, problemi che il giornale considera di evidente secondaria importanza, rileva poi che gli italiani hanno preteso di innestare «ex novo» nel programma della conferenza la difesa dei porti di Fiume e Zara, che l'Italia vorrebbe rinascessero alla loro primitiva importanza. Anzi — dice il giornale — per i riguardi ...i Zara, poichè l'Italia chiede la costru...ione di un tratto di ferrovia che con...iunga la città dalmata con Knin, linea ...he congiungerebbe la città dalmata con ...a Croazia e Zagabria. Va da sè, che il ...antaggio della congiunzione ferroviaria ...ovrebbe essere completato da accordi do...anali e tariffari corrispondenti.

I postulati dell'Italia per Fiume sarebbero — sempre secondo l'*Obzor* — la richiesta del godimento della «tariffa adriatica» concessa a Trieste e l'unione di por...o Baross al porto fiumano per mezzo di un consorzio.

Non seguiremo il giornale croato, anche perchè esso non sembra interpretare esattamente il pensiero dei circoli jugoslavi responsabili, là dove afferma che le pretese italiane sono assolutamente inaccettabili, perchè esse porterebbero come conseguenza il decadimento di Sussak e degli altri porti jugoslavi, nè vorremo far fede all'asserzione che i postulati per Fiume e Zara sono una pre...sa sollevata dal nostro Governo all'ultimo ...mento, per cui l'incontro Mussolini-...rinkovic aveva appunto lo scopo di inclu...e questo problema nei lavori della confe...a di Venezia. Non per nulla le tratta... di Belgrado per l'accordo commerciale si ...cinarono faticosamente mesi e mesi, non ...nulla, dopo ch'esse alla fine vennero fir...e in massima, si presentarono difficoltà ...tiche, che resero necessarie le nuove ...ttative. E' evidente quindi che sempre i ...oblemi di Zara e più vivamente, per la sua ...aggior importanza e il suo particolarmente ...cco attrezzamento portuale, quelli di Fiume, costituirono la preoccupazione naturale e legittima dei nostri negoziatori.

Nelle richieste italiane nessuna novità, dunque, se non forse la sorpresa da parte di certi circoli jugoslavi, i quali credettero per un momento che l'Italia si fosse lasciata, per inabilità o debolezza, giuocare durante le snervanti trattative belgradesi. Non può realmente considerarsi una novità neppure il fatto che non trovandosi altra via d'uscita, i delegati italiani a Venezia riaffaccino il vecchio progetto del consorzio portuale. Quando se ne discusse in passato, a tutte le argomentazioni evidenti di utilità economica per ambedue le parti, i nostri vicini obiettavano che occorreva prima il riconoscimento della sovranità jugoslava su porto Baross. Ora porto Baross è bello e consegnato al Regno S. H. S. ed esso entra nel consorzio da pari con l'Italia. Fiume, che in passato era terzo elemento nel concordato, ora, dopo la sua annessione, ne è logicamente esclusa, come non c'entra Trieste città negli accordi portuali che abbiamo concluso con la Czeco-Slovacchia. Se la Jugoslavia non si propone lo strozzamento economico di Fiume per punirla del suo attaccamento all'Italia, le proposte avanzate dalla nostra delegazione a Venezia per assicurare allo sbocco fiumano quella parte del commercio del retroterra che naturalmente vi gravita, non possono incontrare serie difficoltà, contrarie a ogni elementare senso di giustizia. Quando, poi, nell'attuale sistemazione dei confini, l'Italia ripresenta il progetto del consorzio portuale, mettendo un grande porto, magnificamente attrezzato, a disposizione dei vicini a parità di beneficio, fa un passo che dovrebbe persuadere chiunque non fosse sospettosamente prevenuto dei propositi leali di collaborazione e d'amicizia, che il nostro Governo ha sempre perseguito senza secondi fini.

La Cassa scolastica del Liceo scientifico
eretta a Ente morale

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. N. 1719, 16 ottobre 1924, col quale, su proposta del ministro della Pubblica Istruzione, viene eretta a ente morale la Cassa scolastica del Regio Liceo scientifico di Trieste ed è approvato il relativo statuto.

Esami di ufficiale esattoriale. La Procura del Re di Capodistria comunica che gli esami di ufficiale esattoriale di cui il R. D. 9 novembre 1902, n. 489, si terranno presso la Procura del Re di Capodistria, nel giorno 17 dicembre p. v., alle 9. Le domande di ammissione agli esami, corredate dei documenti prescritti dall'art. 1 del ...creto suindicato, dovranno esse... ...venire a quella ...Procura ... 10 dicembre

Il decorso dell'istruttoria per il crak della Banca Adriatica

Nel procedimento per il crak della Banca Adriatica la procedura segue il suo corso e quotidianamente il giudice istruttore procede a lunghissimi interrogatori degli imputati e di testimoni. La commissione giudiziale composta del giudice istruttore cav. Ferrara e del procuratore del Re avv. Gargano si è portata nei locali della Banca, ove ha esaminato attentamente molti documenti e registri.

Mentre continua a svolgersi l'istruttoria contro gli imputati, il giudice istruttore ha proceduto a degli atti conservativi sui loro averi, nell'interesse dei creditori della banca. Ieri è stato posto il sequestro sugli stabili di proprietà di un consigliere di amministrazione e sarebbero imminenti anche altri provvedimenti nei riguardi dei beni di altri corresponsabili, a meno che essi non intervengano spontaneamente per quell'opera di sistemazione che risulta tanto più doverosa dopo l'accertamento delle singole responsabilità, ormai giunto alla sua fase conclusiva.

Nelle pratiche per sistemare la posizione della banca non è intervenuta alcuna novità di speciale importanza, sappiamo però che le trattative continuano.

Un libro del senatore Mosconi
sulla Venezia Giulia

La Casa editrice Cappelli, annunzia la prossima pubblicazione d'un libro del senatore Antonio Mosconi che già dal titolo, *I primi anni del Governo italiano nella Venezia Giulia*, dice lo straordinario interesse del suo contenuto. Nesssuno può di quei primi anni parlare con la competenza, l'autorevolezza, la visione d'insieme e l'intima cognizione di Antonio Mosconi, che dapprima Regio Commissario al Comune di Trieste, indi Commissario generale per la Venezia Giulia, fu per lungo periodo la mente direttiva dell'azione qui condotta dal Governo italiano per organizzare la nuova provincia ricongiunta alla Patria. Non si osava sperare che al materiale storico su quegli interessantissimi anni, torbidi per ribollimento di passioni lasciate dalla guerra e per alternarsi di speranze e di scoraggiamenti nella situazione economica, ma anche illuminati da avvenimenti indimenticabili, fosse per aggiungersi una così importante testimonianza come quella del senatore Mosconi: La parola per così dire del protagonista. Ed ecco l'annunzio che il libro è pronto e che l'avremo tra breve: sarà un volume di circa trecento pagine, diviso in due parti. Nella prima Antonio Mosconi svolgerà in tre ampi capitoli il problema politico, il problema amministrativo e il problema economico, studiando la situazione lasciata dall'Austria e le agitazioni sociali del 1919, gli inizi del fascismo, la questione degli allogeni, la calda atmosfera dell'annessione e delle visite reali, l'incamminarsi del riordinamento amministrativo e dell'unificazione legislativa, la lotta per la rianimazione dell'emporio triestino. Nella seconda parte saranno raccolti i più significanti discorsi pronunciati dal senatore Mosconi in quegli anni, a illustrazione e coronamento del pensiero di Governo che apparirà delineato dal testo.

Il libro è fin da oggi molto atteso e ben augurato: certamente non in questa provincia soltanto, ma qui con curiosità più grande e con simpatia più profonda.

Condoglianze. Al chiarissimo conte dott. Vittorio Vittorelli, consigliere delegato della Società elettrica della Venezia Giulia, porgiamo, per la morte del suo illustre zio materno, senatore Luigi Cavalli, quella parola di condoglianza e di simpatia che a lui ed alla sua famiglia viene oggi da tutti i circoli cittadini.

Graziali a negozianti o industriali decaduti. La Camera di commercio pubblica il seguente avviso di concorso:

«Consentendo l'attuale disponibilità finanziaria della Fondazione Vittorio Emanuele III Re d'Italia, della Cassa di Risparmio Triestina, di ripartire un ulteriore numero di graziali, la Camera di commercio apre il concorso al conferimento di 18 sussidi da lire 500 ciascuno da assegnarsi a negozianti e industriali decaduti, o in difetto di questi a persone appartenenti al ceto commerciale e industriale, sprovviste di mezzi di sussistenza, che abbiano il loro stabile domicilio a Trieste. Gli interessati dovranno presentare le domande di concorso alla firmata Camera, entro il giorno 30 novembre corr., corredandole del certificato di stabile domicilio a Trieste, di quello sulle condizioni economiche, nonchè di un certificato o documento attestante l'esercizio di un'attività commerciale o industriale passata».

Apertura della Scuola professionale per artieri. Gli alunni inscrittisi alla Scuola professionale (serale e domenicale) per artieri sono invitati a presentarsi martedì 18 corr., nell'edificio scolastico di via Cesare Battisti 31, dalle 17 alle 19, per ritirare la tessera di presenza.

Gli alunni che all'atto dell'inscrizione ricevettero già la ricevuta (cedola gialla) comprovante l'avvenuto pagamento della tassa scolastica, si legittimeranno presentando la detta ricevuta. Le lezioni principieranno in tutte le sezioni, sabato 22 corr., alle 18.

La direzione fa noto in pari tempo che viene concesso ai ritardatari un ultimo termine d'inscrizione alle scuole serali e domenicali per apprendisti e artieri, e precisamente sabato 22 novembre, dalle 17 alle 19.

Un nuovo corso di esperanto. A cura dell'Istituto regionale per la Venezia Giulia della cattedra italiana di esperanto sarà aperto in settimana un nuovo corso di questa lingua ausiliaria internazionale. L'insegnamento sarà impartito dal presidente dell'Istituto, dott. A. Ghez. Il corso, che è pubblico e gratuito, consterà di dieci lezioni da tenersi nella sede del Circolo esperantista, piazza della Borsa N. 9, secondo, due volte la settimana: il lunedì e giovedì, dalle 20 alle 21. Prima lezione giovedì 20 corrente. Le iscrizioni si ricevono nel quarto d'ora precedente alla prima lezione.

Nella direzione del Ricreatorio della Lega di Villa Opicina. L'altro ieri i membri del curatorio del Ricreatorio di Villa Opicina vollero offrire una cena d'addio al direttore Luciano Bais, che per ragioni d'indole privata ha voluto abbandonare la direzione di quella istituzione. Il dott. Petronio, con parola commossa, dopo aver tessuto le lodi del sig. Bais, gli consegnò, in elegante cornice con dedica, una fotografia degli allievi del Ricreatorio e una lettera della direzione della Lega Nazionale, con la quale il consiglio direttivo lo ringrazia vivamente dell'attività indefessa prestata a favore dell'istituzione e gli esprime il rammarico per la decisione presa. Al dott. Petronio rispose il direttore Bais dicendosi spiacente di dover abbandonare il ricreatorio, non però la Lega Nazionale, della quale egli sarà sempre un ammiratore e un figlio devoto.

La direzione del ricreatorio è stata ora affidata al sig. Ferruccio Pitacco.

Costituzione del Sindacato impiegati speditori. Questa sera alle 19.45, in sala Filippo Corridoni (via Pozzo bianco n. 9, II p.), si terrà l'annunciata assemblea degli impiegati addetti alle ditte di spedizione indetto da un forte gruppo di impiegati delle principali ditte cittadine per la costituzione di un loro sindacato.

Laurea. Il sig. Luigi Ke... ha ottenuto in questi giorni la laurea d... ...gegneria civile presso il Politecnico di T...o.

La vittoria di Giannino Marchig nel Concorso per il Premio Ussi

Un altro artista nostro che si fa grandissimo onore: Giannino Marchig è stato uno dei due vincitori del premio Stefano Ussi per deliberazione della giuria nominata dalla Reale Accademia di Belle Arti di Firenze.

Il premio Stefano Ussi è uno dei più disputati dei premi assegnati alla pittura italiana. I concorsi si svolgono a distanza di cinque anni. I premi stabiliti conforme al bando di quest'anno erano due di 17.000 lire ciascuno, oltre ad uno di 6000 e ad altri graduati con importi minori. Uno dei due premi principali fu assegnato a Giannino Marchig per il suo grande quadro «La morte d'un autore»; l'altro si aggiudicò a Primo Conti per il ritratto denominato «Luing-Juk».

Il primo di questi concorsi si disputò, dopo la morte dell'illustre artista che fu fondatore del premio, nel 1909. Vi parteciparono 16 artisti, e la giuria non credette di aggiudicare il premio. Nel secondo concorso, tenutosi il 1914, vi fu una gara di 67 artisti, tra i quali vinse un insigne maestro che per tanti vincoli si considerava triestino, Pietro Fragiacomo. L'altro fu il toscano Plinio Nomellini. Nel terzo concorso, fattosi nel 1919, si ripetè il caso di dieci anni innanzi: non fu conferito alcun premio, benchè i concorrenti fossero 52. Il concorso Ussi ha dunque una tradizione di grande severità.

Quest'anno la prova fu più che mai una vasta battaglia, poichè vi parteciparono ben 138 artisti. Tutta Firenze si accese nella disputa intorno ai presumibili vincitori. Nella giuria sedevano pittori di chiara fama: Adolfo Tommasi, presidente, Ambrogio Alciati, Antonio Rizzi, Armando Spadini, Arturo Viligiardi, relatori. Essi procedettero a una prima eliminazione, che ridusse a 50 le opere da prendersi in considerazione, e tra queste una seconda eliminazione ne fece prescegliere 28. Notiamo che fra le prescelte, insieme a quelle d'artisti di già fondata fama, v'era quella di un giovanissimo artista triestino che si nasconde nel pseudonimo di Giorgio Settola.

In seguito a nuove discussioni, la gara si restrinse ad otto opere: e fra queste i due lavori del Marchig e del Conti riportarono la vittoria, col voto di Ambrogio Alciati, di Antonio Rizzi e di Amando Spadini, cioè di tre pittori che rappresentano valentemente l'indirizzo moderno dell'arte italiana. Essi riconobbero nel quadro di Giannino Marchig, come dice la relazione, «importanza ed abilità di composizione e piacevolezza pittorica».

«La morte d'un autore» è una scena in cui appaiono le maschere della commedia italiana settecentesca: sono tutte raccolte, in aggruppamento drammatico, intorno al commediografo che si accascia nella morte, al suo tavolo di lavoro. La scena è delineata con chiarezza di stile, in una giusta armonia decorativa di masse; e quanto alla forza e brillantezza del suo colore, la si può congetturare da chi ha veduto nella nostra città le ultime opere di Giannino Marchig.

Nella nostra vetrina in Piazza Goldoni esporremo oggi una splendida fotografia del quadro a cui è toccata in giovani anni una distinzione così grande ed ambita anche dai maggiori e dai più provetti.

Il tempaccio - Fiocchi di neve

Il termometro ha decisamente riserbato a questa prima metà di novembre tutti i suoi rigori. Da alcuni giorni, o meglio da alcune notti il mercurio oscilla intorno alla linetta dello zero ed abbiamo l'aggravante delle raffiche gelate che seppur non raggiungono la violenza dei 70-80 chilometri verificatisi la settimana scorsa, danno una sensazione di freddo intensissimo. Ieri, verso le 23, cominciarono a volteggiare nell'aria radi fiocchi di neve che, con l'inoltrar dell'ora, specialmente verso le 2, spesseggiarono in una copiosa fioritura di petali bianchi. Evidentemente però, poichè il cielo era in parte sereno, era neve che la bora trasportava dai monti vicini. La temperatura si mantiene molto rigida.

Le... raccolte degl'ignoti
Pastrani, portafogli, galline...

Antonio Stefanutti di 65 anni, falegname, di passaggio per Trieste, alloggiato all'alloggio popolare di via Pondares, si trovava da due giorni nella nostra città ove era venuto in cerca di lavoro. L'altro ieri verso il tocco, lo Stefanutti passando per via Riborgo si vide improvvisamente preso in mezzo da alcuni individui che, ridendo, lo sballottarono di qua e di là. Quando parve loro che fosse opportuno di metter fine al gioco, se la svignarono. E fu allora che lo Stefanutti, compreso quale era stato lo scopo dei tre: il portafogli che si trovava in una delle saccoccie interne del suo cappotto, era sparito assieme a 65 lire, al libretto della pensione, al foglio di congedo militare e ad altri documenti personali.

Il borseggio fu denunciato all'autorità di p. s. che ha iniziate indagini.

— Gli agenti investigativi del Commissariato di via Matteo Renato Imbriani, procedettero ieri l'altro all'arresto di certi Paolo S. di 18 anni e Francesco P. di 19 anni, accusati di furti continuati di biancheria all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, ove avevano stabilita la base delle loro operazioni. Furono passati al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Il signor Filomeno Vitale, si trovava domenica in un esercizio pubblico ed aveva appeso il suo pastrano nuovo del valore di 750 lire, ad un attaccapanni. Quando fece per riprenderlo, non ve lo trovò più. Ogni ricerca fu vana e al signor Vitale non rimase che di denunciare il fatto alla Questura.

— I gnoti ladri si introdussero l'altra notte nell'abitazione del sig. Giuseppe Ceschiutti, in via Iacopo Cavalli n. 8, e penetrati nel pollaio rubarono cinque galline del valore di circa 100 lire. Il furto, scoperto la mattina seguente, fu denunciato al vicino posto dei carabinieri.

Felicita in cerca di Felicità

Felicita Rocco, di 27 anni, senza stabile dimora e priva di occupazione, uscita sabato dalle carceri dei Gesuiti ove aveva scontati 26 giorni per contravvenzione alla vigilanza speciale, si sentì felice per quella liberazione e... finì in una liquoreria di via Riborgo ove per festeggiare l'avvenimento si ubriacò sino a diventare folle poichè trascese in escadescenze di tutti i colori. Attratti dal chiasso accorsero i vigili urbani Bertuzzi e Mazzoli che condussero la donna al settore di via Madonna del Mare. Ma ciò non servì gran che alla Rocco, la quale, messa in una camera di sicurezza, continuò a dibattersi ed a rotolarsi per terra sino a procurarsi alcune contusioni ed escoriazioni alla regione orbitale sinistra. Accompagnata all'ospedale vi ebbe le cure necessarie e fu giudicata guaribile in due settimane.

E' stato lui? Dagli agenti della squadra mobile fu tratto in arresto certo Giovanni G., accusato da tale Leopoldo Pusich, di 33 anni, da Gorizia, abitante all'Alloggio popolare, di averlo derubato di effetti di vestiario e biancheria per un valore di 1300 lire. Il furto avvenne circa una settimana fa in casa di certo Leopoldo Bertolini, in via Scoglietto N. 9, ove allora il Pusich

Il lavoro dei vigili
Un magazzino di granaglie devastato dal fuoco

Erano le 9.20 di ieri sera, allorchè alcune persone si recarono ad avvertire i carabinieri di posto alla Stazione Centrale che dai magazzini di farine e granaglie della ditta Federico Maiani, al Viale Regina Elena N. 1, usciva del fumo. Mentre alcuni militi si recavano sul posto per gli accertamenti necessari, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili al fuoco. Immediatamente furono inviati sul posto due carri agli ordini del sottocomandante ing. Uxa, il quale, appena resosi conto dell'entità dell'incendio, fece venire sul posto anche il carro attrezzi.

Da alcune finestre dei magazzini, posti in una rientratura della strada chiusa da una cancellata, usciva molto fumo, per cui senza por tempo in mezzo i vigili abbatterono una porta ed entrarono così negli uffici, ove, in una specie di anticamera, il fuoco divampava, potè tuttavia essere spento in breve; ma l'estinzione era quasi ultimata quando i vigili si accorsero che dell'altro fumo usciva dal fondo del magazzino. Un fumo acre e denso, senza che si scorgessero fiamme. Furono posti in azione due idranti, ma subito si dovette aggiungervi un terzo essendosi scoperto che usciva del fumo anche dagli uffici interni. Colà il pericolo era maggiore essendo gli uffici posti a ridosso di una parete divisoria comunicante con gli attigui magazzini di sacchi della ditta Levi. Tuttavia, anche qui, i vigili poterono scongiurare in breve ogni pericolo. Ma si accorsero allora che da altre parti usciva del fumo, tanto che a un certo momento furono costretti ad abbattere un muro dietro al quale altri sacchi di farina e di grano, disposti in alte cataste, ardevano. Per le necessità dell'opera di spegnimento, i pompieri non poterono evitare di danneggiare con l'acqua gran parte della merce.

La manovra dei vigili, che certo non si svolgeva nelle migliori condizioni, trattandosi di enormi cataste di sacchi che arrivavano sino al soffitto, altissimo, potè essere ultimata dopo due ore e mezzo di lavoro tenace e faticoso. Prima di rientrare nell'appostamento, l'ing. Uxa lasciò sul luogo dell'incendio una squadra di vigili per ogni eventualità.

Il signor Maiani, intervenuto durante l'opera di spegnimento, nulla potè dire sulle cause dell'incendio. I magazzini erano stati chiusi alle 21, come sempre, dal custode Domenico Forest, dopo che l'ultimo impiegato se ne era andato, senza notare nulla di sospetto. I danni che si fanno ascendere a circa 100.000 lire, saranno rifusi dall'assicurazione. Sul posto, per i rilievi di legge, si recò il dott. Pillirone d'ispezione alla Questura.

Negli uffici della fabbrica specchi di Pasquale Revel, in via Giulia n. 41, si diffuse ieri mattina verso le 8.30, un acre odore di bruciato e in breve le stanze si empirono di fumo. Evidentemente si trattava di un incendio per cui furono avvertiti sollecitamente i vigili, che al comando del cap. Bugliovatz accorsero con due carri. Si potè accertare in breve che causa il cattivo funzionamento di una stufa s'era incendiato un tratto di pavimento, in una delle stanze d'ufficio. Dopo circa un'ora di lavoro ogni pericolo potè essere eliminato. Il danno, che è coperto d'assicurazione, ascende a qualche migliaio di lire.

— Più tardi, verso le 13.30 i vigili furono chiamati d'urgenza in via Chiozza n. 21, ove si sta costruendo uno stabile per conto delle Assicurazioni Generali. Anche qui causa il cattivo funzionamento di una stufa s'era manifestato un incendio e cioè il tubo esterno di una stufa, arroventatosi, aveva comunicato il fuoco a una catasta di legna. In breve il focherello fu spento.

La fine pietosa di un'operaia

E' morta ieri sera, verso le 21, nel settimo reparto dell'Ospedale Regina Elena, dov'era stata accolta in gravi condizioni la lavandaia Timotea Cinerari, di 41 anni, abitante in via della Tesa N. 16. Come si ricorderà la Cinerari, mentre lavorava giorni sono nella lavanderia di piazza Sansovino N. 1, dov'era occupata, fu vittima di un disgraziato accidente: In seguito alla falsa manovra di un'operaia addetta all'immissione del vapore nei vari recipienti, la Cinerari fu investita da un violento spruzzo di acqua bollente traboccata dal serbatoio e riportò gravissime scottature in varie parti del corpo. Dati i solleciti soccorsi prestati dalle operaie dello stabilimento e le pronte medicazioni avute all'ospedale, la Cinerari parve dapprincipio migliorare: invece nei giorni successivi le sue condizioni peggiorarono sempre più. La Cinerari lascia il marito, che è un povero operaio, con sette figli.

Il feto... quotidiano. Ieri, verso le 18.30, l'operaio Rodolfo Comar, abitante a Roiano Vernielis N. 600, passava per la via di Romagna, allorchè la sua attenzione fu attratta da un involto confezionato con carta da giornali e posto sopra un rialzo di terreno fiancheggiante la via. Raccolto il misterioso involto, il Comar lo aprì e vi trovò dentro un feto di sesso femminile in avanzata decomposizione. Avvertiti i carabinieri del quartiere, si recarono sul posto due militi che, dopo i rilievi, fecero trasportare il feto all'Ospedale Regina Elena, ove i medici rilevarono che si trattava di un feto espulso dall'alvo materno nel quinto mese di gestazione.

La buona Mamma previdente per la salute del suo bambino non lo lascia uscire senza

La Pasticca del Re Sole

LA PASTICCA DEL RE SOLE
CONTRO LA TOSSE
A. GAZZONI & C
L. 3.20 BOLOGNA ITALIA

DOPO DOMANI
Giovedì 20 Novembre 1924

alle ore 16 (4 pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale con premi per L. 450.000, tutti in contanti.**

Ogni cartella costa **DUE Lire** e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola Nazionale che va a totale beneficio dell'Asilo Savoia di Roma per l'Infanzia abbandonata, dove sono ricoverati anche moltissimi figli di morti in guerra. Il primo premio è della somma di L. **200.000**, il secondo di L. **50.000** ed altri sempre di somme importanti, oltre alla cinquina di L. **40.000**.

Sono in vendita ancora per poche ore tanto le cartelle che le **vere** Buste della Fortuna, in tutte le località dove è esposto il cartello di questa Grande Tombola Nazionale.

Abitualmente le ultime cartelle e Buste della Fortuna sono risultate sempre le più fortunate. Auguri sinceri.

Raffreddo...
malattie d'inverno e d... di piedi EVITA... applicando alle v... calzature
TACCHI E SU...
PALMA
IN PURO CAUCC...
che sono molto economi... e rendono superflue le "Galoches,,
RIVENDITORI DOMANDATE LISTINO I...
"PALMA,, - Triest...
Via del Coroneo 9

VOLETE LA SALUTE ?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Tosse e catarr...
guariscono in breve e radicalmente co... «Sciroppo Bronchitolo».
Numerosi ringraziamenti attestano... talvolta non occorsero che pochi gio... cura. Il «Bronchitolo» si è così acqu... rapidamente la sincera fiducia dei m... che, esperimentatolo, lo raccomandano... damente e quella dei pazienti che lo c... derano un vero amico e che poi lo sug... scono ai conoscenti.
Trovasi nelle migliori farmacie. Udine... trame; Gorizia: Kürner; Fiume: Prod... Spedizioni dalla **Farmacia Fonda di Pir...**

PROFUMI BERTELLI
EVA · ROSA · ESTASI · SUAVIS · FOUGÈRE · AMBRÉE · AMBERGRIS
A TE · CIPRO · ORIGANO · GELSOMINO D'ITALIA · CALYCANTHUS, ecc.
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

IL CARBURATORE ZENITH
E' L'APPARECCHIO UNIVERSALE che meglio risponde in ogni clima
Semplice, automatico, da il massimo rendimento quindi il minimo consumo
Impianti completi per tutte le macchine
Agenzia Carburatore «Zenith» C. CORBETTA MILANO Via Spartaco N. 3 con officina per applicazioni e riparazioni
Carburatori e pezzi di ricambio presso tutti i garages

Visitate i nuovi arri...
MOBIL...
viennesi, tipi del massimo bu... gusto, con garanzia assolut... grande assortimento, a prez... di vera concorrenza.
Deposito in Punto Fran... senza dazio.
R. Camponov...
TRIESTE
Viale XX Settembre N...
Telefono 793

LE CARTELLE FONDIARIE
dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie
rendono circa il 5.50 per cento netto
e sono garantite da prima ipoteca su immobili di valore almeno doppio
Informazioni, Prenotazioni e Acquisti
presso l'Istituto di Credito Fondiario - Verona.
presso l'Istituto Federale di Credito - Venezia.
presso le Casse di Risparmio di Verona, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia.

SALVATE I DENTI DALLA CARIE !!
Odontalbos LANCEROTTO
DENTIFRICIO SCIENTIFICO A BASE DI SAPONE
IL PIU' EFFICACE
IL PIU' GRADEVOLE
...NDE OVUNQUE

TEATRI E CONCERTI

"Il gabbiano,,

ramma in quattro atti di Antonio Cècof
Al Verdi

Antonio Cecof, morto tisico poco più che uarantenne, e vissuto quasi all'ombra di olstoi, parve per alcuni anni predestinato ll'oscurità e quasi annientato dalla famo- e barbarica grandezza dell'autore di Anna Karenine». Solo da alcuni anni il suo atro si diffonde da noi, teatro senza pro- gonisti e senza paroloni, di una secchezza ura, di una concisione chiara, senza trame privo di sviluppi. Come nel dramma «Il ardino dei ciliegi» e nello «Zio Ivan», an- e in questo disperato e febbricitante «Gab- ano» lo scrittore russo pone i suoi perso- ggi di fronte al misterioso problema della vita intesa come attività pratica e come at- tività fantastica. Egli chiude queste crea- ture senza possibilità di liberazione, nel cerchio tormentoso del loro sogno, nel tu- multo incomposto delle loro aspirazioni, e le conduce fatalmente verso il compimento del loro destino. Il dramma dei personaggi di Cè- cof è tutto racchiuso in una specie d'impo- tenza a saper vivere. E perciò tutta la loro ...tà morale è concentrata nel saper sof- ... essi sono posseduti come molti altri ...naggi russi, della voluttà del dolore, ...eso e accettato con rassegnazione, come una necessità superiore della quale non è possibile liberarsi. Il dolore è qui pensa- to non come mezzo di perfezione morale, non come avviamento verso una vita più alta e pura, non come conquista per subli- marsi, il che farebbe supporre una fede re- ligiosa e una credenza in un'altra vita. Il pessimismo doloroso di Cècof è fine a se stesso. La felicità che secondo il pensiero occidentale è anche un problema di volontà, nel teatro di Cècof è guardata come un mi- raggio irraggiungibile. I personaggi del «Gabbiano» sono tutti abulici, son tutti ma- linconici e rassegnati. Ogni tentativo di eva- ione nel campo della vita, cioè fuori del ostro sogno d'arte o d'amore, è destinato lla sconfitta. La realtà, questa nemica ter- bile e insidiosa, lusingatrice e beffeggia- ice, si riserva di contrattaccare e sgomina- tutte le nostre volontà. La rivolta è utile. L'esperienza si ripete, come un av- rtimento su tutti gli uomini i quali sono unque prigionieri di questa legge, di questa talità ch'è un po' la legge e la fatalità ...è dentro di loro, che fa parte della loro tura. La consapevolezza di ciò mette den- o l'anima di ognuno di questi uomini un ...' di paura, e tutto il «Gabbiano» ha nel fondo acre e beffardo, malinconico e veg- gente di certe sue parole un po' di paura.

Ecco Boris Trigorin, celebre letterato rus- so, corteggiato e amato, ossessionato dal- l'idea di scrivere, che vive e pensa e agi- sce, ama e soffre nei desideri e nelle rinun- zie come un automa. La sua vita è gover- nata da una forza oscura di cui egli segue lo v... per gl'impulsi che gli vengono all'infuo- ri della sua volontà. Egli è posseduto dal- l'arte, come è posseduto dall'amore, com'è saldamente tenuto dalle donne. Una di que- ste è l'attrice Irina Arcadina Triplis, e l'al- tra è la pura, candida e sognante Nina. Al vederla così bianca e soave in una sera di luna, Boris s'invaghisce di lei ch'è già tutta pronta e ardente nell'offerta. Nina so- spira verso l'arte, verso la scena, vuol di- ventare attrice; ambisce la gloria e l'amo- re, e nello scrittore celebre vede già incar- nata un po' della sua speranza futura. Ma Boris è scettico e nella giovinetta inesperta non vede se non il soggetto per una novel- la e un oggetto per il suo piacere di uomo. Irina Arcadina fa l'occhio fosco e la voce acre di gelosia quando vede l'amante che ronza attorno alla piccola creatura fresca e voluttuosa. E sull'uomo stanco e carico di ...rienze ha facile richiamo: ella minaccia ...andarsene a Mosca a recitare, e Trigorin ...bediente e mansueto partirà con lei. Ma ...lla casa triste e solitaria resta il giovane ...stantino Trieplios, figlio di Irina Arca- ...a. Questo giovane universitario ha un ...o d'arte che ora lo conturba ed ora lo ...; egli vuole rinnovellare su nuove for- ...con ardimentosi concetti le vecchie tra- ... teatro e perciò ha scritto una ...imbolica in cui un personaggio, ...pretato da Nina, raffigura una spe- ...nazione dell'Apocalisse. Dice stra- ...uesto personaggio che parla agli ...o profeta un'avvenire migliore ... universo, quando la materia non ...emica dello spirito. La tragedia ...agli amici di Costantino, e non ...atura realistica di sua madre. Co- ... ne addolora. Egli vede una sal- ...incoraggiamento nell'amore di ...a fanciulla sembra presa più dall'ar- ...di quella giovinezza irrompente e dispe- ...a, che dall'impulso del proprio cuore a ...iamare Costantino, il quale vede così sem- ...re più lontana e vana la speranza di rea- ...zzare il suo sogno d'arte e la sua passio- ...e d'amore. L'arte gli è negata dalla sua ...ediocrità; l'amore dalla sua debolezza di ...aschio e dal fascino che esercita sulle don- ... e su Nina il celebre Trigorin. Un giorno ...ostantino è preso dalla disperazione per ...ver scorto Nina e Trigorin in tenero col- ...quio, e tenta di uccidersi; la ferita è lieve. ...stantino vive. Qualche successo letterario ... conforta. Irina Arcadina pensa più a con- ...rvarsi l'amante che l'affetto del figlio, al ...ale nega ogni aiuto, e parte per Mosca, ... riprenderà a recitare. Trigorin la segue ... Nina, decisa a mettere in pratica il suo ...gno, parte essa pure per Mosca, per farsi ...trice. Due anni son passati dal terzo al ...arto atto. E molte cose sono avvenute: ...rigorin, lo scettico, il debole e vizioso, che ... è lasciato amare più che aver egli stesso ...oluto l'amore, ha sedotto Nina, ch'è dive- ...nuta madre di una creaturina ormai morta. ... sogni di Nina sono naufragati in una mi- ...ra realtà: essa si rivelò attrice mediocre ...sgraziata; non raccolse successi e patì mi- ...serie e mortificazioni. Essa aveva «voluto» ...more e la gloria, ma la vita le ha prepa- ...o, diversamente e l'uno e l'altra. Anche ...tantino, dopo due anni di vani sforzi, ...n è riuscito a concludere nulla, e suona ... pianoforte per tanta malinconia. Ora tut- ... questi naufraghi ritornano alla vecchia ...risto casa, col cuore affranto e la rassegna- zione della propria impotenza, ognuno al vec- chio posto: Trigorin è sempre l'amante abi- tudinario di Irina Arcadina e tutti gli altri personaggi sono al loro posto, Pietro Sorin, fratello di Irina, paralitico, il dottor Dorn, Simone il maestro, Clia, un vecchio ufficiale, tutti con una loro filosofia sempre in con- trasto con la realtà. Nina ritorna nella casa perchè ama ancora, malgrado tutto, il suo Trigorin. Il Gabbiano candido, che volava solo sul lago e sognava e cantava nell'az- zurro, è ora sacrificato e ucciso dalla cruda verità del destino. E Costantino, ormai di- sperato di possedere il cuore di Nina e di dare un'arte rinnovellata, si uccide.

Questo per sommi capi il dramma crudo e scheletrico che iersera il pubblico ha ac- colto con applausi calorosi, due volte dopo il primo atto, quattro volte dopo il secon- do, una dopo il terzo e tre dopo il quarto. L'esecuzione è stata molto intelligente e ac- curata: Romano Calò diede una suggestiva aria sognante e un'originale intonazione di- scorsiva al personaggio difficile di Trigorin; delicata e commossa, con efficaci trapassi dal primo al quarto atto, apparve la signori- na Marta Abba. Lodevolissime la Custrin, la Boscolo, l'ottimo Scelzo, l'Olivieri, il Cam- pa e gli altri.

v. t.

"Le faville del maglio,, al Verdi

Questa sera Romano Calò, l'eminente pri- mo attore delle Compagnia Talli, ha la re- cita d'onore col «Sansone» di Bernstein, e la dizione di un capitolo delle «Faville» dan- nunziane. Un giorno Calò leggeva e rilegge- va le armoniose e poetiche pagine delle «Faville» e tutto preso dalla musicalità di quella prosa e dalle immagini fastose che la fantasia del Poeta ha suscitato, confidò a Virgilio Talli l'arduo e nobile proposito di dare al pubblico la dizione di un capitolo ove il venturiero senza ventura racconta della sua vita di convittore. Virgilio Talli confortò e aiutò con la sapienza della sua arte l'ardimento dell'attore e scrisse al Co- mandante che rispose telegraficamente rico- noscendo nel suo interprete le qualità e la forza necessarie alla dura e alta prova. Così Romano Calò si accinse, or son parecchi mesi, allo studio del tomo, scoprendone le se- grete e palesi bellezze, elaborando attra- verso intelligenti e sottili analisi, l'interpre- tazione dei vari periodi, intonando il proprio spirito e affinando il pensiero secondo lo spi- rito e il pensiero che agitavano il Poeta nel- l'evocazione mirabile della sua adolescenza. E con tanto maggiore fervore il Calò si ac- cinse allo studio, in quanto sapeva che d'An- nunzio desiderava segretamente tale dizio- ne pubblica, e lo incuorava sapendo che il pubblico triestino sarà il primo ascoltatore. Così, tra le tante cose vizze, stanche e di seconda mano che vengono presentate sotto il nome dell'arte al gusto rovinato della buona gente, stasera avremo la gioia e la fortuna di godere un'opera d'arte autentica, piena di esultanza e di poesia: la pagina più com- mossa e fremente di aspettazione della pri- ma giovinezza di d'Annunzio, il quale volle dedicare al Calò il primo tomo delle «Favil- le» con questa iscrizione: «A Romano Calò, questi studi di contrappunto, che attendono la vita dalla viva voce.»

Il valore dell'interprete e l'intellettualità della serata fanno presagire la presenza di un grande pubblico.

Un corso di recite di Irma Grammatica

Avremo al nostro Verdi un corso di recite della Compagnia di Irma Gramatica da poco ritornata sulle scene, che anni or sono essa abbandonò ritirandosi a vita privata. Il ri- torno di questa grande attrice sulla scena di prosa italiana, ormai così povera di grandi anime, è stato salutato con entusiastico fer- vore in una serata memorabile al Manzoni di Milano, in cui Irma Gramatica apparve in- terprete insuperabile nel dramma «L'ombra» di Dario Niccodemi. La critica milanese e quella dei maggiori centri intellettuali d'Ita- lia convennero nel giudizio che la Gramatica è oggi la più grande attrice vivente. Con questo appellativo, che parve dovesse mo- rire con la scomparsa di Eleonora Duse, si è concluso ormai il giudizio intorno al- l'arte di Irma Gramatica, che sarà dal 21 al 30 del mese corrente ospite graditissima di Trieste. Il repertorio della compagnia in- clude anche tre novità importantissime e al- cune riprese di commedie italiane e stra- niere. La Gramatica interpreterà: «Casa paterna», di Sudermann; «La seconda mo- glie», di Pinero; «Divorziamo», di Sardou; «La moglie ideale», di Marco Praga; «Saffo», di Alfonso Daudet; «Hedda Gabler», di Enrico Ibsen; «Casa di bambola», di Enrico Ibsen; «La raffica», di Benrstein; «Israel», di Bernstein, e altri lavori che verranno ag- giunti in sostituzione di alcuni di questi, giacchè il programma di queste recite straor- dinarie non è stato ancora compiutamente preparato. Sappiamo che l'illustre attrice è attesa con la più viva simpatia e la più alta ammirazione dal nostro pubblico che le prepara certo festose accoglienze.

Politeama. Oggi riposo. Domani avremo i mayerbeeriani «Ugonotti» che il pubblico at- tende con viva curiosità data anche la pro- mettentissima compagnia di canto che l'im- presa ha scritturato per tale opera. Per la prima rappresentazione il teatro è comple- tamente venduto.

Nazionale. «La battaglia», il nuovo cine- romanzo di Claudio Farrere, possiede oltre alle qualità pittoresche che si convengono al genere cinematografico e che ne costituisco- no la maggiore attrativa, anche finezze psicologiche e carattere d'ambiente giappo- nese rilevato con dettagli squisiti. Il dram- ma, che nella sua fase saliente illustra tra- gici episodi di una battaglia navale rico- struita con impressionante verità ed eviden- za non prive di commozione, nei suoi par- ticolari sviluppa una vicenda amorosa piena di delicata sentimentalità. Passione d'ani- me e pittura d'ambiente; conflitto fra il dovere militare e l'egoismo amoroso, pano- rami di imponente bellezza, in cui si riflet- tono i segni più caratteristici del costume dello spirito giapponese. Una trama, insom- ma, che racchiude nei suoi sviluppi non solo l'interessante contrasto tra le abitudini occi- dentali e quello del vecchio Giappone, ma si allarga anche a una più vasta concezio- ne, che del resto il cinematografo ha sapu- to conservare bene. Il pubblico fece alla ma- gnifica proiezione entusiastiche accoglienze accorrendo in folla a tutte le rappresen- tazioni.

Seguì alla spettacolosa proiezione una gra- ziosa operetta «Lo zoccoletto blu», che at- traverso la delicata favola molto bene adat- tata alla musica graziosa e bene elaborata dal maestro Tamanini, mette in rilievo epi- sodi non privi di originalità e assai elegan- temente svolti. Ottima l'esecuzione di tutti gli artisti della Compagnia D'Amelio, ap- plauditi festosamente durante e alla fine del- l'atto. Oggi lo spettacolo originale inizia le repliche, che saranno certamente nume- rose, dato il grande successo conseguito ieri.

Fenice. Folla enorme; anzi calca impene- trabile che si pigiò ieri nel teatro ad ogni rappresentazione della grandiosa rievocazio- ne storica: «Messalina». Certo l'aggettivo per quanto riguarda l'imponenza di questa cinematografia non è esagerato e quello di ieri fu realmente, come si attendeva, un avvenimento dello schermo, tale da ricorda- re e rinnovare i successi rimasti memora- bili di «Quo vadis?», di «Antonio e Cleopa- tra», di «Gerusalemme liberata» — che fu- rono poi allestite dallo stesso Guazzoni — di «Cabiria» e di poche altre. L'impressione del pubblico — v'era ieri al Fenice il pub- blico più eletto — fu d'ammirazione e di sbalordimento, poichè in questo autentico capolavoro dell'industria cinematografica ita- liana, tutto è veramente ammirabile: dalla tecnica fotografica, che qui si giova delle più moderne risorse, all'imponenza sbalor- ditiva degli effetti di insieme, alla preoc- cupazione costante che ogni dettaglio per quanto insignificante sia perfettamente in- tonato all'ambiente e all'epoca. Questa pri- ma parte — «Il trionfo della femmina» — che s'inizia con l'uccisione di Caligola con- tro cui Messalina, moglie dell'imbelle con- sole Claudio, assetata del potere, lancia i pretoriani e con la successione di Claudio, si svolge poi fra episodi in cui la figura di «Messalina» è lumeggiata con signorile so- brietà d'arte, nella sua complessa psicolo- gia: tutta un avvicendarsi di scatti folle- mente passionali, di erotismo morboso, di gesti di crudeltà subitanea, di superba rega- lità, d'incoerenza inesplicabile.

Questa parte che à anche della valente or- prima parte, che ha anche dalla valente or- chestra la suggestività di un commento mu- sicale perfettamente adatto e che ieri fu molto apprezzato, termina con una scena in cui la grandiosità dei ludi nel circo mas- simo è rievocata in tutt ala sua mirabile imponenza con una ricchezza di mezzi sba- lorditiva.

Da oggi s'iniziano le repliche. Rammentia- mo che le rappresentazioni cominciano alle ore 16.

Eden. «La principessa del Nilo», l'allegra cine-commedia, richiamò anche ieri gran fol- la di pubblico che si divertì moltissimo. Ap- plausi allo spettacolo di varietà.

Oggi va allo schermo uno dei più autentici successi della cinematografia moderna: «I promessi sposi». Questo capolavoro ottenne dei clamorosi successi ovunque. Sono inter- preti principali Mario Parpagnoli e la brava attrice Vidali.

Oggi si rappresenta il primo episodio se- guito dalla varietà. Comincia alle 17.

Concerto Brunelli

Nerio Brunelli è un giovane violoncelli- sta che abbiamo conosciuto iersera al Cir- colo Artistico. Aggiungiamo subito che lo poniamo senza riserve nel novero dei buo- ni violoncellisti italiani, sia per le doti di meccanica, assai ragguardevoli, che per un sano, equilibrato senso interpretativo. La qualità che soprattutto lo fa apprezzare e lo distingue è la bella espansione di canto, or vellutato e morbido, or nutrito e appassio- nato, ch'egli sa ritrarre dal suo istrumento, un superbo «Guarnieri» che appartenne al violoncellista Serato di Bologna.

Il programma accoglieva invero troppe trascrizioni, ma riuscì ugualmente diverten- te e interessante per la finitezza delle ese- cuzioni. Il «Largo» di Nardini-Zuelli, la Sonata in sol minore del Haendel, suonati con bella quadratura e limpidezza di suoni, e vari altri brani di Genck-Kreisler, Con- perin-Kreisler, Veracini-Corti, Svenasen, Lalo e Popper convinsero il pubblico di tro- varsi di fronte ad uno strumentista di valo- re, ad un artista sempre distinto e persua- sivo. Il successo fu assai vivo durante tutto il concerto, per accentuarsi alla fine quan- do il pubblico chiese e ottenne l'esecuzione di vari altri brani.

L. L.

Concerto di beneficenza. L'uditorio nume- rosissimo — prevalentemente di signore — che affollava ieri sera la sala del Conserva- torio Tartini seguì con palese deferenza il concerto sostenuto dalla pianista signora Maria Furlani-Seydel, dalla soprano signora Emilia Corrado e dall'accompagnatore di piano signor Giovanni Hlabse. Le due di- stinte signore dimostrarono buona scuola: l'una eseguendo al piano pagine di Haydn, Chopin e Liszt; l'altra cantando un'aria soavemente melanconica di Zandonai e una ninanna di Moussorsky. Il signor Hlabse e la signora Seydel eseguirono, per due pia- noforti, un concerto di Rubinstein e una fantasia ungherese di Liszt. Gli esecutori furono vivamente applauditi. Al concerto, che si tenne a favore delle orfanelle della «Casa di Nazareth», assisteva il vescovo mons. dott. Fogar.

Un comitato feste di capitani e ufficiali marittimi. Si è costituito, fra capitani e uf- ficiali marittimi di tutte le società di navi- gazione triestine, un comitato per promuove- re durante la stagione invernale una serie di trattenimenti settimanali famigliari, che avranno luogo tutti i sabati a cominciare dal 22 corr. Il ricavato netto dei tratteni- menti andrà a scopi di beneficenza, special- mente per le vedove e gli orfani dei ma- rittimi. I festini saranno tenuti nella sala Tina di Lorenzo. Per eventuali inviti rivol- gersi al comitato, in sala Tina di Lorenzo, giornalmente dalle 19 alle 20.

(Informazioni del pubblico)

Come si guida, come si ripara un'automobile?

Problema, il secondo, che interessa non so- lo il meccanico specializzato, ma anche l'u- tente o proprietario che adopera l'automo- bile a scopo utilitario ed industriale e deve sfruttarne economicamente il massimo pos- sibile rendimento. Un espertissimo di mec- canica automobilistica, E. Mastrodicasa, rac- coglie in un elegante volume unico del ge- nere, che appunto s'intitola *Come si ripara un'automobile*, non considerazioni teoriche, ma osservazioni e consigli originali, proce- dimenti ed espedienti d'officina direttamen- te utili perchè suggeriti dalla profonda e pratica conoscenza delle difficoltà che deve vincere chi eseguisce il lavoro di riparazio- ne e che deve conoscere chi lo fa eseguire. Chiedere il volume di 280 pagine con 135 schizzi originali all'editore U. Hoepli, Gal- leria De Cristoforis, Milano, mandando l'im- porto di L. 10, oppure ordinarlo contro as- segno postale.

Ai principianti od aspiranti alla paten- te di *Chauffeur* va qui ricordato che è uscita ora la seconda edizione riveduta del classi- co manuale *Il conducente d'automobili* del dottor G. Pedretti, testo pratico e completo per imparare a guidare, per comprendere il funzionamento dell'auto e per ottenere il certificato governativo d'idoneità: 400 pagi- ne con 200 incisioni e grande tavola, legato L. 9. Chiederlo allo stesso edit. U. Hoepli, Milano.

L'assemblea del Sindacato provinciale in- gegneri fascisti. Mercoledì 19, alle 18.30, in Sala Dante, si terrà l'assemblea generale or- dinaria del Sindacato prov. ingegneri fasci- sti, con il seguente ordine del giorno: 1) Ele- zione del presidente dell'assemblea; 2) Re- lazione del segretario provinciale; 3) Rela- zione finanziaria; 4) Il problema del titolo e quello degli ingegneri statali; 5) Collabo- razione e burocrazia; 6) Secondo congresso nazionale delle Corporazioni fasciste; 7) Il problema portuale di Trieste; 8) L'Ara voti- va ai Caduti; 9) Rifornimento d'acqua po- tabile e di energia elettrica alla città di Trieste; 10) Elezione del direttorio; 11) Va- rie. Il segretario provinciale fa vivo appel- lo a tutti gli inscritti, ma specialmente ai colleghi di Monfalcone, di non mancare al- l'importante adunanza.

Un' infermiera diplomata indica un rimedio contro i mali ai piedi

La signorina Landels, durante la sua lunga carriera d'infermiera, ha constatato che il miglior rimedio per guarire i mali ai piedi è un semplice pediluvio saltrato. Essa dice che è veramente sorprendente come mai tanta gente continui a soffrire, e spesso in modo atroce, ai piedi, quando è così facile e così poco costoso sbaraz- zarsi una volta per sempre di queste tor- ture. Piedi gonfi, infiammati, ammaccati dalla fatica e dalla pressione della calzatu- ra, piedi riscaldati ed irritati da una tra- spirazione abbondante, calli, duroni ed al- tre callosità dolorose, tutti questi mali sono alleviati e guariti prontamente da un sem- plice pediluvio di acqua calda con aggiun- tavi una piccola manciata di saltrati ordi- nari. Un siffatto bagno saltrato, reso me dicinale ed ossigenato, fa scomparire come per incanto le peggiori sofferenze: calli e duroni sono rammolliti ad un tal punto, che potete asportarli facilmente sempre senza coltello nè rasoio, operazione sempre peri- colosa.

I Saltrati rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato, in modo che le più strette calzature, anche se nuove, vi sembreranno tanto comode quanto le più usate.

NOTA. — Troverete i Saltrati Rodell in tutte le farmacie. Per evitare delusioni, esigete che vi siano dati i veri Saltrati, sali medicinali exstra-concentrati; le con- traffazioni che vi potessero venir offerte ,,in sostituzione'', non hanno, in gran par- te, alcun valore curativo.

Industria estera

volendo **impiantare fabbrica nelle Terre redente**, cerca **locale adatto fabbrica**, a Trieste, Fiume, Go- rizia o circondario.

Offerte «70020 Z» al Piccolo.

Oliviero Turist
dall'immortale opera di
Ch. Diekens

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

Il Leone ed il Topo che rode la rete

LEONE — Ma dove hai trovato la pazienza per fare, tu piccolo essere, un tale lavoro?

TOPO — Il segreto è questo: prendere il **CARBONE DI BELLOC** che libera lo sto maco da tutti i mali, fa digerire ottimamente e rende pazienti, lieti e pers veranti.

L'uso del **CARBONE DI BELLOC**, in polvere o in pastiglie, basta per g... re pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ec... nc i più inveterati e ribelli a qualunque rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera ... stione e fa sparire la stitichezza. Il **CARBONE DI BELLOC** è rimedio sovran... la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da catt... stione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli ...

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:
CARBONE DI BELLOC POLVERE L. 9.90 al flacone.
CARBONE DI BELLOC PASTIGLIE L. 6.60 alla scatola.
oppure dirigere vaglia, con l'aumento di **Lire DUE** pel porto, alla **Maison L.** ... **(E. Vaillant & Co) Stabilimento a GORLA (Milano), Via Giordano Bruno** ...

NUITS DE POMPEI
ADERENTE CIPRIA INVISIBILE
RINFRESCA E RIDONA LA GIOVINEZZA
INVENTORI RANCE & C.ie

UN MOMENTO D'ATTENZION...
e sufficiente per rendersi conto degli eccezionali pregi del
COMBUSTIBILE "META...
SOLIDO - BIANCHISSIMO - INALTERABILE
SOSTITUISCE LO SPIRITO DA ARDE...
Esso si adopera in ogni occasione, in qualsiasi luogo, con qualsiasi apparecchio
E' COMODO - PULITO - SICURO - NON SVAP... NON SI LIQUEFA - NON INGOMBRA
Chiederlo nelle migliori drogherie, profumerie, negozi di oggetti casalinghi e per ...
Soc. An. It. "META,, - Via Monte Napoleone, 20 - Milano

IL VINO DI CHIN...
FERRUGINOSO
Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove ... chiesta una cura ricostituente Viene preso volentieri anche da sign... e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

IMPOTENZA
NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO
Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in ca- chets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razio- nale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. **Medaglia d'oro esposizione Parigi** 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gra- tis, per posta L. 2.50. **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).** A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER SAPONE BANF...
Marca Gallo Oro ... profumato e non ...
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BAN...
lucida, conserva la biancheria

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Paolo Segonzag 61

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

...Questa sera alle 8 nella cappella del ...ento — disse — Vi assisterà anche un ...rande amico del nostro Delfino, il capi- ...ano d'Artagnan che, come tutti sanno, è ...n servo devoto del bastardo d'Anna di Austria. Sarà prudente di non lasciarsi an- dare, in sua presenza, a nessuna dimostra- zione che potesse sembrargli sospetta...

D'Artagnan, difensore del Re, in mezzo ai ...ongiurati che avevano già deciso il regi- ...idio!

Arrivò fra i primi e si divertì a osservare ...li altri invitati cercando di scoprire un ...iso amico o almeno conosciuto. Vedendo ...mparire il conte di Soissons, d'Artagnan ...

...uarda, guarda chi si vede! — pensò, ...se la sua attenzione a un giovane ca- ...a dagli occhi neri e dallo sguardo ... che accompagnava il conte.

...l conte di Carignan — disse Soissons, ...tando il giovane cavaliere.

...rtagnan s'inchinò come tutti e rial- ... la testa si accorse che il giovane gli ...a incontro e venutogli vicino gli mor- ...ò:

...State bene, signor d'Artagnan?

...enissimo, signora! — rispose senza ...i moschettiero. ...a che, desi... ... del cavalier... ...iarita ... ...era una don... ...lerosa di assistere alla cerimonia, si era travestita per poter penetrare nel convento. E men- tre gli occhi del giovane cavaliere si riem- pivano d'ansia, vedendosi riconosciuto così facilmente, d'Artagnan precisò.

— Signora Olimpia Mancini, contessa di Soissons; mi piacerebbe sapere quale cat- tivo pensiero vi conduce qui, questa sera, in compagnia del vostro nobile sposo!

Conosceva bene il moschettiere, la nipote di Mazzarino e la vedeva con stupefazione assistere alla cerimonia...

La contessa mise un dito sulle labbra:

— Zitto, zitto — esclamò — non tradite- mi, mi fareste mettere alla porta del con- vento ed io desidero moltissimo assistere al- la festicciuola che avrà luogo qui. Si dice che la fidanzata sia di una bellezza sor- prendente e il fidanzato un brillante cava- liere... Aggiungo che il Grande Priore è molto amico di mio marito per spiegarvi la nostra presenza: il Priore stesso invitò il conte ad assistere alla cerimonia e vi ho già detto per quale motivo l'accompagno...

— Sì signora, e ve ne rendo grazie!

Però d'Artagnan non sembrava soddisfat- to. Le spiegazioni della contessa erano plau- sibili, ma il moschettiere trovava strana l'i- dea del priore d'i... ...ici ad assistere ad una cerimo... ...rimanere se- greta.

L'arrivo di altri invitati, tutti da lui co- nosciuti all'infuori del marchese di Maré- vaux, aumentò il suo scontento.

I fidanzati comparvero raggianti di fe- licità e lo rasserenarono.

— Divina; è veramente divina — mormo- rò una voce di donna al fianco del moschet- tiere. Olimpia Mancini aveva pronunciate queste parole affascinata dalla fidanzata.

— Aggiungerò che il fidanzato non mi di- spiace neppure lui — seguitò. — Sembra molto amabile ed ha un'aria veramente re- gale.

— Perchè regale? — domandò d'Artagnan. — Che cosa significa questa parola?

— Il termine è molto indicato — rispose Olimpia, — il fidanzato se non erro è un discendente di Enrico IV...

— Sì signora...

Il moschettiere s'inchinò scontento di sè e rimproverandosi di essersi mostrato so- spettoso.

L'organo riempì la cappella di un'onda di mistica melodia.

I fidanzati s'inginocchiarono davanti l'al- tare; il priore vestito di bianco, circonda- to di frati, pure vestiti di bianco, si avvi- cinò a loro; e d'Artagnan pensò che un co- sì fastoso apparecchio per un matrimonio segreto era inutile se non pericoloso.

Il priore parlò, mostrò ai fidanzati la via che si apriva dinanzi a loro fiorita di amo- re e di felicità, predicò la saggezza che s'im- pose specialmente ai grandi della terra e indirizzandosi ad Enrico l'invitò a seguire in tutto l'esempio del suo grande avo En- rico IV.

Qui scoppiarono numerose acclamazioni di: — Viva ... !

E tu... ...occhi si fissarono sullo s... ...a alla vigilia di una ... Fronda? — pensò d'Artagnan, intuendo la verità. — Che i congiurati vogliano oppor- re il mio giovane amico al Re?

Ed i timori del padre del lioncello si sve- gliarono nella sua mente.

La cerimonia era compiuta. Il priore ed i suoi frati si ritirarono e d'Artagnan vide soltanto gli sposi che gli venivano incon- tro acclamati da tutti i presenti. Enrico l'abbracciò fortemente ed Aurora gli porse la candida fronte dicendogli:

— Baciate l'amica di Luisa!

Gli occhi del moschettiere si velarono; non pensò più che alla felicità della giovine coppia; tutto il resto svanì.

Tornato in casa sua e ricordando tutto ciò che aveva visto e sentito nel convento degli Evangelisti, il moschettiere fu nuova- mente assalito dai dubbi, ma egli li scac- ciò, incredulo.

— No, no — si disse — il mio lioncello è retto e franco non potrebbe nascondermi un'avventura di questa importanza. Siete matto signor d'Artagnan!

Il moschettiere non pensò che il lioncello poteva essere ignaro della parte a lui desi- gnata dalla risuscitata Fronda...

Enrico tornò al castello di Meudon dopo aver affidato Aurora alle cure premurose del marchese di Marévaux, e si addormentò ebro di felicità.

V.

IL REGICIDA AL LOUVRE

— Mi onoro, signora di affidarvi la signo- rina Aurora di Chatellux che sua Maestà la Regina mi ha mandato a prendere nel- l'Augoumois!

La grande cameriera della Regina guar- dò con un amabile sor... la giovinetta che ...presentava il vis... ...gas ...

— Siete preceduta qui da una fama di bellezza veramente affascinante — disse cor- tesemente, — ma constato che la realtà è superiore.

Aurora arrossì leggermente; la grande ca- meriera aggiunse subito:

— Di più ornate la vostra bellezza con la modestia. Piacerete moltissimo alla Re- gina che vi ama di già. Venite! venite che vi presento!

— Mi posso ritirare? — domandò il vi- sconte di Bargas.

— No, no! La Regina vorrà certamente ringraziarvi. Venite con noi!

La grande cameriera prese Aurora per mano e seguita da Bargas entrò nell'appar- tamento della Regina. Li fece sostare in un grazioso gabinetto e andò a prendere gli ordini della Regina.

Suntuosamente vestita per poter ad ogni ora gareggiare colle rivali che le rubava- no l'augusto sposo, Maria Teresa in piedi vicino alla finestra guardava pensierosa scorrere le acque della Senna.

Come sempre era triste. Sola con sè stessa non cercava di dissimulare la soffe- renza che le infliggeva l'infedeltà del Re.

La grande cameriera entrò e tossì per annunciare la propria presenza.

Maria Teresa si voltò.

— Siete voi, marchesa? — disse — Che cosa venite ad annunciarmi? Volete dirmi che il Re mi ha tradito ieri, che mi tra- dirà oggi domani, sempre...

— No, Maestà, vengo ad annunciare colei che vi deve vendicare vincendo tutte le vostre rivali.

La Regina ca...i subito.

— E' arrivat... Aurora di Chatellux?

— Sì, Maest... l'inviato è arrivato in ... questo moment... con la giovanetta e prego... ...sta ... la mia Regina di permettermi di pre... tarle la sua nuova damigella d'onore.

— Presentatemela subito, subito.. ditemi è vero che è tanto bella quan... ceva il visconte di Bargas che inv... Chatellux?

— E' adorabile, veramente divina ... spose la grande cameriera con visib... mirazione.

— Più bella della Tonnay-Chare...

— Sissignora!

— Più bella di quella zoppicona ... La Vallière?

— Sissignora!

— Più bella della...

La Regina esitò un momento poi si... se e continuò:

— Della moglie del suo fratello, que... vero imbecille di Monsieur...

— Sì Maestà, è molto più bella, è ... paragonabilmente più bella!

Maria Teresa battè le mani.

— Finalmente sarò vendicata — es... mò, poi aggiunse: — Non mi darà dav... del filo da torcere? sembra veramente t... to seria e modesta come vi hanno detto!

— E' infinitamente modesta, Signora. ... posso assicurare che il romanzo del qu... fu parlato alla Vostra Maestà è perfet... mente vero, il luogotenente di polizia ... persona me l'ha assicurato. Aurora di Ch... tellux ama appassionatamente il giova... conte Enrico d'Arnis che coll'aiuto del ... gnor d'Artagnan la fece evadere dal c... vento dove l'aveva rinchiusa suo pad... Se il Re vorrà corteggiare Aurora di Ch... tellux urterà ... un rifiuto sicuro, e n... riuscirà di ce...

— Mi fa ... ...ciò... Pre...

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Sezione di S. Giacomo: Tutti i soci iscritti in questa sezione, gli antichi frequentatori e chiunque intende iscriversi sono invitati a una riunione — per importanti comunicazioni — giovedì sera alle 20, in via Veronese 3, pianoterra.

Sindacato magistrale fascista. I direttori didattici aderenti al Sindacato sono convocati a seduta domani alle 18 in sede per la trattazione di argomenti della massima importanza.

Il direttorio è convocato in seduta straordinaria stasera alle 18.30. Sono stati invitati alla seduta il segretario politico, il segretario generale e il segretario di corporazione.

Unione magistrale triestina. Giovedì alle 10 i soci sono convocati a congresso didattico per la continuazione dei lavori iniziati giovedì scorso. Alle 19.30 si raduna il collegio dei fiduciari.

I trattenimenti famigliari hanno luogo sempre al medesimo giorno e ora fissati la scorsa settimana.

Delegazione dei Balilla. Il corso di stenografia nazionale per i Balilla avrà inizio domani. Tale corso verrà tenuto nella saletta dell'Avanguardia giovanile fascista (via G. d'Annunzio 1, II), ogni mercoledì e sabato dalle 17 alle 18. Tutti coloro che sono già iscritti o che desiderano iscriversi al corso predetto dovranno trovarsi domani alle 17 nella suddetta sala.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle 20.30 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) il cav. Arturo Ghez terrà una pubblica conferenza sul tema «Importanza e diffusione dell'esperanto».

Società dei filarmonici. La falange orchestrale è invitata questa sera alla prova nella solita sala alle 20.15.

Società corale teatrale G. Verdi. I soci sono convocati oggi alle 19.30 per le prove d'assieme.

Ricreatorio Pitteri. Questa sera alle 20 è convocato il comitato feste.

Royal-Union. Questa sera alle 21 solita serata di danza.

Circolo sportivo bancari. Questa sera alle 20.30 si raduna il consiglio direttivo.

Circolo sportivo Tergeste. I componenti la sezione del tiro alla fune quanto i calcisti e podisti sono invitati in sede per le 20.

C. S. Ponziana. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica 23 a Gorizia. Per l'organizzazione del treno speciale di 400 persone i partecipanti godono del prezzo ridotto di lire 13, andata e ritorno. Partenza alle 8 e ritorno da Gorizia alle 19. Le iscrizioni si chiudono venerdì all'assemblea generale.

S. C. Espero. Tutti i calcisti si trovino in sede oggi alle 20.30, per urgenti comunicazioni.

Culb Libori-Forti. Questa sera la direzione si raduna alle 20.30 nella sede del Caffè S. Marco.

Circolo Mafalda. Questa sera alle 20 si raduna la direzione per urgenti comunicazioni. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni: escursionismo, grotte, tiro alla fune e drammatica, dalle 20 alle 22 d'ogni sera nella sede di via Mazzini 37, terzo piano.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: il dramma «Giustizia innanzi tutto». Questo cine-dramma ebbe ieri un bel successo d'interesse. Il soggetto svolto con molto verismo piacque assai. Ammirata l'interpretazione, curata nei più minimi dettagli.

Oggi dalle 16.30 il dramma si replica.

E' annunciato un lavoro interpretato da Leda Gys e Giovanni Grasso, dal titolo: «Sole».

Al Modernissimo: «Giovanna la pallida». Oggi si proietta la film «Giovanna la pallida», interpretata da ottimi artisti italiani. Il dramma è a soggetto passionale. Principia alle 17.

Le inscrizioni per il Concorso di bellezza sono molto numerose e si prevede quindi un esito brillantissimo. Le inscrizioni si chiudono alla fine del mese. Le concorrenti possono avere la fotografia dallo stabilimento Bechtinger (Viale Venti Settembre) dopo ritirato il buono alla cassa del cinema.

Cine Edison. Continuano con pieno successo le rappresentazioni di Maddalena Ferat, la film colossale, tratta dal romanzo di Emilio Zola e interpretata da Francesca Bertini, Parpagnoli e dalla piccola Sabbatini. Le rappresentazioni incominciano alle 16.30. Il locale è riscaldato.

Prossimo programma: «Una donna che passa», romanzo d'amore in assoluta prima visione per Trieste. Successo garentito dall'enorme numero di repliche avute nei principali teatri dell'interno e dell'estero.

«Il mistero della grotta azzurra» al Novo Cine. La bella e sentimentale favola «Il mistero della grotta azzurra», con protagonista D. Jacobini, attirò anche nelle rappresentazioni di ieri sera gran folla di pubblico, che s'interessò vivamente delle dolorose vicende dei protagonisti, su uno sfondo della romantica isola dell'amore: «Capri». Oggi dalle 16 in poi, altre repliche.

Prossimamente: «Il toro di Olivera» con il celebre E. Jannings.

«Maschio e femmina» al Cine Savoia. Programma di gala oggi in questo famigliare ritrovo, interpretato dal noto Thomas Meigham e Gloria Swanson. Per quanto si tratti di una pellicola eccezionale, i prezzi restano inalterati. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Virgilio Talli. Ore 20.30: «Sansone», 4 atti di Henry Bernstein.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi: «La battaglia», superfilm; e la compagnia D'Amelio con «Zoccoletti bleu», operetta in un atto di Tamanini.

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati con la film «Messalina», grandiosa ricostruzione storica di Roma imperiale (I capitolo).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «I promessi sposi» (I episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi, «Giustizia innanzitutto» cine romanzo.

Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Giovanna la pallida».

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Maddalena Ferat», con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre, 37). Dalle 16.30 in poi: «Il mistero della grotta azzurra» con D. Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi «Maschio e femmina», grande interpretazione di Thomas Meighan e Gloria Swanson.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Paradiso folle», dramma passionale.

Bollettino dello Stato Civile

del 15 novembre 1924

Nascite: maschi 7, femmine 5; totale 12.

Matrimoni: Schillan Giusto, macchinista navale, con Batt Luigia, privata; Pintot Andrea, carradore, con Bielak Santina, privata; Massanti Roberto, impiegato, con Marusich Anna, privata.

Decessi: Durias in Ribolli Irma Giacomina, anni 40, privata; Pockaj Carlo, anni 33, impiegato privato; Zerial Antonio, anni 33 falegname; Saksida Mario, anni 1; Fiorentin Liliana, giorni 14; Iashez Lidia, anni 24, privata; Treves Rachele Alice, anni 50, casalinga; Cernic Giusto, anni 30, bracciante; Predonzani Bianca, giorni 14; Gregoris Giuseppe, anni 81, privato; Vianjevec Teodora, anni 4.

Pubblicazioni di matrimonio: Salvador Guido, procuratore di finanza, e Kossier Natalia, maestra; Grillo Giuseppe, bracciante, e Brescia Vitantonia, privata; Marcusa Giovanni, agente di commercio, e Pecenco Gemma, privata; Usai Mario, impiegato, e Mariano Maria, privata; Mazzitelli Pantaleone, ferroviere e Zollia Ginevra, privata; Gortan Giovanni, magazziniere, e Blasich Maria, privata; Romanelli Giuseppe, ferroviere, e Farina Rosa, privata; Pianis Pietro, agronomo, e Maron Fausta, privata; Segulin Oreste, fuochista, e Cillia Anna, privata; Bernardi Virgilio, macellaio, e Muschik Maria, privata; Messa Battista, ragioniere, e Beltrame Armida, privata; Ivancev Giuseppe, fuochista, e Misko Salomira, privata; Perpich Rodolfo, impiegato, e Gussoni Amalia, privata; Baradà Stefano, impiegato, e Loy Gisella, privata; Crepaz dott. Enrico, assistente universitario, e Morovich Renata, farmacista; Pillepich Oscarre, agente di commercio, e Petech Luigia, privata; Sforza Vittorio, pescatore, e Ugrin Anna, privata; Znebel Giuseppe, calderaio, e Bin Adalgisa, privata; Bruni Giacomo, maresciallo RR. CC., e Seppich Margherita, privata; Carpene Nereo, fuochista marittimo, e Toffoli Luigia, privata; Bullo Riciotti, agricoltore, e Tomasin Teresa, privata; Antonaz Benedetto, agricoltore, e Mavetz Carmela, privata; Bacci Surian Antonio, meccanico, e Costanzo Anna, privata; Montiglia Giacomo, negoziante, e Pesach Sarina, privata; Ribezzi Luigi, sorvegliante, e Salina Rita, privata; Rapisardi dott. cav. Pasquale, procuratore capo agenzia imposte, e Trobitz Emilia, privata; Fabiancich Antonio, agricoltore, e Gregorich Antonia Maria, contadina; Tessera Pietro, chimico, e Ojstersek Giuseppa, privata; Valentini Guido, commesso, e Miclavcich Rosa, privata; Giadoron Francesco, ingegnere, e Maurig Maria, privata; Reiner Mardko Hersch, orologiaio, e Schieberg Fanny, privata; Gerk Giovanni, bracciante, e Siscovich Maria, privata; Petraroli Serafino, lattoniere, e Ios Caterina, privata; Luznik Giuseppe, fabbro, e Cock Emilia, privata; Cozzi Ernesto, meccanico, e Tedeschi Giovanna, privata; Maglis Galliano, impiegato, e Borghese Erminia, privata; Baxa Arturo, impiegato, e Sticovich Maria, privata; Scropetta Matteo, bracciante, e Bergodaz Margherita, casalinga; Vascotto Antonio, calderaio, e Suman Giovanna, privata.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 17 per il 18 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3504; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1263; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5378; carbonai: 2960; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 60.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150 5179, 5235; carbonai: 2095, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1050; giovani in I: 371; giovani in II: 385; mozzi coperta 99; fuochisti: 1503; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 231; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13; II: 17; III: 35; marinai: 726; giov. di coperta: 387; mozzi cop.: 305; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti sud: 12; carbonai: 651; carbonai sud: 10; giov. macch.: 6; giov. macch. sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 23; maestri di casa: 25; I camerieri da passeggeri 6; II camerieri da passeggeri: 1; III camerieri da passeggeri 365; I camerieri da carico: 53; II camerieri da carico: 34; I cuochi da passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 26; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 12; III cuochi da passeggeri: 55; III cuochi da emigrazione: 9; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 25; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 268; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 95; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 60.

Turno Libera Triestina: marinai: 205; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 60; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26, mozzi camera: 54.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 127; cuochi in I: 5; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 56; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 55; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 15; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 5; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 5; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al giorno 17: 3093; imbarcati e cancellati: 6; totale inscritti al 18: 3077.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 112 pass.; «Sorriso» naz. da Rotterdam con 7700 tonn. carbone; «Barletta» naz. da Brindisi con 1 pass. e 53 tonn merci; «Lady K.» ingl. da Newcastle con 5380 tonn. carbone; «Barion» naz. da Rodi con 320 tonn. merci; «Tevere» naz. da Alessandria; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 25 pass. e 42 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli con 21 pass. e 317 tonn. merci; «Vienna» naz. da Alessandria con 65 pass. e 902 tonn. merci; «Petka» jugosl. da Gravosa con 11 pass. e 16 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Pola» naz. per Fiume; «Duino» naz. per Gravosa; «Lovrjenac» jugosl. per Gravosa; «Dalia» naz. per Casablanca; «Sav» jugosl. per Metcovich; «Mirone» naz. per Monfalcone; «Barletta» naz. per Venezia; «Rossini» naz. per Valencia; «Galicia» naz. per Odessa.

Situazione dei piroscafi

Porto Vit. E. III: M. 0, H. 32: «Pascoli»; H. 30: «Dunav»; R. I, H. 24: «Magyar»; M. I, H. 20: «Barion»; R. II, H. 17: «Stella Maris»; M. II, H. 13 a: «Petka»; H. 12 b: «Kossovo»; R. III, H. 9: «Remo»; M. III, H. d: «Galicia»; H. e: «Aventino»; R. IV, H. 1 a: «Gerty»; M. IV, tr.: «Venezia L.»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 b: «Brescia».

Porto Doganale: M. Venezia: «Belrorie», «Ovdop», «Enrico G.»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Indeficenter», «Indipendente», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Glitra»; M. V, tr.: «Mrav», «Sorriso»; H. 61: «Francesca»; R. VI, H. 55-58: «Atlantico»; H. 58: «Marco Polo».

Arsenale Lloyd: «Tevere», «Adria», «Asia», «Palatino», «Cleopatra», «Africa».

Molo Servola: «Sorrento».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Riva Ferriera: «Ninfa», «Lady Kathleen».

BORSA DI TRIESTE

17 novembre 1924

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	587
Consolidato 5%	98.95	» Martinolich	226
Obbl. Venezie 3½%	82.30	Strade ferr. med.	387
Banca d'Italia	1820	» » mer.	821
Commerc. Ital.	1552	Oceania	151
Commerc. Triest.	768	Premuda	775
Credito Italiano	930	Tramway	190
Banco di Roma	129	Tripcovich	530
Credito Popolare	272	Ampelea	520
Zivnostenska	270	Beni Stabili	1062
C. g. risp. ungh.	45	Cant. Nav. Triest.	277
Assic. Generali	11050	Cem. Dalmazia	664
Assic. Ital. (1923)	2460	» Isonzo	180
Infortuni Milano	5600	» Spalato	478
Grandine Merid.	970	Kerka	457
Riun. Adriatica	5780	Gas Roma	937
Nav. Adria	390	Ilva	260
» Merc. S. A.	155	Montecatini	267
» Cosulich	402	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	285	Pastificio Triest.	340
» Gerolimich	1166	Pilatura Riso	598
» Gener. Ital.	722	Stab. Tecnico	710
» Libera Tr.	632	Terni	678
» Istria-Tr.	308	Jutificio triestino	451
» Lloyd Triest.	4600	Pias	1070

CAMBI: Amsterdam da 920.— a 930.—; Belgio da 111.— a 113.—; Francia da 121.75 a 122.50; Londra da 106.85 a 107.10; Nuova York da 23.05 a 23.15; Spagna da 313.— a 318.—; Svizzera da 445.— a 447.—; Atene da 38.— a 40.—; Berlino da 545.— a 555.—; Bucarest da 12.50 a 13.—; Praga da 68.75 a 69.20; Ungheria da 0.0305 a 0.0315; Vienna da 0.0324 a 0.0334; Zagabria da 33.40 a 33.70.

Cambio ufficiale dell'oro, 15-XI-24: lire 445.59.

Borsa di Milano. Rendita 82.50; Consolidato 98.90; Banca d'Italia 1810; Commerciale It. 1552; Credito It. 930; Banco Roma 129; Credito Marittimo 603; Ferr. Mediterranee 300; Ferr. Meridionali 820; Rubattino 725; Libera Triestina 625; Snia 489; Terni 676; Miani e Silvestri 183; Breda 326; Ansaldo 20.50; Montecatini 259; Metallurgica Italiana 204; Reggiane 7.75; Fiat 718; Isotta 8.60; Ilva 250; Elba 70; Cascami Seta 1745; Canapificio Nazionale 950; Lanificio Rossi 4980; Lanificio Targetti 475; Cotonificio Cantoni 4200; Cot. Veneziano 405; Cot. Meridionale 125; Cot. Turati 795; La Soie de Chatillon 458; Rossari Varzi 1135; Pirelli 838; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 740; Distillerie It. 303; Molini Alta Italia 1120; Eridania 635; Gulinelli 204; Edison 739; Adriatica di Elettricità 216.50; Marconi 184; Vizzola 13.45; Conti 478; Negri 185; Lig. Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 122; Esportaz. Italo Am. 815; Costruzioni Venete 264; Beni Stabili 1050; Grandi Alberghi 198.50; Cementi Spalato 477.

CAMBI: Francia 121.90; Svizzera 445.60; Londra 107.075; New York 23.12; Berlino 549; Vienna 0.0327; Bucarest 12.50; Belgio 111.75; Spagna 315; Praga 68.95; Budapest 0.0302.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1805; Commerciale It. 1545; Credito It. 929; Banco Roma 130; Commerciale Triestina 763; Ferr. Meridionali 815; Cosulich 399; Terni 671.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1555; Credito It. 934; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 818; Cosulich 400; Libera Triestina 628; Terni 677; Gas 931; Forze Idrauliche 443; Cementi Spalato 472; Prima Pilat. Riso 600.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1802; Commerciale It. 1547; Credito It. 930; Banco Roma 129; Ferr. Meridionali 815; Ferr. Mediterranee 380; Libera Triestina 629; Cosulich 398; Terni 675; Cementi Spalato 473.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 17 corr.: corso medio 82.36; Trieste 82.30; Milano 82.65; Roma 82.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Contradito. Odessa fa parte della Repubblica Sovietista dell'Ucraina (Ucrainsca Sozialesticescaia Sovietnaia Republica = U. S. S. R.) ben distinta dalla Repubblica Sociasta Federativa dei Soviet della Russia (Rossiscaia Sozialesticescaia Federativnaia Sovietnaia Republica = R. S. F. S. R.) federate ambedue assieme alla Russia Bianca e alle Repubbliche transcaucasiche nella «Federazione di Repubbliche Socialiste dei Soviet» (S. S. S. R.). — *Dott. F. P.* Gli ingranaggi devono girare ancora. — *Acrobata cinematografico.* L'artista Gibson appartiene alla Universal film di New York, rappresentata in Italia (Universal film - via San Nicolò di Tolentino 74 C.).

Tesoruccio bizzarro. 1) Tanto alla Società di scherma come alla Società Ginnastica Triestina si accettano allieve per la scuola di scherma. 2) La scherma è uno sport adatto anche per le donne. 3) Soltanto la pista di pattinaggio a Barcola. 4) Il pattinaggio sul ghiaccio, come quello sui pattini a rotelle, è un esercizio sportivo utilissimo. 5) Una ragazza di 18 anni dovrebbe avere una statura di cm. 156.2 ed un peso di chilogr. 53.10. — *Elda Alda.* Il tenore Augusto Boeuf che cantò nel «Guglielmo Tell» è a Milano. Conosciamo via e numero di casa, ma cosa fate voi se vi accontentiamo? — *Appassionato sportsman.* Quest'anno non vi saranno altre gare di marcia nella nostra regione. — *Noi.* Il tenore Alessandro Bonci ha cantato a Trieste nel 1902.

Dante T. 1) Gli Stati Uniti d'America sono lo Stato che ha la maggiore esportazione di films. 2) Il genere preferito nella produzione italiana è quello delle ricostruzioni storiche e delle films passionali lydaborelligievoli, le quali ultime hanno fatto retrocedere all'ultimo posto l'esportazione delle films italiane. — *Luisella.* Bernard Goetzke lavora presso la Universum Film A. G. di Berlino. — *Armis e Odetto.* Il giovane Medardo ne «La congiura dei Valois» era l'attore E. Varkony della Sachsa Film Industrie di Vienna.

Gentilis quidam contra Gentilem. 1) Di un punto che sta fermo, si dice che è soggetto a due forze eguali e contrarie. 2) E' la legge di Galileo: la forza è eguale al prodotto della massa per l'accelerazione (unità di misura rispettiva: la dina, il grammo, il centimetro). — *Parismi.* 1) Un milite della M. V. S. N. chiamato in servizio d'ordine pubblico fuori residenza prende lire 18 lorde al giorno (nette lire 16.15) ed ha naturalmente il vestiario e l'alloggio; al vitto ci deve pensare lui. 2) Il milite invece in servizio ordinario ai comandi prende lire 10.80 al giorno, sempre senza vitto come i militi in servizio d'ordine pubblico in residenza. — *Contrastoni 4.* Il comico d'operetta che, dopo essere stato a Trieste morì a Udine in seguito a investimento automobilistico, è Armando Fabrini.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. it. «Roma-Trieste»

GLI INCUBI SONO SOVENTE PRODOTTI DALL'INDIGESTIONE

Gli incubi ed i sogni brutti sono spesso prodotti dal funzionamento difettoso degli organi digestivi. Un pasto mal digerito, del cibo troppo pesante, sono sufficienti per disturbare il vostro sonno e cagionarvi quella mancanza d'energia nell'alzarvi alla mattina, che poi vi dura tutto il giorno. Per domire bene bisogna che lo stomaco sia libero dall'acido nocivo proveniente dalla fermentazione del cibo e che impedisce la digestione sana e normale. Se quindi vi sentite male dopo i pasti, se soffrite di bruciori di stomaco, acidità, vomito ecc., se avete la lingua sporca o l'alito cattivo, prendete allora un cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua dopo i pasti. Essa neutralizza l'acidità, arresta la fermentazione del cibo permettendo così allo stomaco di funzionare normalmente. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le farmacie.

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NEVRASTENICI!

Voi digerite male:

(I vostri nervi sono deboli perchè lo stomaco non li alimenta come dovrebbe)

Unica salvezza:

la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

SILA Acqua purgativa, riconosciuta naturale ed ammessa alla libera vendita

PENTOLE E CASSERUOLE IGIENICHE IN VETRO

nonchè vetrami ed altri articoli per farmacie, droghrie, laboratori chimici, ecc.
All'ingrosso e al dettaglio
ADLER & FORTUNATO — TRIESTE
Via Milano 19

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SAURO - TRIESTE

Si insinua inosservato

La ragione perchè il disturbo renale è così serio, sta nel fatto che s'insinua inosservato e spesso prende molto piede, prima che il sofferente comprenda esattamente ciò che gli nuoce. Allora ad un tratto i reni sono sforzati al punto da essere rovinati e tutto il corpo ne resta affetto.

Le Pillole Foster per i reni dovrebbero essere prese immediatamente quando vi è qualche segno di mal di schiena, vertigini, dolori acuti nei lombi, disturbi urinari, renella, colorito pallido, dolori reumatici, irregolarità del cuore, insonnia, irritabilità, crampi, macchie davanti agli occhi, gonfiore acquoso nelle caviglie o sotto gli occhi, rigidità delle giunture, lombaggini, cattiva circolazione del sangue indicata da mani e piedi freddi.

Le Pillole Foster per i reni puliscono perfettamente i reni, l'uretra e la vescica ed aiutano i reni nel loro grande lavoro di filtrare il sangue. Ma assicuratevi di prendere le genuine Pillole Foster per i reni. Ovunque: L. 7.—; sei scatole L. 40.—; per Posta aggiungere L. —.50. Deposito generale: C. Giongo, Milano (3), Via Cappuccio 19.

BANCA DI CREDITO POPOLARE

TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)

RICEVE versamenti in Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3½%; in Conto corrente, a vista e con preavviso a condizioni da convenirsi

RILASCIA franco di spese, Vaglia bancari e assegni circolari esigibili in qualunque piazza del Regno

S'incarica del pagamento delle IMPOSTE per conto dei propri clienti
ESEGUISCE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA E DI CAMBIO

Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM - OD AL PETROLIO

PRIMA DELLA CURA

L'acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua **CHININA MIGONE** e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri
Deposit. generale da MIGONE & C. MILANO, Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc. — Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

Salone Pelliccerie Alberti

Grande assortimento mantelli, giacche da lire 400 in poi, nonchè grande assortimento sciarpe, colliers e pelli per guarnizioni a prezzi convenientissimi

Corso Vittorio Emanuele III N. 31, piano I

piaghe

Se voi soffrite di piaghe della pelle di qualunque genere, Ulceri, Bollicine, Croste o Eczema di ogni specie, il Rimedio D.D.D. applicato direttamente sul male non vi disilluderà. Esso è un germicida innocuo per la pelle la più delicata e nel medesimo tempo potente, efficace e fa guarire rapidamente. Esso da un miglioramento istantaneo ed ha fatto guarire le più terribili specie di malattie di pelle. Vale la pena di provarlo? Comprate un flacone a Lire 6.50 oggi stesso presso il vostro Farmacista, oppure si spedisce contro invio di Lire 7.75 dalla Farmacia Inglese Roberts — Via Tornabuoni, Firenze.

Prescrizione D.D.D.

ASTROLOGO: calendario 1925 Pronostica tempi, spiega tutti sogni possibili; predice decorso della vita secondo la data della nascita; insegna conoscere carattere e temperamento delle persone dalle loro fattezze; indica giornate favorevoli e disgraziate; istruisce sul modo di leggere il futuro dalle linee della mano e dalle carte. Il calendario Astrologo, compreso il giuoco di carte e una ruota della fortuna per i giuocatori del lotto, vendesi nelle librerie e cartolerie, lire 5.

CASA DI CURA
VILLA S. GIUSTO
"FATEBENEFRATELLI,,
Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 56

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.

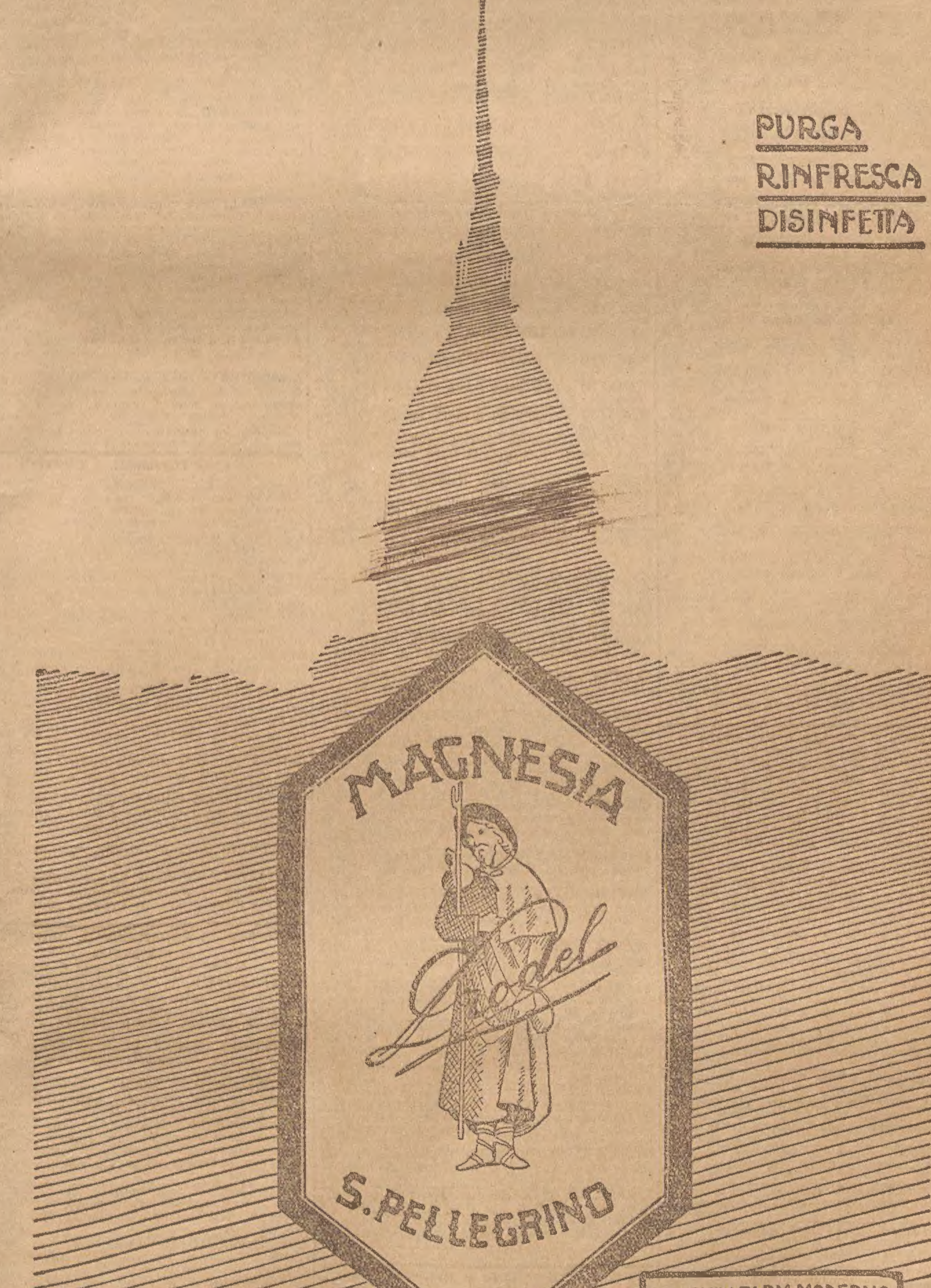
Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.

Direttore sanitario:
dott. VITTORIO PAVIA

Dirigente riparto chirurgico:
dott. LUIGI SUSSIG
già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg

Dirigente riparto malattie interne e nervose:
dott. VITTORIO PAVIA

Escluse le forme infettive e mentali. Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.



PURGA
RINFRESCA
DISINFETTA

MAGNESIA S. PELLEGRINO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, tutto personale servizio ogni nazionalità, attestati, referenze, miti pretese nonchè personale fiducia hotels, bars, offre prontamente Trieste fuori «Provveditorio» via San Lazzaro 23. 92794 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie ed altro scelto personale, referenze, attestati nonchè personale maschile, femminile per locali pubblici offre prontamente per Trieste fuori via Machiavelli 24, agenzia. 92788 A

CAMERIERA ottima, pratica albergo, brava qualsiasi posto fiducia cerca occuparsi. Scrivere «90775 A» Piccolo. 90775 A

CAMERIERA toscana, bella presenza con attestati, pratica per albergo o restaurant, offresi. Scrivere «90589 A» Piccolo. 90589 A

CAMERIERA, ottime referenze, capacissima stirare e cucire offresi tutta la giornata. Scrivere «90539 A» Piccolo. 90439 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste fuori offronsi. Valdirivo 21. 90651 A

DOMESTICA offresi tutti lavori, cucinare. Scrivere «90601 A» al Piccolo. 90601 A

DOMESTICA robusta, pratica tutti lavori casa, cameriera perfetta, buoni attestati cercano occupazione. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 92788 A

DONNA per servizio stabile, capace tutti lavori offresi presso una, massimo due persone. Scrivere «92630 A» Piccolo. 92630 A

DONNA brava offresi 2 ore dopopranzo qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 92548 A

PRESTASERVIZI volonterosa offresi subito al lavoro dalle 8.30 fino alle 6 di sera. Scrivere «92506 A» Piccolo. 92505 A

RAGAZZA ventitreenne, capace tutti lavori domestici offresi presso distinta famiglia di cuore. Riborgo 6, I. 92670 A

RAGAZZA distinta, friulana, capacissima cucinare nonchè generali mansioni occuperebbesi prontamente. Offerte sub «92798 A» Piccolo. 92798 A

SIGNORINA serissima, pratica cucito, offresi guardarobiera o cameriera per famiglia signorile qui o fuori. Scrivere ufficio Molesini Gorizia. 90645 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, cameriere hotels, pensioni, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, vice madri, domestiche per ogni città d'Italia, alti mensili, viaggi pagati, istitutrici nonchè personale fiducia cerca via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 92794 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per privati, locali, prestaservizi, bambinaie ed altro personale fiducia anche maschile cercansi per Trieste fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, agenzia. 92790 B

CAMERIERA cercasi. Via Giulia 1, I p. 92734 B

CAMERIERA giovane, buoni attestati cercano coniugi. Presentarsi pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 90763 B

CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie, cercansi Trieste fuori. Valdirivo 21. 90651 B

CUOCHE, cameriere, domestiche privato per città o fuori, lavapiatti cerca Merlo, Ginnastica 12. 90747 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, paghe fino 216 mensili cerca Trieste fuori. Valdirivo 23, primo. 92788 B

DOMESTICA sappia cucinare cerca distinta famiglia. Gatteri 6, I. 92628 B

DOMESTICA bravissima, sana, forte con attestati cercasi. Rossetti 14, III. 92732 B

DOMESTICA 20-22 anni cercasi. Viale XX Settembre 16, III, Bencich. 90655 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza Caterina 4, terzo, 10. 90635 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 22, IV. 92622 B

DOMESTICA o donna di servizio cercasi. Via Nicolò Machiavelli 9, cucina popolare. 92634 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via Ginnastica 9, porta 9. 90737 B

DONNA per lavare biancheria cercasi. Via Artisti 10, III sinistra. 92684 B

DONNA per lavori di cucina cercasi. Rivolgersi restaurant Città di Parenzo, Corso V. E. III, n. 21. 92654 B

DONNA servizio, quarantenne, dalle 7.30 alle 4 pom. cercasi. Mensile 150. Lazzaretto vecchio 14, secondo. 9895 B

DONNA per tutti lavori cucina cercasi. Trattoria Furlan, Geppa 18. 92542 B

GIOVANETTA per piccola famiglia cercasi. Corso 9, Silvestri. 92570 B

PRESTASERVIZI alcune ore giorno cercasi. Paduina 11, II p. 92730 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Rossetti 41, IV, porta 20. 92690 B

PRESTASERVIZI giovane 2 volte al giorno cercasi. Piazza S. Giovanni n. 6, II, porta 22. 92632 B

PRESTASERVIZI esperta, cerca piccola famiglia dalle 8-4 con vitto. Riva Sauro 18, I sinistra. 9900 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Venti Settembre 49, primo destra. 90471 B

PRESTASERVIZI mattina, dopo pranzo, presentarsi dopo le 9. Via Giulia 5, porta 20. 92518 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30-15. Pendice Scorcola 332, n. 9, (Via Commerciale). 92524 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Alessandro Volta 8, II, 6. 92550 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Viale Regina Elena 29, porta 11. 92612 B

PRESTASERVIZI con attestati dalle 8-12 cercasi. Via Tiziano 8, III destra. 90603 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Galileo 14, porta 17. 92598 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Ferriera 53, De Moro 10-12. 92676 B

RAGAZZA sana, pratica lavori cercasi. Presentarsi con attestati ottimi. Via Torre Bianca 4, secondo. 91744 B

RAGAZZA pratica cercasi per piccolissima famiglia. Viale XX Settembre n. 70, I sinistra. 90743 B

RAGAZZETTA solo giorno cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 92754 B

RAGAZZETTA per mattina e dopopranzo cercasi, lavori leggeri. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 92736 B

RAGAZZETTA prestaservizi per la mattina cerca sartoria Rieger, Commerciale 3. 90677 B

RAGAZZETTA per bambino cerco. Trattoria Cavana. 9894 B

SIGNORINA tedesca, possibilmente froebeliana, cercasi per due bambini, 2 e 4 anni. Indirizzo Piccolo. 92194 B

SIGNORINA distinta, trentenne cercasi per compagnia pomeriggio Via Ferriera 53, De Moro 15-16. 92676 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSISTENTE tecnico specializzato cementi armati, costruzioni edili, disegnatore contabile, organizzatore cantieri e direzione lavori, disposto recarsi estero, certificati, massime referenze. Scrivere Milanese Rinaldo, Mestre. 90083 C

CHAUFFEUR capacissimo vettura, camion, cauzione 5000 occuperebbesi prontamente. Scrivere «9895 C» Piccolo. 9895 C

EX sottufficiale impiegato pratico uffici, magazzini, contabilità occuperebbesi ovunque qualsiasi ramo. Calvitti, via Fonderia n. 2, II p. 90469 C

IMPIEGATO, corrispondente principali lingue, contabilità, disponendo paio ore giornalmente, offresi modiche condizioni. Indirizzare «92606 C» Piccolo. 92606 C

LAVORANTE barbiere capacissimo offresi. Scrivere «92728 C» al Piccolo. 92728 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni interne, esterne, cauzione 15.000 occuperebbesi prontamente. Scrivere «9894 C» Piccolo. 9894 C

SIGNORA giovane, distinta, tedesca, colta, buona massaia cerca posto fiducia, donna di compagnia, educatrice anche fuori Trieste. Offerte «90149 C» Piccolo. 90149 C

SIGNORA giovane ottime referenze offresi riscuotitrice, eventualmente pulitrice uffici, gentile offerta sub «92698 C» Piccolo. 92698 C

SIGNORA giovane, distinta offresi per accompagnare passeggio bambini. Offerte «02955 C» al Piccolo. 02955 C

SISTEMAZIONI contabilità arretrate, confuse, complicate, assume rag. Santini, telefono 19-44. 91476 C

STENODATTILOGRAFA italiana, celere pratica ufficio, offresi. Offerte «92618 C» Piccolo. 92618 C

VEDOVA onesta cerca posto quale portinaia. Via Sette Fontane 10, 9. 90621 C

VIAGGIATORE trentenne, completamente disponibile con proprio abbonamento ferroviario offresi ad importante azienda coloniali, macchine, cancelleria ecc. Referenze primo ordine. Offerte «92578 C» Piccolo. 92578 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. JOUR, punto inglese macchina, sarta biancheria moderna, nomi a mano. Coroneo 9, I. 90669 CC

A. JOUR, bottoni, unto inglese, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 9898 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro via Felice Venezian 16, II p. 9901 CC

COPISTERIA, traduzioni, domande, suppliche, ricorsi qualunque secie, eseguisconsi immediatamente: precisione massima, prezzi assoluta concorrenza Machiavelli 10 porta 9. 16860 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione macchina, prezzi lire 15 per alberghi, hotel, prezzi da convenirsi. Chiozza 15. 90661 CC

MODISTA, confeziona rimoderna cappelli lire 15. Corso Garibaldi 13, III. 92762 CC

MODISTA capacissima assume qualsiasi ordinazione, modicissimi. Piazza Borsa 3, IV. 90745 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli 12 lire. Chiozza 18, porta 13. 90729 CC

SARTA praticissima per signora, bambini offresi giornata. Gatteri 18, III destra. 92674 CC

SARTA capacissima assume lavoro domicilio, prezzi miti. Vasari 20, II destra. 90769 CC

SARTA brava offresi giornata per tailleur ed altri lavori. Offerte «90731 CC» Piccolo. 90731 CC

SARTA donna offresi prontamente per qualsiasi lavoro. Via Piccardi 2, I, porta 6. 92602 CC

SIGNORA capacissima cucire e stirare offresi. Scrivere «90537 CC» Piccolo. 90537 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CASSIERA bella presenza, cauzione, ragazza pratica bars, spaccio tabacchi, cercasi per Roma. Presentarsi via San Lazzaro 23, Provveditorio 92794 D

A. FALEGNAME provetto cercasi per grande ditta. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze sub «92758 D» Piccolo. 92758 D

A. RAGAZZETTA, 14-16enne, svelta, sana, cerca grande ditta. Offerte indicando età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «90129 D» Piccolo. 90129 D

A. RAGAZZO 14-16enne, forte, svelto, apprendista manifatture, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «90127 D» Piccolo. 90127 D

A. SARTA abile per mantelli e tailleur, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, occupazioni avute, pretese, referenze, sub «90125 D» Piccolo 90125 D

A. STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, provetta, ricercata da primaria azienda. Offerte dettagliate indicanti età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze sub «90131 D» Piccolo. 90131 D

APPRENDISTA macellaio cercasi prontamente. Macelleria, via Foscolo 16. 10691 D

APPRENDISTA pasticcere già pratico cercasi. Indirizzo Piccolo. 90671 D

APPRENDISTI installatori cercansi prontamente, Forenzi, via F. Venezian 8. 92603 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo 90675 D

CALZOLAIO lavorante da uomo, lavoro stabile cercasi; inutile presentarsi se non capace. Corso 43, II. 90597 D

CASSIERA con ottime referenze cerca ditta al dettaglio. Offerte sub «90475 D» Piccolo. 90475 D

CHAUFFEUR meccanico cercasi dal Comune S. Dorligo della Valle, provincia Trieste. Inviare subito offerte dettagliate. 92588 D

CORRISPONDENTE concetto, dattilografo, cerca ditta esportazioni tessuti. Referenze. Rivolgersi via Machiavelli 24. Agenzia. 92790 D

CUCITRICE abile preferita pratica pelliccie, nonchè garzona cercansi. Gatteri 32, porta 9. 90665 D

DATTILOGRAFA ordinata, bella calligrafia, possibilmente conoscenza lingue, cercasi per Piemonte. Presentarsi Agenzia, Machiavelli 24. 92790 D

DISEGNATORE giovane, possibilmente assolte scuole industriali elettricità, meccanica, cercasi per studio tecnico. Offerte e pretese al Piccolo «90491 D». 90481 D

FATTORINO quindicenne cercasi per ufficio editoriale, con paga iniziale lire trenta settimanali. Presentarsi con referenze. Indirizzo al Piccolo. 90781 D

GARZONA sarta donna cercasi. Ugo Foscolo 6, porta 8. 92738 D

GARZONA sarta uomo cerca prontamente Sartoria Marittima. Via Milano 13. 90751 D

GARZONA cercasi. Sartoria Grün, Piazza Borsa N. 3. 92776 D

GARZONA con paga cercasi, lavori maglieria a macchina. Piazza Vico 8, terzo. 90531 D

GIOVANE triestino, possibilmente pratico rimessi cercasi subito. Offerte «90723 D» Piccolo. 90723 D

GIOVANE pratico buffet cercasi. Via S. Caterina N. 9 90567 D

IMPIEGO fiducia, adatto signora: referenze, cauzione liquida. Offerte «92662 D» al Piccolo. 92662 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Smuleixta, Genova 15, II piano. 92760 D

LAVORANTE sarta per lavoro fino, mezza e garzona, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 90685 D

LAVORANTE sarto, soltanto se molto capace cerca prontamente sartoria. Via San Nicolò 32. 90687 D

LAVORANTE calzolaio bravo cercasi. Via Ginnastica 33. 92774 D

LAVORANTE, mezza lavorante, garzone sarte uomo, cerco. Pozzo mare 1, Sartoria Sangiusto 92526 D

LEGNAMI. Capo piazza conoscitore assortimenti e cubature cercasi. Rivolgersi Giberti, via Gallina 4, II, dalle 5-7. 92584 D

MEZZA lavorante capace cerco. S. Nicolò 32, negozio 90715 D

MEZZO lavorante e ragazzi cerca officina installatore acqua e gas. Via Giulia 54. 91783 D

MEZZO lavorante maniscalco cercasi. Via Fabbrica N. 2. 90595 D

MEZZO lavorante o mezza lavorante sarta da uomo cercansi. Indirizzo al Piccolo. 90767 D

PRINCIPIANTE sarto uomo cercasi. Ginnastica 43, Marino. 90569 D

PRINCIPIANTE sarta uomo e garzona, cercansi. Donadoni 1, primo. 02959 D

RAGAZZA pratica per macchina Express cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92620 D

RAGAZZETTA apprendista ricamo, fantasia, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 90761 D

RAGAZZO per officina da bandaio cercasi. Via Ghega N. 2. 90705 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture, cercasi Via Garibaldi 31. 90659 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Via Manzoni N. 20, porta 13. 92544 D

RAGAZZO con buoni attestati cercasi per primario buffet. Indirizzo Piccolo. 90365 D

RAGAZZO commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9897 D

RAGAZZO per bar cercasi. Via Cavana N. 5. 02962 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 13. 90625 D

RAGAZZO quindicenne cerca deposito vini. Via Gelsi 14. 90773 D

RAGAZZO apprendista pistore cercasi. Indirizzo Piccolo. 92796 D

SARTA praticissima sappia tagliare, confezionare, cercasi. Negozio «Al buon prezzo», Mazzini 49. 9074 D

SARTA toilettes, capace, cercasi giornata. Indirizzo al Piccolo. 92540 D

SIGNORINA per bambini cercasi per tre pomeriggi la settimana. Indirizzo Piccolo. 92596 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. A. A. CERCANSI tre eventualmente più stanze, vuote, uso ufficio, I piano, posizione centrale, per pronta entrata. Offerte al Piccolo sub «92768 E». 92763 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 92716 E

CAMERA vuota, soleggiata, comodo cucina, cercano distinti sposi soli. Offerte «92278 E» Piccolo. 92278 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Scrivere «90701 E» Piccolo. 90701 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 10. 90707 E

CAMERA comodo cucina cerca distinta insegnante presso modesta, ottima famiglia. Offerte in giornata al Piccolo sub «92726 E». 92726 E

GARCONNIERE elegantissima, stanza letto, salotto, eventualmente bagno, luce, stufa, cercasi. Offerte dettagliate «90496 E» al Piccolo. 90495 E

MATRIMONIALE centro, cercano coniugi stabili escluso cucina. Offerte al Piccolo sub «92718 E» 92718 E

MATRIMONIALE pulitissima, eventualmente vitto, preferibile I piano, presso famiglia senza bambini, cercasi. Offerte Villa Elvira, Strugnano 90493 E

STANZA ammobiliata cercano sposi trentenni, paraggi Giardino pubblico, fino al mare. Scrivere sub «92714 E» al Piccolo. 92714 E

STANZA bene ammobiliata, indipendente cercasi pressi Stazione centrale. Offerte al Piccolo sub «92706 E». 92706 E

STANZA buona, con vitto, cerca signore giovane. Offerte «90765 E» al Piccolo. 90765 E

STANZA vuota o semplicemente ammobiliata, poco comodo cucina cercano sposi. Risorta 5, I piano 7. 90481 E

STANZA ammobiliata con due letti, entrata libera, cercasi. Scrivere «92742 E» Piccolo. 92742 E

STANZA semplice, comodo cucina, cercano coniugi soli paraggi S. Giacomo, via Concordia 5, quinto. 90591 E

STANZA per ufficio, Corso o piazza Borsa, al primo piano, cercasi. Offerte «90619 E» Piccolo. 90619 E

STANZE due vuote cercansi uso ufficio. Rivolgersi Corso V. E. 2, Sartoria Romano. 92740 E

STANZETTA, possibilmente vitto, pagamento settimanale, cercasi presso piccola famiglia. Offerte, inutili senza prezzo «92514 E» Piccolo. 92514 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA due letti, comodo cucina, oppure due signori distinti con vitto. Alessandro Volta 2, mezzanino (giardino pubblico). 92656 F

AMMOBILIATA, con luce, affittasi Corso Vitt. Em. 39, III, sinistra. 000 F

AMMOBILIATA, due letti, con luce elettrica, vitto, affittasi prontamente. Piazza Ospedale 3, I, porta 6, sopra Cooperative. 92666 F

AMMOBILIATA, pressi S. Antonio Nuovo, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 90627 F

AMMOBILIATA, soleggiata, massima pulizia, affittasi primo dicembre Alessandro Volta 2, mezzo (giardino pubblico). 92658 F

AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa, affittasi a due distinti signori, Corso Garibaldi 29, porta 6. 91784 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 92766 F

AMMOBILIATA bellissima, luce elettrica, persona sola, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92800 F

AMMOBILIATA luce elettrica, ingresso libero, soltanto per ufficiale, unico subinquilino, affittasi. Centro. Indirizzo Piccolo. 92760 F

AMMOBILIATA uno, due letti, luce, stufa, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 90463 F

AMMOBILIATA, un letto, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 00000 F

AMMOBILIATA chiara, luce elettrica, con uso piano, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 92604 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a distinta persona. Battisti 23, II, 7. 90525 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, luce, volendo vitto, distinto signore. Udine 12, porta 20. 90505 F

AMMOBILIATA luce elettrica, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, secondo. 90577 F

AMMOBILIATE, comodo cucina, vuote uso ufficio, ecc. offre Agenzia, Via Machiavelli 24. 92790 F

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, modeste, lussuose, salotti, uffici, offre Provveditorio, via San Lazzaro 23. 92794 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offre Gatteri 7, latteria. 92715 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi, S. Daniele 3, I. 9396 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi persona distinta. Gatteri 36, III, destra. 90491 F

CAMERA vuota, grande, con stufa, poggiuolo, bagno, affittasi a distinta persona. Rismondo 9, terzo, angolo Battisti. 92528 F

CAMERA ammobiliata, 2 letti, luce elettrica, paraggi piazza Unità, affittasi. Via Malcanton 12, terzo. 90573 F

CAMERE una o due vuote, belle, soleggiate, quasi ingresso libero, escluso cucina, centralissimo, affittansi. Indirizzo Piccolo. 92624 F

MATRIMONIALE grande, luce elettrica, scrupolosa pulizia, con stufa, comodo cucina, affittasi solamente distinte persone, presso persona sola, casa signorile. Via Udine 40, quarto, porta 19. 92722 F

MATRIMONIALE, salotto, bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affittasi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 92800 F

STANZA soleggiata, pulizia massima, costo famigliare, affittasi persona seria. Palladio 2, I, porta 7. 92608 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Piccolomini 13, II. 92712 F

STANZA ammobiliata, luce, sul Corso, affittasi signore solo. Indirizzo Piccolo. 90629 F

STANZA matrimoniale, con attigua stanza pranzo, affittasi due distinti signori, con vitto, oppure una con vitto, signore solo. Donato Bramante 4, piano secondo. 92692 F

STANZA, vitto completo, lire 56 settimanali. Saponè 5, IV piano, scala sinistra. 92638 F

STANZA vuota, luce, bellissima, affittasi prontamente persona distinta, volendo vitto. Offerte sub «92642 F» Piccolo. 92642 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Ponziana 126, I, porta 4. 92644 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Gatteri 27, III, destra. 92778 F

STANZA vuota, ingresso scale, luce, centro, affittasi uso ufficio. Commerciale 5, terzo, destra. 92552 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, porta 4. 90457 F

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, desiderando pianoforte, affittasi a distinto signore. Via Bosco 1, terzo. 92574 F

STANZA ammobiliata, affittasi a persona anziana. Via Milano 25, terzo, porta 13. 92564 F

STANZA due letti, affittasi due amici, volendo costo famigliare. Indirizzo al Piccolo. 90593 F

STANZA bella, ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi presso persona sola, a distinto. Indirizzo Piccolo. 90635 F

STANZE due, ingresso libero, luce propria, primo piano, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90725 F

STANZE due, vuote, affitto uso laboratorio sarta; stanza matrimoniale ammobiliata, eventuale comodo cucina, luce elettrica, gas, bagno. Indirizzo al Piccolo. 90717 F

STANZE ammobiliate due, comodo cucina, affittansi prontamente. Rismondo 2, II. 90643 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a signore solo. Indirizzo Piccolo. 90645 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via S. Caterina 8, primo. 90547 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi invernali, diurni e serali di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato col rinomato Metodo Berlitz, da valentissimi professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

ACCADEMIA danze Santini, via Carducci 12. Ogni martedì lezioni collettive per principianti, dalle ore 20. 90771 G

ASSOLTO liceo classico impartirebbe ripetizioni qualsiasi materia. Indirizzo al Piccolo. 92592 G

AUTORIZZATO coscienziosissimo insegnamento stenografia prezzi modicissimi. Preparazione qualsiasi esame. Assunzione qualunque lavoro stenografico; correzioni compiti; abbonamenti giornalini stenografici. Martedì, venerdì: Tigor, 15, II, presso autorizzata scuola dattilografica. 92575 G

CONVERSAZIONE francese cercasi soltanto con persona francese. Scrivere «92648 G» Piccolo. 92648 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, secondo: 12-16. 560 G

DANZE moderne, ultime creazioni, impartisce lezioni prof. Fazzini, salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 92773 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 90479 G

PIANOFORTE lezioni impartisce diplomata scuola moderna, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 90477 G

SIGNORINA pratica, paziente, dà lezioni pianoforte, specialmente principianti, eventualmente conversazione russo, francese, fuori di casa. Scrivere «90141 G» al Piccolo. 90141 G

VIOLINO; suonare (musicalmente) pezzi, apprendesi in tre mesi. Indirizzo Piccolo. 9903 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro brillante su onice nero caduto inavvertitamente dal primo piano, via Trenta Ottobre 8; invitasi conoscinto raccoglitore portarlo stesso indirizzo, portineria. 92786 H

BRACCIALETTO rinvenuto. Rivolgersi Raffineria 9, quinto. 90753 H

CAGNA Dobermann nera che risponde «Bimba» smarrita. Portarla verso mancia, via Commerciale 343, Togoj. 92572 H

CANE lupino, risponde nome Lupo, targhetta 900, smarrito domenica. Mancia portandolo Carlo Stuparich 17, pianoterra. 92680 H

CANE caccia smarrito; risponde Arno, piastra N. 597, mancia lire 300 al portatore del medesimo, in via S. Francesco 37. 90695 H

CANE pastore, mantello biancomarrone, smarrito; pregasi portarlo Villa Rossetti. 90749 H

CANE lupino fuggito; generosa ricompensa a chi lo porterà Pendice di Scorcola N. 465 (Salita Trenovia). 92535 H

CANE S. Bernardo, macchie gialle-bianche, scappato domenica. Generosa mancia riportandolo via Altana 8. 90739 H

CHI ritorna una valigietta persa in istrada dalla stazione centrale alla via Milano 29, riceverà grande regalo. Depositaria alla Questura. 90637 H

ORECCHINO terrazzo smarrito; onesto rinvenitore portarlo all'indirizzo Piccolo. 90541 H

PORTAFOGLI contenente denaro e documenti americani smarrì giovane disoccupato; onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo, trattenendosi denaro. 90461 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A CAPODISTRIA, Via Callegaria (centro), affittansi negozi, scopo reclame, per durata non inferiore 15 giorni, con vetrine cristalli formato 190×80 e 2.30×2.20. Offerte «16877 I» Piccolo. 16877 I

ABITAZIONI, diverse posizioni e condizioni, anche vuote, affittansi o scambiansi. Via Valdirivo 23, primo. 92788 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino bagno, luce, gas, soleggiato, cedesi per fine novembre. Offerte «90699 I» al Piccolo. 90699 I

APPARTAMENTO bellissimo, in villa signorile, con grandioso parco, 6 stanze, stanzino a bagno, accessori, paraggi Ginnastica, affittasi o scambiasi con quartiere anche più piccolo. Scrivere «92686 I» Piccolo. 92686 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, comodo cucina, affittasi prontamente, per stagione invernale. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 92580 I

APPARTAMENTO 3 camere, cameretta, bagno, dispensa, luce elettrica, caloriferi, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 90549 I

APPARTAMENTO moderno, tre stanze, pressi Stazione centrale, affitto medico, scambiasi con appartamento una camera in più, possibilmente bagno; oppure cedesi completamente arredato. Offerte «90527 I» Piccolo. 90527 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori in facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 93321 I

CAMERA e cucina scambiansi con eguali o camera in più. Chiozza 41, IV, sinistra. 90689 I

CAMERA e cucina grande, S. Giacomo, I piano, chiare, scambiarsi con qualunque quartierino, posizione indifferente. Offerte «90779 I» Piccolo. 90779 I

IL Provveditorio», Via S. Lazzaro N. 23, procura appartamenti piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto. 92794 I

L'AGENZIA, Via Machiavelli 24, dispone di 87 scambi appartamenti piccoli, grandi, diverse posizioni, nonchè affitta negozi e magazzini. 92790 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini N. 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 92672 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. 4000. Madonnina 26, III. 92310 I

QUARTIERE centrale, ammobiliato, 3 camere, cucina, disponibile. Crisman, Caffè Pitschen, 11-12. 90693 I

QUARTIERE camera e cucina scambiasi con due camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 90579 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 90649 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, mobilio, cedesi, 5000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 92700 I

QUARTIERE, bellissima posizione, camera, cameretta, cucina, bella vista al mare, orto, affittasi prontamente, mensile L. 150. Indirizzo al Piccolo. 90617 I

QUARTIERE, portineria, camera, anticamera, cucina, cantina, acqua, gas, soleggiato, scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 90505 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, bagno, ammobiliato nuovo, luce, gas, Via Giulia, cedesi. Offerte «90485 I» Piccolo. 90485 I

QUARTIERI ammobiliati, semiammobiliati, Lazzaretto vecchio, altro Stazione S. Andrea, altro Piazza Oberdan, vuoto, 5 stanze, accessori, cedonsi. Milliava, Caffè Centrale. 90523 I

QUARTIERINO due stanze, ammobiliato, cedesi prontamente. Via Pilone 2, I. 92720 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO 2 camere, anche senza cucina, vuoto, indifferente posizione, città piana, adeguato compenso; oppure due camere vuote, ingresso scale, in subaffitto, cercano subito distinti coniugi soli; esclusi intermediari. Offerte dettagliatissime «90601 L» Piccolo. 90601 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, camerino, cucina, possibilmente anche locale per uso garage, cerca subito ufficiale stabile. Offerte al Piccolo «92342 L». 92342 L

APPARTAMENTO 3 stanze o più grande, cercasi da famiglia svizzera; buon compenso. Scrivere «90757 L» Piccolo. 90757 L

APPARTAMENTO 3 o 4 stanze, comfort, vuoto o semiammobiliato, cercasi subito, prezzo indifferente. Offerte «92552 L» Piccolo. 92562 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 2 o 3 stanze, posizione indifferente, cerca urgentemente bancario. Offerte sub «92792 L» Piccolo. 92792 L

CAMERE due, cucina, vuote, cercano coniugi senza figli, pagando due anni affitto anticipato; esclusi mediatori. Scrivere «90459 L» Piccolo. 90459 L

CAMERA vuota, camerino, uso cucina, paraggi Battisti, cercansi. Offerte «90547 L» al Piccolo. 90547 L

LOCALE vuoto, circa 20 m. q., posizione Corso, Via Mazzini, Piazza Borsa o Goldoni, cercasi prontamente. Offerte «92596 L» Piccolo. 92596 L

MAGAZZINO vuoto, possibilmente al mare, pronto, cercasi. Banco Caffè Centrale, Antonio Arditti. 90621 L

QUARTIERE signorile ammobiliato 4-5 stanze, posizione centralissima, cercasi. Scrivere via Miramar 23, I, signorina Sturen. 90263 L

QUARTIERE due o tre stanze, posizione indifferente, cercasi; offronsi 1500 spese restauro. Offerte «92134 L» Piccolo. 92134 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze e cucina, cercasi verso buon compenso: mediatori esclusi. Offerte: Garage, Via Giulia 45. 92652 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, vuoto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92520 L

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, oppure due camere, cucina, possibilmente vuoto, adatto sposi, cercasi. Scrivere «90493 L» Piccolo. 90493 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, comodità cucina, cercansi. Nulla dovuto all'offerente. Valdirivo 21, Agenzia. 90649 L

UFFICIO, tre, sei stanze, vicinanze Piazza Unità o Libertà, cercasi. Scrivere «90719 L» Piccolo. 90719 L

2000 offro procurandomi quartiere 2-3 stanze, stanzino, comfort. Scrivere «92082 L» Piccolo. 92082 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. CAPPOTTO ragazza vendesi, occasione. Via Enrico Toti 14, IV, Sauli. 0020 M

A. VOLPI (alcune), stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 23, Devidè. 86309 M

ACCUMULATORE, bollitore 4 fiamme, cappotti usati, vendonsi. Cologna 19, porta 8. 90675 M

APPARATO di proiezione, completo, lire 350; obbiettivo «Zeiss» 4:5, cm. 15, vendonsi. Daguerre, Corso 39. 92650 M

BARACCHE (due) legno, dimensioni 20×5×250, vendonsi. Riva Nazario Sauro 2, porta 8. 90615 M

BAULE, ottimo stato, vendesi, prezzo conveniente. Fabio Severo 17, V, fabbro. 90551 M

BILANCIE decimali (due); carro quattro ruote, vendonsi. Gelsi 16. 92724 M

BUSTA argenteria, fulmento filigrana, orologio salotto, lampada, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92510 M

CAGNETTO «Pinch» bellissimo, lire 100 compresa tassa; vestiti uomo, donna, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 90503 M

CAMPIONARIO berretti lana vendesi, occasione. Via Mazzini 16, porta 2. 97222 M

CANE lupino, mesi undici, vendesi. Commerciale 13, I, sinistra. 92706 M

CAPPOTTI bellissimi, per ragazze e fanciulle; altro vestiario usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92756 M

CAPPOTTI due, uomo, statura alta, ottimo stato, vendonsi. Giulia 35, I, porta 4. 90519 M

CAPPOTTI due, da uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 92694 M

CAPPOTTO uomo, ottimo stato, vendesi, occasione. Via Pacinotti 5, porta 15. 92546 M

CAPPOTTO sealskin, per persona snella, statura media; cappotti, vestiti ragazzo, vendonsi. Fabio Severo 20. 92554 M

CAPPOTTO bambino quattrenne, stoffa inglese, nuovo, costò 20, vendesi per 100, causa sbaglio misura. S. Vito 30, IV, destra; solamente mattina. 9899 M

CAPPOTTO stifelius, media statura; altro cappotto uomo, vendonsi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 92682 M

CAPPOTTO uomo, donna, bambina, vendonsi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 90653 M

CAPPOTTO uomo, statura media, ottimo stato, stoffa inglese, vendesi. XX Settembre 14, IV, destra. 92556 M

CAPPOTTO donna, nuovo, blu, vendesi, lire 50. Felice Venezian 28, magazzino. 92600 M

CARROZZELLA pieghevole e due bilancie ottone, vendonsi. Indirizzo: Carlo Ghega 10. 90611 M

CARROZZELLA per bambino, blu, in buonissimo stato, pieghevole, allungabile, nichelata, vendesi, occasione. Barcola Riviera, Via Bonafata 47, vis-a-vis Trattoria Spangher. 90545 M

CARROZZELLA uso culla; altra pieghevole; vestitini; mantellina, vendonsi. Fabio Filzi 15, portiere. 92764 M

COLLIER signorina, muffion bianco, bellissimo, vendesi, lire 130. Via Galleria 15, Castellani. 92546 M

FOTOGRAFICA 9×12, doppio anastigmatico, vendesi. Settefontane 13, pianoterra, interno. 90509 M

LAPIDE piramide, pietra Carso, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90569 M

LETTINO bianco, smaltato, con materasso, ottimo stato, vendesi. Romagna 4, I. 90599 M

MACCHINA cucire migliore esistente, rate mensili vendesi e ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, usata, vendesi. Latteria, XX Settembre 60. 02961 M

MACCHINA cucire, bobina, vendesi, occasione. Negoziette elettricista, Lazzaretto 43. 92636 M

MANTELLA grigio-verde, usata, per ufficiale, in buonissime condizioni, vendesi. Morpurgo, Commerciale 9, III. 90741 M

MATERASSI (2) lana, coperte imbottite, vendonsi causa partenza. Viale XX Settembre 85, Gambardella. 90631 M

MUSICA, spartiti opere, vendonsi in blocco. Alessandro Volta 8, III. 90567 M

OCCASIONISSIMA! Scaldabagno gas vendesi, lire 200. Zanchi, S. Lazzaro 1. 02960 M

PALETOT, soprabito, pelliccia, vestito, da uomo; tovaglia ricamata vendonsi. Lazzaretto 15, I, sinistra, pomeriggio. 90639 M

PALETOTS due, vestiti, cappelli signora, buonissimo stato, vendonsi. Ginnastica 19. 92558 M

PELLICCIA signora, persiano-skunk, nuovissima, vendesi, buona occasione. XX Settembre 39, III, destra. 90517 M

PELLICCIA uomo, usata, grande, vendesi. Chiozza 41, I, destra. 90727 M

PIANTE «Aspedistre», diverse, vendonsi. Via Torrebianca 29, I. 90661 M

SACCHETTONE uomo, usato, vendesi, lire 50. S. Francesco 12, porta 7. 90641 M

SALON nuovo, bonjour, persona media, vendonsi. Carducci 10, porta 10. 90569 M

SMOKING per giovanetto; lampadari gas, vendonsi. Belpoggio 2, III, sinistra. 92534 M

STUFA ferro «Phoebus», vendesi. Via S. Nicolò 30, quarto, porta 1. 92626 M

STUFA a gas, in ottimo stato, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 3000 M

STUFA a petrolio, quasi nuova, vendesi. Carpison 16, primo. 92550 M

STUFA e petrolio vendesi, lire 70. Indirizzo al Piccolo. 90575 M

TAPPETI persiani, quattro, vendonsi. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 92702 M

TAPPETI persiani, diversi, vendonsi, occasione. Zanetta, Corso Vitt. Em. III, 39. 91963 M

TAPPETO persiano, giacchettone pelle, vende marittimo. Canova 20, porta 4. 90713 M

TAPPETO «Argamann», 2×3, nuovissimo, vendesi, occasione. Battisti 6, porta 12. 90777 M

VESTITI usati, da uomo, bambini; scarpe, vendonsi. Ore: 9-11 e 14-16. Indirizzo Piccolo. 92532 M

VETRINA vendesi. Via S. Mercadante N. 1, legatoria libri. 92566 M

VOLPE muffion bianco, nuova, vendesi. Ginnastica 22, pianoterra. 90557 M

VOLPE e faina, da conciare, vendonsi. Negozio manifatture. Via Parini 7. 92664 M

VOLPI (alcune) nere, marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 02956 M

Acquisti d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

CAPPOTTO uomo, uno donna, giocattoli, compero. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portiere. 92764 N

CARRETTINA 4 ruote acquistasi occasione. Svem, Coroneo 31. 92582 N

COMPERANSI, se occasione, 1 comodino ottone, argenteria per pensione, piatti, scodelle, posate argentate. Gentili offerte «16908 N» Piccolo. 10908 N

GIACCA pelo, signora, cercasi, eventualmente scambiasi splendido mantello peluche. Offerte «90553 N» Piccolo. 90553 N

GIOCHI di dama, roulette, domino, scacchi, cercansi. Scrivere «90683 N» Piccolo. 90683 N

LAMPADARIO grande, moderno, per stanza da pranzo, cercasi. Offerte sub «92568 N» al Piccolo. 92568 N

LANTERNA magica per bambini cercasi. Offerte: Picciola, via Ginnastica 40. 90585 N

PELLICCIA corta uso chauffeur cercasi. Indirizzo Piccolo. 92780 N

TRAPANO grande, usato, a pedale, per fabbro, cercasi. Valdirivo 34, Officina Delise. 92556 N

VASCA bagno smaltata con scaldatoio gas, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 92508 N

RINGRAZIAMENTO

La vedova **EUGENIA BEARZOTTI nata de CHECCO,** anche a nome degli altri parenti, ringrazia vivamente tutti coloro i quali in varia guisa vollero onorare la memoria del di lei amato ed indimenticabile marito

DOMENICO

Trieste - Sottoselva (Palmanova), 18 novembre 1924.

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, altri affini, pagando bene. Beccherie 6. 9902 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, suste nuove, vendesi occasione. Vidali 4, III, porta 12, (ex Scorzeria). 90636 NN

CAMERA pranzo completa, quasi nuova, vasca bagno, vendesi, Carducci 19, restaurant. 90583 NN

CAMERA matrimoniale noce, chiara, moderna, vendesi. Via Donota 7, III, Tommasini. 90563 NN

CAMERE matrimoniali vennesi, noce 1350, colore mogano 1700, porte piene 3950, letini susta 150, studio palissandro 3700, lavorazione garantita. Brod, Battisti 6. 90667 NN

CAMERE matrimoniali, faggio massiccio 2100, frassino 2260, altre porte piene, psiche fino a terra; camere pranzo, solidissime, prezzi assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CUCINA seminuova, marmi, cercasi d'occasione. Vasari 6, porta 11. 92710 NN

DIVANO velluto con grande specchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 10735 NN

LETTI 2 ferro, con molle, 1 armadio bianco, 2 sgabelli, tutto quasi nuovo; anche singoli pezzi. Enrico Toti 3, II, levatrice. 90663 NN

OCCASIONE vendo letto con susta. Via Maiolica n. 14, III, Bergant. 93762 NN

OCCASIONISSIMA! Piano vendesi, L. 500. Zanchi, S. Lazzaro 1. 02960 NN

OTTOMANA rosa, pulitissima, 230 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 90755 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante, Corso Garibaldi 13. 16680 NN

PIANINI Hoelzl, nuovi arrivi, vendita, noleggi, facilitazioni, riparazioni. Rappresentante, Olivo, via Udine 18. 270 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino nero lire 3000. Mezzacoda viennese 2000. Mignon nero «Proschkovetz» 5600. Via Sanità 16. 90623 NN

PIANINI prezzi miti vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 90515 NN

PIANINO meccanica Koehler, incrociato, tre pedali, nuovo, vendesi lire 4300 trattabili. Rismondo 2, II, destra. 90529 NN

PIANINO incrociato, meccanica Renner-Stoccarda vendesi prezzo comprovata convenienza. Solitario 25, III. 92578 NN

PIANINO nuovo noce, incrociato, vendesi occasione. Viale Ventisettembre 17-I. 90703 NN

PIANO vendo causa partenza. Corso Garibaldi 27, porta 14. 90536 NN

PIANOFORTE marca «Scott» Vienna vendesi oppure scambiasi pianino. Rivolgersi dalle 1.30-3.30, via Ferriera 45-V. 92594 NN

SCRIVANIA rouleau americana, originale, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90733 NN

STANZA matrimoniale, cucina signorile, vendonsi occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 90473 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46 1792 O

A. A. A. A. ACQUISTO tappeti, galanterie, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack. Regina, Beccherie 13, Portizza. 16762 O

A. A. A. A ARGENTERIA, brillanti, diamanti, oggetti oro, platino adoperabili, anche inadoperabili, compera sempre Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 90974 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, argento, brillanti, platino e dentiere acquista, superando qualsiasi concorrente la nota oreficeria Tripputi, via Vincenzo Bellini 13. 16916 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 92704 O

A. A. PER ricavare il reale valore dell'oro, argento, platino, monete, brillanti, vendete al Banco Preziosi, via Borsa 2, unica fonte diretta. 90507 O

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

CALZE donna, uomo, lana, Chemnitz, filo Scozia, chiffon, fantasia, lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50 14, 16. Genova 13, mezzanino. 92688 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli, forme semplici, feltri da lire 25 in poi, rimonernature. Carducci 24, II. 90393 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli, forme semplici, feltri da lire 25 in poi, rimodernature. Carducci 24, secondo. 90393 O

CERCASI ovunque signori, signorine, affidare facili lavori manuali, cottimo. Scrivere: Agostini Corso Buenosaires 63, Milano. 5969 O

COPERTE e materassi a prezzi di vera occasione. Negozio Mitis, via S. Lazzaro 11. 91298 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Banra (Ferrara) 5191 O

FANALI viennesi (2) adatti birroccino, steyerwagen, cristalli molati, lire 40 paio. Buffet, Garibaldi 38. 92748 O

OCCASIONE vendo 4000 coperte 150x160, lana inglese, lire 16 cadauna, adatte anche per fare paletots. Benzi, via Candia 19, Torino. 5963 O

OSTI, trattori! Ritirate vino vero istriano a lire 150 all'ettolitro, posto sul molo Trieste. Rivolgersi via della Tesa 16. 89579 O

OTTOMANE, brande, materassi da 50, suste da 70 in poi, materassi lana e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 02949 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 51. 5831 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 16724 O

TOSSI e catarri Tè emolliente Rovis, lire 3 il pacco. 92146 O

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra «salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in tipi: uno per adulti, lire 6, ed un secondo per bambini, lire 5. 324 O

8000 bottiglie vuote da un litro, in casse da 50 bottiglie, vendonsi. Trattoria via Navali 40. 90235 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CHIEDETE candele steariche, coloranti, saponi «Tricolor». Cerchiamo rappresentante con stipendio. Domande: Fabbrica «Tricolor», Napoli 8965 P

MACCHINE per scrivere, primaria ditta con sedi principali città, cerca abili venditori pratici articolo, possibilità ottima posizione. Offerte indicanti posti coperti, pretese: Avviso 135 A. Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5964 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, mensile fisso, nessuna cauzione, accettiamo chiunque. Società «L'Irpina», Montesarchio (Benevento). 16860 P

RAPPRESENTANTI per principali città del Veneto cercansi per vendere privati brevettato economizzatore gas. Rivolgersi Cesarini e Ruatti, via S. Marcellino 2, Bologna. 5970 P

STABILENDOMI Roma accetterei rappresentanza ditta legnami. Scrivere «90467 P» Piccolo. 90467 P

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero dimostrare il loro affetto verso la loro indimenticabile

Nerina

sia con l'invio di fiori o in altra guisa.

Famiglie: MLACHER - FONDA

TRENTENNE triestino, parla diverse lingue, bene introdotto cartolerie, commestibilisti, offresi Scrivere «90251 P» Piccolo. 90151 P

VIAGGIATORE articoli tecnici, elettrotecnici, forniture industriali, attivo, capace, conoscenza tedesco, cerca posto. Scrivere «92254 P» Piccolo. 92254 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ATTACCO lussuoso Tonan cavallo inglese, occasione partendo. Rivolgersi Cassetta 86, Unione Pubblicità, Udine. 000 Q

AUTOCARRO germanico, ottimo, con due rimorchi, tutti efficienti, gommati, vendonsi. Esclusi mediatori. Garage, via Giulia 43. 92652 Q

AUTOCORRIERA grande cercasi. Indirizzaro offerte dettagliate Comune San Dorligo della Valle, provincia Trieste. 92590 Q

AUTOMOBILE Daimler, carrozzeria cabriolet, chiusa-aperta, piena efficienza, ogni garanzia, vendesi. Garage via Alessandro Volta 8, ore 12-14. 90423 Q

BICICLETTA vendesi 150, altra seminuova 320, straoccasione. Bosco 50, III. 90721 Q

BICICLETTA viaggio, buonissimo stato, vendesi. Va Paolo Diacono 5, V, destra. 92522 Q

BICICLETTA nuovissima vendesi causa partenza. Latteria, Filzi 13. 90321 Q

BICICLETTA buonissimo stato, vendesi occasione. Via Mirti 10, V. 90275 Q

CAMION portata 50 quintali, disponibile per qualsiasi trasporto anche fuori città, prezzi convenienti. Rivolgersi Ippodromo 134, Picamo. 92308 Q

CAMION parte tra giorni per Milano, accettasi merce fino 50 quintali, prezzo trasporto favorevole. Via Conti 11, officina meccanica. 92324 Q

CHASSIS 18 BL-18 BLR acquistasi anche se in cattivo stato. Offerte A. Cimadori, Caffè Unione, via XXX Ottobre. 90185 Q

FRERA «raid» Nord-Sud, quasi nuova, vendesi. Scuole Nuove 17, Cataruzza. 92696 Q

MOTOBICICLETTA, vetturetta Temperino, qualunque prova, vendo, scambio. Papiriano 11, S. Giacomo. 90065 Q

MOTOCICLETTA 3 cavalli, presa diretta, vendesi. Via Montecucco n. 25. 90237 Q

MOTOCICLETTA vendesi occasione. Maestro. XX Settembre 56. 7300 Q

MOTOLEGGERA Motosacoche, perfet ftounzionamento, vendesi occasione. Manzoni 20, magazzino. 88585 Q

PARAFANGHI per auto verniciansi a fuoco e qualsiasi oggetto in metallo in ogni colore. Via Manzoni 20, telefono 21-43. 90163 Q

«PARVUS» bicicletta motore 1.5 HP, vendesi occasione. Zanetti 2-II. 92126 Q

SCAMBIANSI 6 ruote auto tipo Sankei, gommate Michelin confort 775-145, con sei normali tipo Fergat, sgommate, 765-105. Garage Cortese. 92538 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE'-latteria centralissimo posteggio piazza, lavoro assicurato, vendesi. Trattoria Gimotta, Goldoni. 92746 R

DENARO offre Istituto, 6 per cento, prime intavolazioni stabili città, territorio. Scrivere «90621 R» Piccolo. 90601 R

INDUSTRIA meccanica lucrosissima vendesi causa partenza. Offerte sub «92660 R» Piccolo. 92660 R

LATTERIA, generi diversi, vendesi. Via del Rivo n. 20. 90607 R

LATTERIA-abitazione, acqua, gas, vendesi, non potendo attendere solo oppure associerei brava collaboratrice. Via S. Marco 20. 02954 R

MACELLERIA centrica, tutta in marmi, incasso giornaliero lire 800, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92640 R

MAGAZZINO carboni, forte lavoro, centro, vendesi causa partenza. Toro 16, portinaio. 90469 R

MUTUO 80.000 cercasi quale prima ipoteca su stabile. Offerte «02958 R» Piccolo. 02958 R

NEGOZI 2 commestibili, rioni popolati, affitto minimo, prezzo irrisorio, vendonsi causa ritiro. Dreos, Caffè Tommaso, 8-10, oppure trattoria via Conti 4, 3-7. 90709 R

NEGOZIO commestibili oppure buffet prendo in affitto o consegna. Offerte «90609 R» Piccolo. 90609 R

NEGOZIO vasto carboni, legna, centralissimo, forte lavoro, vendesi, prezzo irrisorio, affitto minimo, merce appar fatture. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria; ore 37, giornalmente. 90597 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, generi diversi buona posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo 90513 R

NEGOZIO barbiere, incasso 90 giornaliere, vendesi, anche in prova. Indirizzo al Piccolo. 90499 R

SALONE barbiere vendesi causa partenza militare. Indirizzo al Piccolo. 90497 R

UFFICIO bene arredato con proprio telefono, luce elettrica, posizione centrica, cedesi prezzo mite. Rivolgersi barbiere Trocca, via Benvenuto Cellini 1. 90591 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA compero 4000 lire. Scrivere «90437 S» al Piccolo. 90437 S

STABILE buona posizione, 200-300 mila, acquisterebbesi, esclusi mediatori. Offerte «90511 S» al Piccolo. 90511 S

STABILE di rendita, buon affare acquisterebbesi; esclusi mediatori. Offerte «92512 S» al Piccolo. 92512 S

STABILE moderno, rendita 30.000 venderebbesi, circostanze, 200.000, comodità pagamento. Scrivere «92770 S» Piccolo. 92770 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ABBONDANTI assortiti pranzi, cene, compreso domeniche, quattro lire; riduzione abbonati. Pensione Centrale, Corso Vittorio Emanuele 2. 16309 U

ARGENTERIA, oreficeria, gioielleria, biyoutteria in genere. Rivolgetevi all'occorrenza da F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 89443 U

AVVENIRE, passato, svela astrologo, chiromante, dalle 4-8. Michele 10, terzo, sinistra. 90769 U

BIANCHERIA lussuosa, guarniture sposa vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 90361 U

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni guariscono coll'Arsoferril preparato nella farmacia alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

COLOMBI, conigli, pappagalli, canarini, comperansi. Magazzino volatili, Lazzaretto vecchio N. 19. 90679 U

COMMERCIANTE desidera relazione con signorina (vedova), scopo matrimonio. Offerte Piccolo «92616 U» 92616 U

CONIUGI soli prenderebbero bambino costo. Indirizzo al Piccolo. 90555 U

GIOVANE trentenne, negoziante, con propri stabili, desidera conoscere signorina scopo matrimonio. Scrivere «92760 U» Piccolo. 92760 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 91850 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; segretezza professionale. Via Bosco 10, I. 02957 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. 324 O

TINTORIA, pulitura di vestiti e cappelli: Pellizzaro, via Filippo Corridoni, via Udine (ex Belvedere). Tintura resistente alla lavatura. Prezzi modici. 92214 U

TRENTENNE serio, pensionato, sposerebbe signorina orfana. Scrivere anonime sub «90613 U» 90613 U